QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 21 Settembre 1956
Anno XII - Num. 222
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 53-261, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi economici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2713): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 1980. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Buoni progressi verso l'accordo alla conferenza di Londra

I «18» tenteranno di trattare con Nasser appena costituita l'«Associazione utenti»

Oggi si chiuderanno i lavori con la firma di due documenti: lo statuto del nuovo Ente e una dichiarazione politica - Si discutono le modalità del ricorso all'ONU e l'atteggiamento da adottare in caso di rifiuto egiziano

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 settembre.

«Una giornata di progressi»: con queste rassicuranti parole sono stati stasera compendiati dal Foreign Office i risultati delle due odierne riunioni a Lancaster House, sede della «conferenza dei 18». Questo ottimismo ufficiale pare essere ampiamente giustificato. Domani, lasciano capire tutte le delegazioni, la conferenza dovrebbe concludere i suoi lavori, o, salvo sorprese, un accordo quasi totale dovrebbe coronare le fatiche di questi giorni.

Questo accordo verrà espresso in due diversi documenti, il primo dei quali dovrebbe essere lo statuto dell'«Associazione utenti», e il secondo una risoluzione (o «documento di principio», secondo altri), in cui dovrebbero essere esposte, con molti particolari tuttora ignorati, le intenzioni della conferenza nei confronti del lato politico del problema: ricerca di negoziati con Nasser e presentazione della vertenza alle Nazioni Unite.

Come già era evidente ieri sera, questo secondo documento, con le iniziative diplomatiche che comporta, sarebbe il frutto delle pressioni esercitate, da parecchi Paesi presenti alla conferenza, sugli anglo-franco-americani affinchè l'«Associazione» venga creata non solo per coordinare il traffico marittimo attraverso il Canale, ma anche per permettere una soluzione concordata della intera vertenza.

Le odierne discussioni si sono polarizzate sul primo dei documenti, vale a dire lo statuto dell'«Associazione». Un «comitato di studio» è stato costituito questa mattina poco dopo l'inizio dei lavori, e si è subito dedicato al compito di stendere un documento contenente le varie proposte avanzate ieri dai delegati dopo l'esposizione di Dulles. Questo documento — descritto come puramente «tecnico» — è stato dibattuto a lungo nel pomeriggio dai capi-delegazione, molti dei quali hanno proposto notevoli emendamenti. Un nuovo documento, lievemente quasi tutte le modifiche proposte, è stato compilato verso le ore 17,30, e subito approvato da tutti i delegati presenti.

Questo statuto — secondo notizie ufficiose — sarebbe assai breve. Conterrebbe soltanto i punti salienti alla struttura dell'«Associazione», la cui sigla sarebbe C.A.S.C.U. o C.A.S.U. Nel primo caso, indicherebbe la *Cooperative Association of Suez Canal Users*, nel secondo la stessa cosa senza la parola *Canal*.

Domani, oltre a mettere a punto questo documento, ci si occuperà dei problemi più strettamente politici e diplomatici. I «18» dovrebbero, infatti, concordare l'iter del documento rispondendo a queste domande: 1) Quando e con quale metodo iniziare i negoziati con Nasser? 2) E' meglio cercare subito una soluzione generale, oppure tentare un'intesa (come vorrebbero gli americani) soltanto *de facto*, tecnica e parziale? 3) Quali misure adottare, se Nasser persisterà nell'attuale intransigenza? 4) Quando e come ricorrere all'O.N.U.?

La risposta a questi interrogativi si conoscerà soltanto dopo la seduta di domattina. Già però si hanno previsioni ufficiali sui Paesi che firmeranno domani i due documenti, cioè che diventeranno membri del pool. Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Nuova Zelanda, Italia, Olanda, Germania, Australia, Norvegia, Portogallo, Turchia, Spagna ed Etiopia entreranno certamente a far parte dell'«Associazione utenti»; il Pakistan, ancora incerto, intende mantenersi del tutto estraneo; Giappone e Persia (i cui delegati erano invece assenti dall'odierna seduta) non si sono ancora pronunciati definitivamente, ma è opinione generale che aderiranno pure alla C.A.S.C.U. Svezia e Danimarca costituiscono un caso tutto particolare; i loro delegati erano giunti a Londra con l'ordine dai loro governi di non firmare alcun atto costitutivo dell'«Associazione» e di sollecitare un immediato ricorso all'O.N.U. La risposta svedese la porterà domani il ministro Undén, recatosi oggi in visita-lampo a Stoccolma.

Comunque, sembra essere ormai stabilito che la vita ufficiale dell'«Associazione» non avrà inizio che fra qualche giorno, dal momento che i provveditori, anche se saranno firmati domani, dovranno ricevere l'approvazione di tutti i governi.

Nonostante le pressanti domande dei giornalisti, nessun portavoce ha voluto precisare quali decisioni la conferenza abbia oggi preso sul problema dei piloti e su quello dei pedaggi, cioè sui punti più delicati ed «esplosivi» dell'intero progetto. Dulles ieri sera ha dichiarato che, se Nasser insisterà per porre sulle navi i propri piloti, la «Associazione» non si mostrerà irragionevole: un compromesso su questo punto si prospetta quindi possibile. Ma i pedaggi, chi li riscuoterà? ed in quale misura verranno spartiti?

Due fatti, comunque, emergono con quasi assoluta certezza. L'«Associazione» nascerà con l'appoggio di quasi tutti i diciotto (probabilmente tutti, meno il Pakistan), ed il suo «comitato direttivo» si porrà al più presto in contatto con Nasser alla ricerca di un accordo, inizialmente «pratico, limitato e *de facto*». Se si pensa alla drammatica tensione della scorsa settimana, è già senza dubbio un passo avanti.

m. c.

Dulles ieri sera, all'uscita dalla conferenza dei «18», sembra soddisfatto: un accordo sembra assai vicino. (Telef.)

Dieci piloti americani forse lavoreranno a Suez

Washington, 20 settembre.

Il Dipartimento di Stato americano ha comunicato oggi di non aver disposto «nessuna restrizione» per il rilascio dei passaporti ai piloti statunitensi, che vogliono recarsi a lavorare nel Canale di Suez.

Finora dieci piloti statunitensi hanno richiesto di potersi recare a Suez per lavorare al servizio dell'ente egiziano che gestisce il Canale. E' probabile che possano venir assunti da Nasser entro breve tempo.

Qualche speranza di successo della mediazione indiana al Cairo

L'inviato di Nehru avrebbe "ammorbidito" l'intransigenza di Nasser - Intensa attività dei governi arabi - Incontro tra i re dell'Iraq e dell'Arabia Saudita

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 20 settembre.

Dopo un quarto colloquio con Nasser, molto più fruttuoso dei precedenti, Krishna Menon, l'uomo di fiducia di Nehru, è nell'attesa delle decisioni che verranno prese a Londra, dove si recherà se la conferenza dei «Diciotto» darà «luce verde» ai nuovi negoziati con l'Egitto.

Nasser è disposto a trattare; ed oggi si è avvicinato alla soluzione tecnica proposta dall'India, non ancora nota nei particolari. Ma per trattare bisogna essere in due: e qui si teme che i «Diciotto» rifiutino di discutere, oppure nominino un comitato per i negoziati che Nasser non potrebbe riconoscere, perchè non rappresenterebbe tutti i Paesi interessati alla navigazione nel Canale di Suez.

In ogni caso, Menon resterà al Cairo fino alla conclusione della conferenza di Londra; e poi, a seconda dei casi, si recherà nella capitale inglese, oppure accompagnerà Nasser per essere presente al colloquio che il presidente egiziano dovrebbe avere in settembre con Nehru, in una località non precisata, in occasione del viaggio di Nehru nell'Arabia Saudita, già fissato fra il 24 ed il 27 settembre.

I giornali del Cairo riportano da Londra la voce che attribuisce a Dulles l'intenzione di venire in Egitto per esporre personalmente a Nasser i risultati della conferenza, ma ai astengono dai commenti. Anche la proposta di «Bulganin per un incontro dei «Quattro Grandi» con Nasser e Nehru», non viene commentata, probabilmente perchè giudicata irrealizzabile. Ed il governo egiziano non ha preso posizione con il pretesto di non aver ricevuto in forma ufficiale notizia alcuna della proposta sovietica.

Oggi Nasser ha ricevuto i ministri degli Esteri dello Yemen, della Giordania, della Siria, del Libano e dell'Arabia Saudita; quest'ultimo gli ha portato un messaggio personale del suo sovrano. Gli altri ministri hanno riaffermato a Nasser la solidarietà del mondo arabo ed hanno discusso anche gli ultimi incidenti al confine fra la Giordania e Israele.

I giornali egiziani attribuiscono agli inglesi l'intenzione di provocare un conflitto fra lo Stato di Israele e l'Egitto per avere il pretesto di intervenire e di abbracciarsi di Nasser; essi danno così grande rilievo alle decisioni prese a Damasco dal Comitato popolare panarabo, che ha invitato tutti i Paesi arabi alla «mobilitazione delle loro risorse militari ed economiche» per prepararsi «alla legittima difesa» contro ogni aggressione.

Nel quadro sempre dell'attività dei Paesi arabi, va segnalato l'incontro odierno fra i sovrani dell'Iraq e dell'Arabia Saudita. Re Feisal e re Saud si sono incontrati a Damman, nel Golfo Persico, allo scopo di «consolidare le relazioni fra le due famiglie reali, nell'interesse degli arabi e dei musulmani di tutto il mondo».

E' stato il secondo arabo a lasciare in serco il suo remoto paese e a raggiungere la vela Iraq meridionale; qui si è imbarcato sul panfilo del giovanissimo sovrano, dove si trova ospite e sul quale compirà una breve crociera nel Golfo Persico.

Nel Canale di Suez la situazione è normale. Da oggi è stato ripreso il sistema dei tre convogli quotidiani, e si ritiene che continuerà. Viene confermato che sono stati assunti due nuovi piloti italiani e che sono all'esame le domande di altri tre capitani italiani, i quali hanno chiesto di essere assunti; altre quindici offerte, sempre di italiani, dovrebbero essere studiate prossimamente.

Nessuna informazione ufficiale è stata data sul nuovo colloquio che l'ambasciatore sovietico Kiselev ha avuto, per sua iniziativa, con il ministro degli Esteri egiziano Fawzy. E' ovvio che il diplomatico russo abbia comunicato al ministro del Cairo la proposta di Bulganin, ma è anche possibile che siano stati trattati altri due temi: l'andamento della conferenza di Londra e l'assistenza diplomatico-economica, che Mosca è pronta a concedere all'Egitto in questo momento.

Enrico Altavilla

Martino non ha fiducia nel progetto di Bulganin

Londra, 20 settembre.

Il Ministro degli Esteri italiano on. Martino, rispondendo al questionario di un'agenzia di informazioni, a proposito dell'intervista del maresciallo Bulganin ha detto: «Mi dispiando perchè una conferenza delle Nazioni menzionata nell'intervista del maresciallo Bulganin dovrebbe avere più possibilità di risolvere il problema del Canale di Suez che quella riunita a Londra.

«Come Dulles ha eloquentemente dichiarato ieri, la vera essenza del problema — ha continuato l'on. Martino — non è soltanto costituita dalla volontà di mantenere la pace (una volontà che certamente è condivisa da noi tutti) ma anche, e questo è forse più difficile, dalla volontà di trovare una soluzione che rispetti le norme della giustizia e del diritto internazionale».

Perplessità a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 settembre.

(s. v.) - Quasi tutti i giornali parlano oggi di «malessere politico» a proposito della crisi del Canale di Suez. In tutti i partiti francesi si osserva, infatti, un fermento che sembra compromettere la stabilità del Governo.

A destra, i cosiddetti indipendenti affermano, attraverso il loro segretario generale Duchet, che «di Conferenza in Conferenza si rischia il peggio» e dichiarano di «non contentarsi più di parole, ma di esigere atti precisi contro Nasser». Dalla parte opposta, un gruppo di esponenti del socialismo francese hanno inviato all'Internazionale Socialista un documento in cui è detto che «un errore dei nostri governanti è stato quello di credere che il popolo egiziano non è dietro Nasser».

Questo «errore tragico, che abbiamo pagato caro in Indocina, in Tunisia, nel Marocco, e stiamo pagando caro in Algeria, accleca troppo spesso i nostri governanti ed è sempre all'origine di avventure che finiscono male», afferma il documento. I firmatari chiedono poi «un piano di lotta comune per porre sotto la gestione internazionale dell'O.N.U. tutte le vie di comunicazione marittime, fluviali, aeree e terrestri indispensabili alle relazioni tra i Paesi».

Di fronte alle inquietudini che agitano tutti i partiti, una convocazione anticipata del Parlamento sembra ormai probabile. Una proposta in questo senso del gruppo comunista è stata respinta dal presidente dell'Assemblea Nazionale; però ora Guy Mollet non lo ha affatto escluso: la questione verrà esaminata nel Consiglio dei Ministri straordinario che si riunirà sabato.

E' giunta oggi ad Algeri la squadra navale, che era stata messa in stato d'allarme non appena era scoppiata la crisi di Suez. Essa si compone della corazzata *Jean Bart* (da 35 mila tonnellate), di un incrociatore, di una portaerei e di dieci cacciatorpediniere.

Nessuna ragione ufficiale è stata data per spiegare il trasferimento delle unità da Tolone ad Algeri; si ritiene, però, che il suo arrivo abbia un duplice significato: avvicinarle alla costa egiziana, senza costituire un concentramento troppo minaccioso a Cipro, e ricordare ai ribelli algerini la forza delle armi francesi.

La situazione nel Nordafrica domina sempre l'attenzione della autorità francesi, che constatano come il terrorismo abbia avuto nuovo impulso dallo scoppio della crisi di Suez. Uno degli ultimi attentati è avvenuto contro le ferrovie: è esplosa una bomba in una carrozza del treno Algeri-Costantina, ferendo otto persone, due delle quali bambini, e provocando un'interruzione di un'ora e mezzo nella circolazione.

Il Quartiere Generale delle forze francesi ha comunicato stasera che, nel corso delle varie operazioni odierne, i soldati francesi hanno ucciso 14 ribelli nell'Algeria orientale. Non si parla di perdite fra i «regolari».

Altro motivo di preoccupazione è la «guerra del petrolio»: si teme che, se l'America non interviene, la paralisi di Suez possa ridurre i rifornimenti di carburante. Perciò è stato accolto con sollievo quanto ha detto stasera il segretario americano alla Difesa Charles Wilson: il governo degli Stati Uniti sta per mettere a disposizione dei suoi alleati una quarantina di petroliere, che facevano parte finora della flotta di riserva.

Il presidente della Liberia a Roma

ROMA, 20 settembre — Il Presidente della Liberia, William Vacanarat Shadrach Tubman, è giunto oggi a Roma per una visita ufficiale di tre giorni. Erano a riceverlo alla stazione: Gronchi, Segni ed altre autorità; dagli spalti di Porta San Paolo una batteria dei «Granatieri di Sardegna» ha sparato ventuno salve di cannone in onore dell'ospite (Tel.)

Assurda reazione per la condanna del ferroviere Mayr

L'ambasciatore austriaco a Roma richiamato in patria "per riferire,,

Anche il console di Milano convocato a Vienna - Un portavoce ufficiale definisce "politica,, la sentenza di Bolzano - Un giornale viennese chiede addirittura la "restituzione,, dell'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 settembre.

La condanna del ferroviere Egon Mayr, processato a Bolzano per propaganda anti-italiana, ed il divieto della manifestazione dei filo-tedeschi, proibita a Bolzano per gravi ragioni di ordine pubblico, hanno provocato in Austria, dopo due giorni di violenti attacchi della stampa, delle prese di posizione ufficiali di estrema gravità. L'ambasciatore austriaco a Roma ed il console generale a Milano sono stati convocati d'urgenza a Vienna per riferire; sulla decisione dei casi svolti in difesa del loro concittadino Mayr.

Il richiamo dei due diplomatici — sia pure sotto il pretesto di presentare un rapporto al Ministero degli Esteri di Vienna — è una di quelle misure eccezionali, che si prendono soltanto nei casi di seria tensione fra Stati. Le ha ammesse indirettamente il portavoce del ministro degli Esteri, in una conferenza-stampa straordinaria cui sono stati invitati soltanto i direttori dei giornali austriaci.

Dopo aver espresso la «grave preoccupazione» del suo governo per la condanna del ferroviere austriaco, il portavoce ha rifatto, secondo l'impostazione del governo di Vienna, la storia della vicenda che portò alla sentenza di Bolzano. Un racconto tendenzioso, pur partendo dall'ammissione che oggettivamente esistevano i reati contestati al Mayr: le bombe ammesse, fin dal gennaio 1956, l'avv. Friedrich Egger, legale di fiducia del Consolato generale austriaco a Milano, difensore del ferroviere.

Allo scopo di accelerare la definizione del processo — ha continuato il portavoce — il console austriaco a Milano Steinacher visitò in carcere Mayr il 25 marzo, e successivamente si recò ripetute volte dal procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore, senza poter ottenere per il Mayr la libertà provvisoria.

Il console riferì a Vienna di aver tratto l'impressione che il giudice istruttore non condividesse il punto di vista del procuratore della Repubblica in ordine ai reati da imputare al inquisito austriaco; comunque, «di fronte alla gravità della situazione», fu nominato un secondo difensore, un penalista italiano.

Il processo, che quindi si concluse, iniziato il 5 luglio, terminò nella seconda giornata, non ostante vari tentativi compiuti dai difensori, non fu possibile far fissare il dibattimento prima della ripresa autunnale delle udienze dei tribunali di Bolzano. Stabilita l'udienza del 17 settembre, un funzionario dell'Ambasciata austriaca a Roma si recò a visitare in carcere il Mayr per informarlo dell'interessamento delle autorità di Vienna.

Infine il portavoce ha affermato che la sentenza del tribunale di Bolzano ha avuto un significato politico e non rispondeva, almeno nella gravità della condanna, alla gravità oggettiva dei reati contestati al ferroviere. Anche se non si prevede che il soggiorno a Vienna dell'ambasciatore debba durare a lungo, — ha concluso il diplomatico — tutto il suo richiamo, quanto la convocazione di questa conferenza-stampa dimostrano quale importanza il governo di Vienna attribuisca al caso Mayr».

La stampa di Vienna continua contemporaneamente nella sua violenta campagna, ed i giornali del partito popolare austriaco, facente parte della coalizione governativa, prevedono addirittura una azione del Governo di Vienna in merito alla questione dell'Alto Adige, «se l'Italia non terrà in considerazione la buona volontà dell'Austria».

Praticamente tutta la stampa del mattino si occupa in articoli di fondo dell'Alto Adige, mentre i giornali del pomeriggio riprendono la questione con titoli come «Terrore», o «Virtuale stato di emergenza in Alto Adige». I democristiani, poi, propongono che si facciano appelli in sede internazionale, indirizzati ad esempio alle Potenze firmatarie del trattato di pace con l'Italia, oppure alle Nazioni Unite, per assicurare i «diritti» degli altoatesini; e l'indipendente «Neues Oesterreich» propone addirittura che l'Austria chieda la restituzione dell'Alto Adige.

«Non è più in discussione — scrive questo giornale — una autonomia, assicurata agli altoatesini in base all'accordo Gruber-De Gasperi-Gruber, ma l'intero problema dell'Alto Adige, compresa la questione dei confini».

p. b.

Una astiosa protesta del giornale «Dolomiten»

Bolzano, 20 settembre.

La proibizione della manifestazione indetta dal Volkspartei, ha suscitato una vivace reazione nei circoli politici di lingua tedesca. Il quotidiano *Dolomiten*, portavoce ufficioso del partito unico sud-tirolese, dedica oggi l'intera prima pagina all'avvenimento, commentando in tono astioso l'ordinanza del commissario del governo.

«In base ad un articolo della legge di P. S. dell'epoca fascista — scrive il *Dolomiten* — la grande manifestazione è stata proibita con un semplice tratto di penna. Come motivo del suo provvedimento il commissario del governo adduce la "grande eccitazione della popolazione di lingua italiana" che sarebbe stata provocata dall'annuncio dell'adunanza e tutto ciò fa pensare ai peggio per l'ordine e la sicurezza pubblica. Leggendo queste parole noi non possiamo fare a meno di pensare alla grande manifestazione neofascista del 4 novembre 1955 quando vedemmo trasalire attraverso le vie della città il "corteo" con i fazzoletti neri ed altri simboli di un'epoca che portò l'Italia alla rovina. Allora le schiere fasciste appositamente venire furono lasciate tranquillamente scorrazzare per la città e nessun commissario del governo si è domandato se il risorgere degli oppressori fascisti poteva generare "grande eccitazione nella popolazione tedesca" o provocare "gravi conseguenze per l'ordine pubblico"».

Il *Dolomiten* definisce grossolanamente manifestazione «neofascista» la solenne celebrazione dell'anniversario della Vittoria il 4 novembre 1955, che fu limitata dall'intervento intempestivo di alcuni giovani aderenti al M.S.I., i quali pronunciarono, a tratti, alcune frasi di sapore nostalgico.

Nel suo articolo, il quotidiano di lingua tedesca continua poi: «Da anni i giornali italiani scrivono che noi siamo pochi e il ritornello «pochi» si è sentito anche sulla bocca del Ministro dell'interno, mentre la maggioranza della popolazione, si dice ancora, vivrebbe pacifica e felice. Ma ora, invece, si tema la «grande affluenza». Allora non sono pochi? La prova per vedere se alle spalle dei pochi non ci sia per caso tutto il popolo del Südtirol non la si è voluta fare perchè si conosceva fin troppo bene l'esito, nonostante tutti i pareri contrari».

«La manifestazione — conclude il *Dolomiten* — è stata proibita. Noi sudtirolesi non possiamo gridare forte a tutto il mondo il nostro stato di disagio, non possiamo ribellarci davanti al nostro palazzo della regione, e reclamare i nostri bistrattati diritti. Però una cosa la possiamo fare: abbiamo ancora il nostro voto. In occasione delle elezioni regionali del non più lontano 11 novembre, noi potremo nuovamente dare il nostro voto nell'urna. E che questo voto, dall'ultimo dei sudtirolesi, dalle rive del Talvera ai passi fin sotto i ghiacciai, sia la risposta al divieto del commissario del governo».

Un commento del «Popolo»

Roma, 20 settembre.

Al Viminale la situazione nell'Alto Adige viene seguita con attenzione. Il commissario di governo presso la regione riferisce giornalmente sull'ordine pubblico. Nonostante le vivaci reazioni da parte degli alto-atesini per la sospensione della manifestazione indetta per domenica prossima in occasione del 10° anniversario degli accordi De Gasperi-Gruber, non sono stati segnalati al Viminale incidenti di rilievo. Un portavoce del governo ha dichiarato stasera che «la situazione non è affatto allarmante».

Alle notizie sull'atteggiamento della stampa austriaca dopo la condanna dell'austriaco Egon Mayr da parte del Tribunale di Bolzano, il *Popolo* fa seguire oggi il seguente commento:

«E' appena il caso di ricordare che lo stesso ministro Figl fu invitato alla vigilia del processo contro il Mayr ad intervenire per via diplomatica, e la risposta è stata che si trattava di una questione riguardante la magistratura italiana, e che sul piano politico il Mayr doveva considerarsi un idealista un po' visionario e sotto questo aspetto meritare nella lungaminità dei giudici. Figl non viene seguito da nessuna stampa austriaca, che evidentemente avidentemente parlare un altro linguaggio. Come pure è da mettere in risalto che solo dalla stampa austriaca proviene la drammatizzazione del problema dell'Alto Adige, e oggi addirittura la richiesta che la provincia di Bolzano si stacchi dalla regione assumendo il nome di Sud-Tirolo, mentre il Governo della vicina repubblica mantiene i nervi saldi e non si lascia trascinare in una avventura nazionalistica che fa capo a pochi esagitati».

Kruscev a caccia con Tito sulle rive create del Danubio

Belgrado, 20 settembre.

Il maresciallo Tito ha accompagnato oggi a caccia, nel distretto di Belje, sulle rive create del Danubio, il segretario del partito comunista russo Kruscev, il quale si trova in Jugoslavia per un periodo di vacanze, secondo quanto viene comunicato ufficialmente dal governo di Belgrado: assai differenti — in effetti — i veri scopi della missione di Kruscev in Jugoslavia.

Il segretario sovietico ha visitato, oltre alla famosa tenuta di caccia di Belje, l'omonima fattoria-modello, che è la più importante azienda agricola statale.

Da notizie ufficiose risulta che sono continuati oggi i colloqui tra Kruscev e Tito; essi avrebbero avuto come principale argomento l'offerta di ingenti aiuti economici russi alla Jugoslavia. Aiuti che dovrebbero sostituire — nei piani di Mosca — l'assistenza americana a Belgrado e spianare Tito dai rapporti con gli Stati Uniti.

Viene confermato il viaggio di Kruscev e Tito a Brioni; domani l'ospite russo e il capo dello Stato jugoslavo visiteranno la Fiera internazionale di Zagabria.

Gonella non respinge un governo d. c.-socialista

Presentata una mozione per il prossimo congresso del partito - "Nessuna difficoltà di rapporti con i socialisti se si adeguerano ai principi della democrazia,, - Critiche a Fanfani - Mutamenti nei quadri dei gerarchi comunisti: sostituito l'on. Berlinguer

Roma, 20 settembre.

Il quindicinale *Società Nuova*, rassegna diretta dal ministro Gonella, pubblica nel suo numero odierno la relazione che sarà presentata al Congresso di Trento dalla corrente cristiano-sociale, che appunto è capeggiata dall'on. Gonella. Essa è redatta in forma di schema, che è il tipo di documento preferito dall'autore (si ricorderà che al Congresso di Roma del 1948 lo stesso Gonella elaborò appunto come schema il suo progetto di costituzione) ed ovviamente potrà essere svolta in modo circostanziato, e quindi meglio illustrata in sede congressuale.

Com'è oggi, in sostanza, può rappresentare una specie di «scalatta», cioè una guida per un più ampio discorso ragionato. Contiene in ogni modo una serie di affermazioni di principio, sulla base delle quali è possibile indicare la linea che i cristiano-sociali sosterranno al Congresso. Gonella sostiene la necessità di un rinnovamento del partito che si fondi sulla sua unità morale e che abbia per scopo una riforma interna, un aggiornamento del programma ed una più chiara visione del problema dei rapporti con le altre forze politiche.

Circa la riforma interna, si sarà detto l'esecutivale quando si sarà riferito che Gonella vuole il ritorno al sistema proporzionale per le elezioni delle rappresentanze e delle cariche (al Congresso di Napoli Fanfani era riuscito a far «passare» il sistema maggioritario a vantaggio della sua corrente di «Iniziativa Democratica»). Per quanto riguarda il programma, si chiede anzitutto l'integrale attuazione del Piano Vanoni, la riforma dell'IRI, industrializzazione del Mezzogiorno e applicazione della Costituzione a cominciare dall'istituzione dell'Ente Regione. In politica internazionale vi è la riaffermazione della solidarietà atlantica e della collaborazione europeista e infine, come accenno all'attualità, un richiamo alla tutela della libertà dei traffici marittimi da ottenersi in un quadro di pace.

Di notevole interesse è la terza parte dell'esposizione schematica dedicata ai rapporti fra la D.C. e le altre forze politiche. Si dichiara anzitutto che la D.C. è un partito aconfessionale (per non compromettere i supremi interessi della Chiesa nelle contingenti controversie dei partiti), antitotalitario, antimarxista, anticonservatore. Esprimendo una aperta critica alla condotta seguita da Fanfani, si rimprovera quindi all'attuale segretario di avere indebolito le posizioni centriste del quadripartito, compiendo «contraddittorie aperture a destra ed a sinistra, smentendo il verbalismo delle chiusure ermetiche bilaterali». Ribadita la pregiudiziale avversione al comunismo, che secondo Gonella «occorre isolare favorendo l'allargamento sul fronte democratico, si viene finalmente a parlare dei rapporti fra D. C. e socialismo.

L'impostazione è molto chiara: «Il processo verso l'unità socialista interessa alla D. C. in quanto possa o no contribuire al consolidamento della democrazia nel nostro Paese»: ed è un'impostazione ineccepibile anche da parte di un partito che, come lo stesso Gonella, si professa antimarxista. Egli ricorda d'altra parte che «fin dal 1947, per rafforzare la difesa delle libertà democratiche, è stata iniziata una cooperazione parlamentare e pure governativa con il socialismo democratico, sull'esempio di altri Stati e senza pregiudizio di superiori principi».

Con un partito socialista unificato che adotti le stesse linee degli altri partiti socialisti dell'Europa occidentale sia sul piano della politica estera che di quella interna, Gonella non vede alcuna difficoltà di continuare la collaborazione. La dichiarazione è interessante poichè anzitutto Gonella non parla mai nè di PSDI nè di PSI, ma solo di socialismo, dando così come scontata la possibilità di una unificazione democratica; ed in secondo luogo perchè viene a prospettare apertamente, in contrasto con i sostenitori dell'esperimento dal governo monocolore, un solido governo democristiano-socialista sull'esempio della esperienza di altri Paesi, e di quella parzialmente compiuta anche in Italia. Rimane probabilmente sottinteso anche per le affermazioni «anticonservatrici» che si trovano all'inizio una rinnovata collaborazione fra la D.C. e il socialismo finirebbe per escludere altre forze politiche più a destra.

Con la presa di posizione dei cristiano-sociali si è definitivamente spezzata la vecchia «Concentrazione» che per un certo tempo ha riunito tutte le diverse correnti di opposizione a Fanfani? Come è nata, l'on. Pella aveva tentato di conservare l'unità, estendendola anzi anche ai rappresentanti di «Iniziativa», ma la sua proposta è stata respinta da tutti. Anche Andreotti, infatti, intende riaccendere libertà di azione al congresso, dove sosterrà posizioni di destra. Saranno simili a quelle dell'ex-presidente del Consiglio on. Scelba, il quale però, a differenza di Andreotti, accetta il sistema proporzionale per le elezioni interne di partito.

Venendo al campo comunista, nei prossimi giorni vi si vedrà svolgere un'intensa attività. Domenica parlerà Togliatti a Roma, martedì si riunirà la direzione e mercoledì il comitato centrale. La discussione sarà dedicata a fare il punto sul dibattito precongressuale che si sta compiendo in tutta Italia, e sarà aperta da una relazione dello stesso Togliatti.

Intanto si è avuto un movimento di quadri. Il segretario della federazione giovanile, Enrico Berlinguer, è stato oggi sostituito da Mario Crivelli. L'incarico di tenere il collegamento fra la direzione del partito e la federazione giovanile è stato dato all'on. Ingrao, direttore dell'edizione romana dell'*Unità*.

La sostituzione di Berlinguer motivata scherzosamente con i raggiunti limiti di età (Berlinguer era in carica da dieci anni, e non può più considerarsi a rigore un autentico giovanissimo) è probabilmente dovuta anche a certi malumori della base giovanile che rimproveravano al loro segretario una tendenza alla burocratizzazione, scarsezza di iniziative originali e di aver consentito il pratico soffocamento della federazione giovanile da parte della direzione del partito.

Per quanto riguarda l'unificazione socialista, si hanno oggi soltanto normali battute del dialogo ormai aperto da tempo: da Parigi il sen. Comin ha fatto sapere che continua a nutrire il suo moderato ma ragionato ottimismo nelle possibilità dell'unione, e con lui ha concordato il vice segretario del PSDI, Tanassi. L'on. Ragari terrà, invece, ad insistere, in un articolo del settimanale *Il punto* sulla necessità di affrettare al massimo il moto di unificazione proprio per fronteggiare e sventare le manovre che tenderebbero al suo inabbissamento.

v. g.

CRONACA CITTADINA

I prezzi all'ingrosso della frutta e verdura

Le pere e le pesche aumentate del 30% rispetto all'anno scorso

Ieri all'ingrosso le pere costavano 108 lire al chilo e le pesche da 98 a 160
Nel settembre del 1955 le pere erano a 74 lire e le pesche da 63 a 120

I raccolti sono stati discretamente abbondanti, l'andamento della stagione nel complesso soddisfacente, ma i prezzi della verdura e della frutta non hanno registrato quest'anno, rispetto all'anno scorso quella flessione che gli esperti si attendevano. Anzi, alcuni prezzi sono più sostenuti, specialmente per quanto riguarda l'uva e le pesche, le melanzane e i peperoni.

In complesso si può calcolare che l'aumento medio degli ortofrutticoli all'ingrosso abbia superato il 5 per cento rispetto al settembre dell'anno scorso. I tecnici del mercato individuano le ragioni degli alti prezzi nella maggior richiesta e nell'esportazione più abbondante (specie di pesche, mele e arance). Per i prodotti di lunga conservazione, come le patate e le cipolle — che negli ultimi tempi hanno registrate qualche rincara — si fa risalire la causa addirittura alla difficile situazione internazionale. Sembra che per queste due derrate sia in corso un fenomeno artificioso di ammasso.

I generi che nel corrente mese di settembre hanno un prezzo all'ingrosso inferiore a quello del settembre 1955 sono le carote (38 lire contro 66 al chilo), le insalate (indivia: 68 lire invece di 90, lattuga cappuccio 115 invece di 135 lire al chilo) e gli zucchini (74 lire al chilo invece delle 110 dell'anno scorso).

Un discorso a parte meritano i funghi, che quest'anno registrano prezzi assai più bassi del 1955. I porcini di prima qualità, ieri si pagavano all'ingrosso 650 lire, quelli di seconda 200, i porcini di faggio 830 e gli ovuli 580. Lo stesso giorno dell'anno scorso le quotazioni erano rispettivamente di 1000, 500, 1400, 850 lire al chilo. Leggere piogge in montagna, seguite da alcuni giorni di caldo, sono la causa dell'eccezionale arrivo di funghi ai mercati generali e conseguentemente del ribasso dei prezzi, che ancora una settimana fa oscillavano intorno ad una media di 1500 lire al chilo. Ieri ne sono arrivati 108 quintali, circa 2000 « plateaux ». Tutti i funghi, uno ad uno, vengono ogni giorno controllati dagli esperti e immessi alla vendita con un certificato che li garantisce mangerecci. Possiamo essere completamente tranquilli quando sulle nostre tavole compare un piatto di questi profumati frutti di bosco. Ieri, tra le decine di migliaia di funghi affluiti al mercato due soli risultavano non commestibili: erano della specie « amanita muscaria » che se non uccide provoca gravissimi disturbi negli incauti consumatori.

Tutti gli altri ortofrutticoli hanno prezzi superiori a quelli della stessa epoca, in settembre. Le cipolle sono passate da 23 a 36 lire al chilo, le patate da 22 a 28 (e si prevedono aumenti nei prossimi giorni), i peperoni da 56 a 57, le melanzane da 57 a 115, l'aglio da 55 a 250, i pomodori da 58 a 83, gli spinaci ricciuti da 118 a 127. Più notevoli gli aumenti della frutta. Le pere (ieri ne sono arrivati ai mercati 739 quintali) costano 108 lire al chilo, 34 lire in più dell'anno scorso (74 al chilo), le pere comuni da cuocere 46 lire, 10 in più dell'anno scorso. Per le pesche si registrano aumenti superiori al 30 per cento. La qualità extra, polpa bianca, si vendeva ieri mattina al mercato all'ingrosso a 160 lire al chilo, la extra polpa gialla a 140, le pesche di prima qualità a 98. Lo stesso giorno del '55 i prezzi erano rispettivamente: 120, 92, 63 lire al chilo.

Identica la situazione per l'uva: i prezzi non scendono anche se la giacenze come è accaduto in questi giorni sono considerevoli. Gli arrivi di ieri sono stati abbondantissimi: 3383 quintali, ma le quotazioni molto alte. L'uva « Italia » 124 lire al chilo (l'anno scorso 92 lire), la « regina delle Puglie », 96 lire (80), il moscato di Terracina 98 lire (86), l'uva « negrello » 88 lire (74), la « Isabella americana » 68 lire (40), il moscato nero 126 lire (103), la « vesuviana » 70 lire (82).

Dicono i grossisti che questi prezzi sono intoccabili e sono già al minimo: sostengono che un chilo di moscato costa 70 lire al chilo sulla vite e altre 30 tra raccolta, spedizione e trasporto. Come si potrebbe venderla a meno?

Al minuto i prezzi della frutta e della verdura sono stazionari rispetto all'anno scorso per le merci che hanno subito qualche ribasso e in notevole aumento per i prodotti rimasti ancora all'ingrosso: l'uva « Italia » si paga 200 lire al chilo, la « regina delle Puglie » 160. Nel '55 queste due qualità venivano vendute rispettivamente a 140 e 120 lire al chilo.

Inizio d'autunno

Da qualche giorno il cielo è triste, coperto di nubi

Oggi, 21 settembre, inizia « ufficialmente » l'autunno, ma per la verità da tre giorni ormai i torinesi si trovano in atmosfera autunnale: cielo prevalentemente plumbeo, temperatura in netto declino. Lungo i viali gli alberi sono tuttora verdi e frondosi, ma già qualche foglia ingiallita sta ad indicare un declino che ben presto spoglierà platani e castani. Questo non vuol dire che il tempo non ci riservi ancora qualche bella giornata; dovremo però prepararci alle piogge, alle sere fresche e fredde, alla nebbia. Gli impermeabili e i cappotti sono già pronti.

Sull'inizio dell'autunno bisogna fare alcune precisazioni. Secondo gli astronomi esso va posticipato al 23 di settembre, giorno che corrisponde all'equinozio di autunno. Per i meteorologi l'autunno sarebbe incominciato già il 1° settembre e terminerebbe il 30 novembre. Le forze questi termini corrispondono di più alla realtà, almeno per quanto riguarda la nostra regione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,2
MINIMA + 13,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempo: media + 16,7; umidità 75%; pressione mm. 741. Cielo nuvoloso. — Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso. Venti deboli. Temper. invariate.

Il presidente della « Krupp » visita gli stabilimenti Fiat

E' giunto ieri in aereo a Torino dalla Germania il presidente della Krupp, signor Alfredo Krupp von Bohlen. Accompagnato dai suoi collaboratori dr. Beitz, dr. Hansen, prof. Houdrement e signor Geist, egli ha avuto alla Fiat un incontro con il prof. Valletta, presenti l'ing. Bono, il dr. Agnelli, l'ing. Taccone e il comm. Bonelli, direttore Fiat per la Germania.

Motivo dell'incontro la sempre maggiore importanza di collaborazioni italo - tedesche per opere di lavoro e di pace, che incrementino la economia di paesi da sviluppare, opere alle quali Italia e Germania, con il concorso di altre nazioni occidentali, sono sempre più interessate. Nei loro colloqui gli esponenti della Krupp e gli esponenti della Fiat si sono proposti di moltiplicare le possibilità reciproche di lavoro estendendole quindi al massimo numero di aziende.

Il signor Krupp ed il suo seguito si sono recati alla Scuola Allievi Fiat «Giovanni Agnelli» della quale si parla anche in Germania. Oggi visitano alcuni stabilimenti Fiat.

In sei ore: Lione - Torino - Milano

Il veloce convoglio francese ieri a Porta Nuova: consentirà di risparmiare sull'intero percorso oltre quattro ore - Entrerà in servizio il 30 settembre

L'autotreno della « Transeuropa » a Porta Nuova

Sul percorso Lione-Torino-Milano ha avuto luogo ieri il collaudo definitivo del nuovo, veloce autotreno delle ferrovie francesi (in partenza dal 30 settembre prossimo collegherà a tempo di primato le tre città. Il nuovo treno, istituito nel quadro dei servizi « Transeuropa-Express », previsti dalla Conferenza ferroviaria internazionale di Wiesbaden, è il più rapido che abbia mai valicato le Alpi: copre il tragitto, per il quale i convogli attuali impiegano non meno di 10 ore, in sole 5 ore e 50 minuti, con un risparmio di oltre 4 ore e 10'.

Ecco l'orario: partenza da Lione Perrache alle 17,35, arrivo a Torino P. Nuova alle 21,50, arrivo a Milano Centrale alle 23,27. In senso inverso: partenza da Milano alle 7,25, partenza da Porta Nuova alle 9, arrivo a Lione alle 13,15. L'autotreno farà inoltre sosta a Porta Susa, a Modane (per le formalità di frontiera), a Montmélian e a Chambéry. A Montmélian troverà la coincidenza con un altro celerissimo autotreno — il « Catalan » — per mezzo del quale sarà possibile raggiungere Barcellona in giornata. A Lione sono assicurati proseguimenti immediati per Marsiglia, Nantes, Bordeaux, il Nord della Spagna e Parigi, dove si arriverà verso le 19.

Più rapido ancora sarà il viaggio per i passeggeri in partenza dalla Capitale francese. Servendosi del celerissimo « Mistral » fino a Lione, partendo da Parigi alle 13, arriveranno nella nostra città alle 21,53, con sole 9 ore di viaggio, contro le 11 e più che occorrono con i treni normali.

Il nuovo autotreno fa servizio di prima classe e per accedervi i passeggeri dovranno pagare il supplemento previsto per i « rapidi ». Ieri, come abbiamo detto, ha compiuto il collaudo definitivo: il viaggio si è svolto in modo perfetto e, pur non avendo mai raggiunto la punta massima di velocità (altre i 160 chilometri all'ora), l'autotreno ha compiuto il tragitto Lione-Torino-Milano e ritorno in perfetto orario. Con membri italiani e personale delle Ferrovie dello Stato sarà presto realizzato un altro collegamento « Trans-Europe-Express » da Milano a Marsiglia, via Genova.

L'autotreno, composto di una motrice e di una vettura-rimorchio ha l'impianto di aria condizionata, luci orientabili, comode poltrone eventualmente trasformabili in cuccette, una razionale cucina e, quel che più interessa, un confortevole sistema di smistaggio.

Prodezze da "fumetti„ di un giovane ventenne

Minaccia di morte lo zio per ricattarlo di 50 mila lire

Un commerciante bersagliato da lettere anonime - Doveva portare il denaro di notte in riva al Po - La scoperta della polizia: il delinquente era il nipote

Un uomo dall'aspetto signorile si presentava lunedì scorso al dottor Maugeri, della Mobile. Aveva l'aria affitta e spaventata. Il funzionario la faceva accomodare in una poltrona. Si presentava: commerciante Aristide Argentario di 62 anni; poi tagliava di taglio una lettera, « I miei guai stanno tutti qui — diceva agitando la busta davanti a sé. — L'ho ricevuta ieri e per tutta la notte non ho fatto altro che pensare se dovevo o non dovevo venire da lei. Come vede, ho preso una decisione positiva ».

Il commerciante apriva la lettera con cautela, come se si trattasse di un documento importantissimo, e porgeva il foglio al commissario. « Signor Argentario, — incominciava la lettera — questo è un primo avvertimento che ha il solo scopo di preparare il vostro stato d'animo. Io ho bisogno di 50 mila lire e la voglio da voi che di soldi ne avete tanti. In una successiva lettera vi dirò come vi dovrete comportare per consegnarmi il denaro. Sappiate subito che se non ubbidirete alla mia ingiunzione, io denuncerò vostro figlio. Se invece vi verrà in mente di raccontare la cosa alla polizia, oltre a denunciare vostro figlio vi ucciderò ».

Il commerciante, pallido, tremante finiva il funzionario. « Capisco, dottore, trattasi malintenzionato in bello mio figlio che non ha mai torto il capello a nessuno e minaccia di uccidermi. Cosa devo fare io? ». Il dott. Maugeri lo tranquillizzava: « Non si preoccupi: questo ha tutta l'aria di essere un giovane al suo primo " lavoro ", non ci sarà difficile farlo cadere nella rete. Lei ci tenga informati non appena le giunge l'altra lettera ».

Ieri mattina il commerciante era di nuovo in Questura. Aveva ricevuto la seconda lettera con tutte le istruzioni particolareggiate per la consegna delle 50 mila lire. L'Argentario doveva recarsi in auto, alle 23, sulla riva sinistra del Po, in un punto che era ben precisato: nei pressi del dazio della radiale, e lì doveva depositare una busta contenente 50 mila lire in biglietti di piccolo taglio, possibilmente da mille. Il dott. Maugeri studiava il piano per intrappolare il ricattatore e ne affidava l'esecuzione al maresciallo Barcellino.

Ieri sera, per tempo, il sottufficiale si andava ad appostare con alcuni uomini intorno al punto indicato dalla lettera. Pochi minuti prima dell'ora stabilita nella lettera l'Argentario, d'accordo con la polizia, si portava nel luogo fissato e depositava una busta gialla rigonfia, che conteneva alcuni ritagli di giornali analoghi i biglietti di banca. Poco dopo che il commerciante si era ritirato avviandosi sulla strada del ritorno, compariva un giovane il quale declamando si dirigeva verso il punto ove era stata depositata la busta. Si chinava a raccoglierla e subito si allontanava a passo svelto. Ma gli agenti appostati gli erano ben presto alle spalle e lo agguantavano. « Non ho fatto niente » gridava il giovane, ma intanto continuava a stringere la busta gialla credendola piena di denaro. In Questura si aveva la sorpresa. Il ricattatore era un nipote del commerciante, tale Emilio Sediari di 20 anni, il quale già altre volte aveva combinato marachelle che avevano allarmato i suoi genitori. Egli è stato denunciato in stato di arresto per tentata estorsione.

— I carabinieri di Villardora hanno individuato il ladro che mercoledì sera penetrò nell'alloggio del proprietario della « Trattoria del Pilone » e si impossessò di 90 mila lire trovate in un cassetto della stanza da letto. Si chiama Maggiorino Alpa e abita a Bergame; sarà deferito all'autorità giudiziaria a piede libero.

Come è noto, egli entrò nel locale, si sedette ad un tavolo e ordinò da bere. Approfittando della momentanea assenza del proprietario dell'esercizio, infilò la porta dal retro e salì negli alloggio. Dopo aver rovistato dappertutto, trovò il denaro, se lo cacciò in tasca e scese le scale per tornare al suo tavolo, s'imbattè però nella moglie dell'oste e non sapendo come giustificare la sua presenza sulle scale che portano all'appartamento, fuggì.

Essendo la prima volta che metteva piede nel locale, egli sperava di non essere riconosciuto. Appena uscito ebbe la sventura di imbattersi in un cliente della trattoria che lo conosceva di vista. Questi salì subito i carabinieri fecero buona guardia.

Netto successo della Uil nelle elezioni alla Riv

Alla RIV Materie Plastiche, l'ultima Sezione in ordine di tempo nata in seno al grande organismo industriale torinese, si sono svolte ieri le elezioni della Commissione Interna. Si è registrata una notevole prevalenza della lista U.I.L., su quella della C.G.I.L. Ecco i risultati: U.I.L. operai 123; impiegati 87; C.G.I.L. operai 113, impiegati zero. La U.I.L. ha così ottenuto il 61% dei voti. La Commissione Interna risulta quindi costituita da tre membri U.I.L. e due C.G.I.L.

Nel 1955 le elezioni avevano dato questi risultati: U.I.L. operai 40, impiegati 20; C.G.I.L. operai 146, impiegati zero. La percentuale dei voti ottenuti dalla U.I.L. era solo del 30%. Nella Commissione Interna la U.I.L. aveva soltanto due seggi e tre la C.G.I.L.

— Gli operai panettieri sono convocati per questa sera alle ore 17 presso la Camera del Lavoro per esaminare la situazione che si è creata in seguito al rifiuto della Associazione Panificatori di prendere in esame le richieste avanzate per un miglioramento salariale. Nella stessa riunione — dicembre il mantenimento della Camera del Lavoro — si deciderà l'azione da intraprendere contro i panificatori che minacciano di denunciare la validità del contratto di lavoro e degli accordi salariali già esistenti.

Un francese si tuffa in Po dal ponte della Gran Madre

Uno strano tipo di sportivo, il signor Lucien Isak, di 28 anni, residente a Parigi in via Saint Doré 19, e di professione antiquario. Venuto a Torino in gita turistica, per dimostrare la sua abilità di tuffatore non ha scelto il trampolino di una piscina, ma il ponte di piazza Vittorio.

Ieri mattina, alle 6,30, uscito dall'albergo dove aveva preso alloggio, il giovane francese si è diretto verso il Po, fermandosi sul ponte dirimpetto alla Gran Madre. Dopo aver scrutato per qualche istante l'acqua, l'Isak si è abbottonato la giacca, è salito sulla spalletta e si è tuffato nel fiume con ottimo stile. I passanti, sorpresi dal fulmineo gesto e preoccupati al trattasso di un suicida, accorsero verso la ringhiera e diedero l'allarme ai pochi barcaioli che si trovavano sulla riva.

In aiuto del presunto suicida si ritrasse con vigorosi colpi di remo il quarantatreenne Carlo Gentile, che abita nei « murazzi ». Dopo essere scomparso sott'acqua, il corpo dell'Isak era riaffiorato a lì barcaiolo non ebbe difficoltà ad afferrarlo e issarlo a bordo. Il giovane venne trasportato al San Giovanni perché tremava dal freddo e batteva i denti. All'ospedale, rinfrancatosi con un bicchierino di cordiale, l'antiquario parigino disse che si era gettato nel Po non per togliersi la vita, ma per provare a se stesso che era capace di sfidare la morte. La spiegazione ha lasciato perplessi i medici. Nel pomeriggio, l'Isak è stato accompagnato all'Ufficio Stranieri della Questura che ha disposto il suo rimpatrio.

Il clamoroso colpo nell'oreficeria di via Cavour

Trasferito a Torino il profumiere accusato della rapina dei 50 milioni

Fermato a Milano poco dopo aver partecipato all'impresa - Sarà messo a confronto con la vittima - Le dichiarazioni dell'orefice: "Forse non sono in grado di riconoscerlo„ - Non tutti i gioielli furono ricuperati

Nel pomeriggio di ieri i carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano hanno trasferito sotto buona scorta a Torino il profumiere Albino Carioli, di 43 anni, che era stato arrestato in quella città mentre procedeva in motocicletta per il corso XXII Marzo. I carabinieri lo avevano riconosciuto per un ricercato del quale un recente bollettino della Polizia aveva pubblicato la foto. Pedinati all'inseguimento dei motociclisti lo avevano raggiunto e trasportato in caserma. Qui avevano potuto constatare che sul Carioli pendeva un mandato di cattura spiccato in data 1° agosto scorso dalla magistratura torinese per concorso in rapina.

Il mandato di cattura emesso dal giudice torinese si riferisce all'audace rapina che fu compiuta il 26 giugno scorso nella nostra città in via Cavour 6, a danni del gioielliere Umberto Orlando. Quel mattino, pochi minuti dopo le 9, l'Orlando era intento alla sistemazione nella vetrina dei pezzi di oreficeria che via via andava togliendo dalla cassaforte. Entrò un giovane dall'aspetto distinto il quale posò sul banco una valigia. Sul momento il gioielliere pensò che potesse trattarsi di un rappresentante, ma un attimo dopo vide entrare altri due individui. Senza dir nulla, scavalcarono il banco e assieme al primo estrassero rivoltelle e cominciarono a percuotere il gioielliere tempestandolo di pugni.

L'Orlando, sopraffatto, precipitò a terra; ebbe la forza di alzare una mano per tentare di prendere la pistola del cassetto, ma gli altri gli furono sopra con colpi tremendi. Lo tramortirono, imbavagliarono, gli cacciarono in bocca una pezzuola, poi lo legarono con una corda alle mani e ai polsi (una stretta da farlo quasi soffocare). Nel giro di un minuto i malviventi riempirono le valigie di anelli, orologi, braccialetti, pietre preziose e poi fuggirono saltando su di una « 1100-103 » targata Gorizia che sostava vicino al marciapiedi con il motore acceso.

La polizia svolse nei giorni che seguirono indagini attivissime tanto che rinacì, appena una settimana dopo, a rintracciare ai depositi bagagli di Porta Nuova due valigie che contenevano buona parte dei gioielli trafugati all'orefice.

Albino Carioli, secondo il mandato di cattura, sarebbe corresponsabile della rapina; egli tuttavia si professa innocente. Il provvedimento sarebbe stato preso dal giudice in seguito all'accusa formulata contro il profumiere da tale Armando Di Lorenzo, catanese, il quale aveva indicato alla polizia il Carioli come responsabile di una rapina ai danni di un gioielliere torinese e autore di un clamoroso furto di francobolli per collezione del valore di 20 milioni avvenuto alla stazione centrale di Milano.

Il Carioli sarà messo a confronto con l'Orlandi e con sua moglie, la quale nei giorni che precedettero la rapina ebbe occasione di vedere più volte un individuo passeggiare davanti alla oreficeria. L'arrestato sarà posto di fronte anche al calzolaio Mario Boglietti che ha il negozio attiguo a quello dell'Orlandi e che vide i banditi nel momento in cui saltavano sulla « 1100 » per darsi alla fuga.

Ieri siamo andati a trovare nella sua oreficeria il signor Umberto Orlando e gli abbiamo sottoposto la fotografia dell'accusato. L'orefice non ha saputo pronunciarsi. Afferma che i colpi fortissimi che ricevette alla testa e che gli procurarono ferite che guarirono in 45 giorni (sulla fronte ne porta ancora ben visibili le tracce) gli sconvolsero la memoria facendogli disperdere le immagini che il suo occhio aveva raccolto poco prima. Egli ha tuttavia ridotta di poter ritrovare nel confronto di rento, quei ricordi perduti. L'arrestato dei responsabili della rapina potrebbe facilitare il recupero dei numerosi gioielli che — come ha dichiarato l'orefice — risultarono mancanti dalle valigie e il cui importo ammonta a diversi milioni di lire.

— La notte scorsa, a Settimo, ignoti ladri dopo aver divelto una inferriata sono penetrati nella rivendita di tabacchi annessa alla « Trattoria del progresso ». Hanno asportato generi di privativa e denaro per 20 mila lire.

Inseguiti e acciuffati due borsaioli a Lanzo

Una coppia di borsaioli ha compiuto due audacissimi furti ieri a mezzogiorno a Lanzo, ma è stata arrestata dai carabinieri dopo un vivace inseguimento. La prima vittima dei ladri è stata il commerciante Carlo Bianco di 70 anni, borseggiato del portafogli con 30 mila lire, mentre si trovava in una panetteria. Appena usciti dal negozio i due s'avvicinavano a una donna, Angelina Giuffré di 39 anni, le strappavano di mano la borsetta e fuggivano.

Il Bianco e la Giuffrè davano l'allarme gridando « al ladro ». Accorrevano i carabinieri, che riuscivano a raggiungere i due sulla strada per Torino. Sono stati identificati per Giuseppe Aniello di 31 anno da Palermo, e Giuseppe Pinnau, barbiere, domiciliato a Torino. L'Aniello era stato dimesso appena qualche giorno fa dalle carceri di Livorno.

Ricorre alla polizia per le crudeltà del marito

Una giovane donna, nata lo 19 di ieri si precipitava trafelata all'ingresso della questura. Riusa per rivolgere la parola agli agenti di guardia quando straripava ai suoi piedi priva di sensi. Veniva immediatamente soccorsa e trasportata nell'infermeria dove poco dopo si riaveva.

Al dottor Lodà di servizio alla « Notturna » la donna dichiarava di chiamarsi Anna Ampollini in Garuffo e di avere 24 anni. Le sue pene derivavano dal fatto che il marito, brutale e malvagio, le rendeva la vita impossibile, tormentandola e percuotendola ogni giorno senza motivo. Quella vita durava ormai da sette anni. Chiedeva ora aiuto alla polizia. Il dott. Lodà, disponeva perchè la donna fosse temporaneamente accolta in un istituto cittadino e perchè fosse aperta un'inchiesta sui fatti, da lei denunciati.

Un camion di stoffe rovesciato da un autobus «C» in corso Vittorio

L'incidente all'incrocio con via San Secondo mentre scattava il "giallo„ sul semaforo - Panico tra i passeggeri e i passanti: nessun danno - Il traffico bloccato per mezz'ora

Un pullman dell'Azienda tranviaria e un autocarro carico di stoffe si sono scontrati ieri pomeriggio in corso Vittorio Emanuele angolo via San Secondo: unica conseguenza l'interruzione del traffico per circa mezz'ora nel tenebroso incrocio stradale, oltre ad una buona dose di spavento fra i numerosi passeggeri dei pullman. Anche il conduttore del camion e il suo collega di viaggio non hanno riportato danni.

L'incidente è accaduto poco prima delle 16, ora in cui nei pressi di Porta Nuova il traffico è intensissimo, e stante regolato dai semafori. L'urto fra i due pesanti automezzi è nato da un equivoco. Quando il camion targato VA 42040, guidato dal cinquantaseienne Michele Cerlotti, residente a Busto Arsizio, in via Bellini 6, si mosse dalla via Arsenale per attraversare il corso, diretto in via San Secondo, il semaforo era ancora verde, ma subito dopo, scattava sul giallo. L'automezzo non aveva ancora raggiunto il lato opposto del corso Vittorio.

Frattanto dalla fermata vicina, si muoveva un pullman della linea « C », guidato dal ventinovenne Teresio Didier, abitante in via Belli 41. Il grosso autocarro carico di stoffe e di rotoli parve accelerare la corsa, dando l'impressione che il pullman, diretto a Porta Nuova, potesse passargli a tergo, ma poi all'improvviso rallentò l'andatura. La distanza fra i due pesanti automezzi si annullava rapidamente e subito dopo avveniva l'urto fragoroso a cui facevano eco le urla di terrore dei passeggeri e dei presenti.

Si udiva il camion alzarsi su di un fianco, puntare in bilico per alcuni istanti poi cadervi sopra, seguendo tutt'intorno involucri, colli e scatoloni. Dalla cabina pochi istanti dopo uscivano a stento il Cerlotti e il suo collega, Michele Cossa, di 43 anni, abitante nella nostra città in via Vicenza 16, dove ha sede il recapito della ditta di trasporti fratelli Cerlotti di Busto Arsizio. Non avevano nemmeno un'ammaccatura. L'autobus di linea riprendeva subito la corsa.

Mentre una gran folla si raccoglieva sul luogo dell'incidente venivano richiamati i pompieri per sgombrare l'incrocio dal camion che si era rovesciato a ridosso di un albero, e alcuni vigili dirottavano il traffico lungo le vie laterali. Il lavoro di sgombero è durato venti minuti, costringendo mezza dozzina di linee tranviarie a mutare percorso. I danni subiti dai due automezzi sono lievi.

Un'oreficeria è fallita con deficit di 41 milioni

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di un'azienda di metalli preziosi con laboratorio in via Fossata e negozio in via San Tommaso 25. Il provvedimento è stato chiesto dalla titolare, Alma Serafin in Fera. Nel suo esposto ha dichiarato che buona parte del personale della ditta era dato da parenti per ragione di sicurezza e che sino al 1955 l'attività era stata soddisfacente. In quell'anno cominciò a farsi sentire la crisi. Per eliminare il deficit la Serafin dovette vendere beni immobiliari in San Remo ed a Pisa d'Asti. Ogni sforzo tuttavia fu vano. Contro un attivo di 42 milioni è stato dichiarato un passivo di 83 milioni con uno sbilancio di 41 milioni. La vendita dei crediti è stata fissata il 30 ottobre. Giudice delegato del fallimento il dott. Cascia, curatore il rag. Picchetto.

Per una riforma dell'Inam

Una conferenza del prof. Giordanengo al Rotary

Ieri sera, alla riunione del Rotary il prof. Guglielmo Giordanengo, primario chirurgo dell'ospedale San Giovanni, ha parlato sui pregi e difetti dell'assistenza sociale ai lavoratori. Premesso che le assicurazioni sociali rappresentano un indubbio vantaggio per le classi meno abbienti e segnano un progresso nelle relazioni umane, l'oratore si è soffermato sulle manchevolezze di tale servizio.

L'attuale organizzazione mutualistica — ha detto il prof. Giordanengo — non risponde appieno agli scopi che si prefigge, e crea un'enorme dispersione di fondi. Non c'è motivo che la Mutua malattia, l'Istituto infortuni e la Previdenza Sociale siano altrettanti compartimenti stagni, separati e indipendenti l'uno dall'altro. Una unione amministrativa snellirebbe i rispettivi compiti, farebbe risparmiare ogni anno molti miliardi e, soprattutto, migliorerebbe l'assistenza dei mutuati.

Particolari critiche, il prof. Giordanengo ha rivolto al servizio Inam, che da tempo provocano un vivo malcontento tra le classi lavoratrici. Egli ha accennato in particolar modo all'eccessivo formalismo che regola la concessione dei medicinali e alle lungaggini burocratiche a cui vengono sottoposti spesso i mutuati. L'oratore, molto applaudito, ha concluso augurandosi che venga presto coordinata l'unificazione dei servizi mutualistici e che si arrivi a creare fra uomini, mutuati, datori di lavoro e medici una reciproca comprensione, un reciproco rispetto. « La Mutua non siano una emanazione dall'alto con decisioni e ingiunzioni inammissibili, ma ogni cosa si svolga sotto gli occhi di tutti, sia di chi per la Mutua paga, e che per essa lavora, o del servizio assistenziale usufruisce, come deve avvenire in una nazione libera e civile, degna di tale nome ».

Una moglie sospettata di tradimento fa catturare l'agente che la pedina

Accusa il "detective„ di essere un corteggiatore pagato dal marito per avere la prova dell'infedeltà - I due coniugi in Pretura

Sul banco degli imputati in Pretura sedevano ieri pomeriggio due giovani coniugi, un amico della moglie, il titolare di una agenzia di investigazioni, il figlio, un autista. La donna è di figura slanciata e graziosa, porta taschi altissimi, ha i capelli neri e ricci ochieggianti sulla fronte e sulle orecchie, « alla Lollobrigida ». Il processo si riferiva a due distinte querele: il marito accusava la moglie di averlo tradito con l'amico, a sua volta la donna lo accusava di aver cercato di procurarsi fraudolentemente delle prove di infedeltà con il concorso di investigatori privati.

Il capo di imputazione elencava una lunga serie di fatti che cominciarono nel febbraio del '55 e si conclusero nel novembre dello stesso anno. I due coniugi si erano separati consensualmente. Nel pomeriggio del 2 febbraio il marito si recò in via Benevagienna, dove abitava la moglie, per far visita al bambino di 4 anni. Trovò aperta la porta che dà sulla via; entrando se la chiuse dietro le spalle. Salì e suonò all'alloggio della moglie. Di dentro la donna chiese chi era. « Sono io », si limitò a rispondere senza aggiungere altro. Appena aperto l'uscio, la moglie non nascose la sua sorpresa e si può supporre o si affrettò a chiudere l'uscio.

Il marito rimase sul pianerottolo stupito. Non sapeva darsi una ragione, quando udì nell'alloggio il suono di un campanello: qualcuno, dalla strada, aveva premuto il pulsante alla porta esterna. Scese di corsa e uscì sulla via, in tempo per scorgere una « 1100 » che partiva veloce, guidata da un uomo. Un amico, che egli aveva pregato di attendere in strada, gli riferì che la moglie era uscita sul balcone e con gesti allarmanti aveva avvertito il nuovo arrivato di andarsene.

« Mia moglie mi inganna », concluse il marito. La sera stessa tornò in via Benevagienna in auto. Vide giungere di nuovo la « 1100 », attese che il guidatore scendesse dall'alloggio della moglie, poi gli si mise dietro per vedere dove abitava. Ma l'altro si accorse di essere seguito. Le due auto percorsero velocissime corso Agnelli, corso Stupinigi, si aggirarono per il Nichelino, tornarono verso il centro. Infine la « 1100 » si infilò in un androne di corso Galileo Ferraris e dalla portineria il marito potè sapere chi era il guidatore.

La sera seguente, 8 febbraio, il marito si portò di nuovo in via Benevagienna in osservazione. Questa volta vide giungere una « 1400 » con la moglie ed un uomo diverso dal proprietario della « 1100 ». Allora pose la sua auto direttamente in mezzo alla via per bloccare il passaggio e puntò gli abbaglianti contro la donna. Sarebbe troppo lungo elencare le vicende dei due coniugi.

L'atto finale si ebbe l'11 novembre. Il marito, non potendo perdere l'intero giorno a pedinare la moglie, incaricò una agenzia di investigazioni perchè gli riferisse ogni suo passo. Quel giorno il titolare dell'agenzia mandò il figlio su un'auto di noleggio. La vettura seguì la donna allontanatasi di casa su cui si trovava. In piazza Vittorio lei scese ed entrò in un bar a telefonare alla Celere. Il giovane poliziotto privato e l'autista stimolavano sotto i portici ignari: arrivarono gli agenti, li caricarono sulla « jeep », li condussero al Commissariato con la donna. Al funzionario questa disse: « Più volte mi feci segno perchè scendessi dal tram e salissi sulla loro auto. Sono dei pedinamenti mandati da mio marito ». E presentò querela contro di loro.

Al processo ieri all'inizio della udienza il P. M. avv. Dalgrosso ha chiesto che sia contestata alla donna anche la sua relazione illecita con il guidatore della « 1400 ». (Il capo di imputazione riguardava soltanto la sua relazione con il giovane della « 1100 »). Il pretore dott. Cocciardi ha rinviato la causa a nuovo ruolo per un supplemento di istruttoria sul nuovo episodio. Il collegio di difesa era composto dagli avv. Chiusolot, Dalfiume, Negro, Olivero, Cancellino il dott. Peraico.

ECHI DI CRONACA

VITTORIA
SENTIERI SELVAGGI
Technicolor VistaVision
di JOHN FORD
con JOHN WAYNE

AUGUSTUS
Prosegue con successo
Quando l'amore è poesia
con JEANNETTE SCOTT
VERNON GREY

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio E. Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando ed offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA lavabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 8 (corrile).

LA PELLICCIA di moda in trevise solo dal F.lli Georgi, via San Francesco da Paola 36 p. terr. c. 53.822

CASABELLA mobili, rateazioni, sconti, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-197.

CASTELLINO DANZE RIAPERTURA Stasera ore 21 nel suo nuovo repertorio BONACLOT di ritorno dai successi internazionali con le voci di FIORELLA GIACON CARLO NARI

EL TROCADERO 17 ch: 21 Succhero — la abitante del secolo — cafta Cosimo Gia

DANZE LA PERLA Novità per Torino Tony Stella e suoi gentlemen si esibiranno nella grandiosa Serata di Riapertura stasera alle ore 21.

CLUB DANZE PRINCIPE Entusiasmante successo di Mario Mauchio e suoi solisti nella 1ª serata di riapertura. Meraviglia per la nuova sistemazione. Ore 21, 2ª serata inaugurale. Dir. Mº Nino Gallo.

GAY DANZE ESTIVO Nuova fantasia comica musicale « Suono l'ukulele »

GAUDIO DANZE Via S. Massimo 14 - Tel. 80.713 Domani gran serata di riapertura. Lussuosi locali. Mº Leone.

NIRVANA DANZE Via Principe Amedeo 30 Domani, ore 21, riapertura, Orch. Mª Berglone, canta C. Chierdoli. Locale completamente rinnovato.

Specchio dei tempi

La forca per i mostri: lettere d'un padre e d'una mamma
Esami di laurea a mezzanotte - L'arte e i moderni barbari - Un cappotto per la ragazza che non l'ebbe mai

Un lettore ci scrive:

« Sono un cristiano cattolico, ma ho precedenti penali e mi sento il bisogno di rispondere al signor Vecchietti, cristiano cattolico anche lui e contrario alla pena di morte, lo vorrei sentire in tasi che l'artigiano di Alba ha già spiegato sullo " Specchio dei tempi ": favorevole alla pena di morte per i seviziatori di bambini.

« Probabilmente il signor Vecchietti non è padre: se provasse il terrore di non veder rincasare la sua bimba all'ora prevista, mentre il pensiero riporta alla memoria questi crimini orrendi, anch'egli sarebbe dell'opinione che l'eliminazione dei mostri è cosa giusta e necessaria. Ho sempre rispettato il comandamento di Dio: ma nessun giustiziere mi farebbe paura se potessi sollevare dall'insudio tanti genitori, tanti innocenti ».

S. Q., padre di una bambina

Una lettrice ci scrive:

« Il signor Vecchietti, condannando la pena di morte, ha invocato il quinto comandamento: non ammazzare. Io condivido l'opinione dell'artigiano di Alba che vorrebbe la pena capitale per i bruti che uccidono i bambini. Sono una mamma e penso che moltissime altre mamme la pensino come me. Non bisognerebbe sopprimere i seviziatori di innocenti creature, ma si dovrebbe agire nei loro confronti come nei tempi antichi: impiantare la forca su una pubblica piazza e fare giustizia alla presenza dei cittadini. Mi piacerebbe vivere che fosse accertata in vita. Così si può dimostrare di essere buoni cristiani: preservando la creatura di Dio. In poco tempo è la terra bambina che rimane vittima di un atroce delitto.

« Certo, bisognerebbe essere certi di non colpire un innocente, ma vor

Un raduno

Tra il 5 ed il 15 di questo mese hanno avuto luogo a Ginevra gli undicesimi *Rencontres*, la manifestazione annuale iniziatasi subito dopo il termine della guerra, e che porta a discutere intorno ad un determinato tema una quarantina di uomini di cultura — universitari e letterati — di ogni Paese: le discussioni pubbliche cui tutta la Ginevra colta assiste.

Il tema di quest'anno era « tradizione e innovazione » ed ha dato luogo ad una esaltazione della eredità mediterranea, della civiltà greco-latina: esaltazione non cieca, giacché erano almeno ricordate (se non proprio appieno valutate in un ambiente non mancavano tra gli invitati i tecnici e gli economisti) non solo le esigenze del mondo d'oggi, i problemi economici e sociali conseguenti alle civiltà antiche, ma anche quel possibile apporto di altre civiltà — c'erano musulmani, c'erano asiatici, anche un professore della Università di Pechino — che presso gli studiosi di altri Paesi è assai più presente che tra noi. Nei *Rencontres*, come nei convegni della Società europea di cultura, è sempre evocato il tema, di cui poco si parla in Italia, di una civiltà di domani in cui tutte le civiltà, anche quelle dei Paesi non di razza bianca, diano il loro apporto; e si sentono così uomini di chiesa affrontare il problema, così tra noi mai si ode accennare di una teologia cattolica svincolata da quella struttura aristotelica che la rende troppo ammirabile fuori d'Europa e d'America, o di una teologia cattolica che possa addirittura utilizzare correnti della tradizione cinese od indiana.

Sarebbe qui impossibile analizzare le conferenze e le discussioni dei *Rencontres*, né illustrare le figure dei partecipanti: dal romantiere ed apologista cattolico francese Daniel-Rops a quell'interessante figura di bretone, appassionato del problema negro, che è Jean Guéhenno, dal direttore della scuola francese di Roma Jean Bayet al grecista svizzero Victor Martin, l'autore del piccolo e diffuso libretto *Socrate parmi nous*, dallo storico belga Jacques Pirenne all'afgano Nadjm ood - Dine Bammate, nato a Parigi ed addottoratosi a Losanna, ed infine all'animatore dei *Rencontres*, Antonio Babel, che è stato il primo rettore dell'Università di Ginevra di confessione cattolica (e di largo spirito liberale) dopo la Riforma.

C'era una maggioranza francese, svizzera, italiana; qualche universitario spagnolo, pochissimi americani ed inglesi, alcuni studiosi d'oltre cortina, che rivendicavano la loro appartenenza, attraverso Bisanzio, alla eredità mediterranea e ne proclamavano le benemerenze; c'erano giornalisti e letterati del Levante, che parlavano un impeccabile francese ed un non meno impeccabile inglese, alcuni funzionari di Stati orientali, quasi tutti col naso o la rosetta della Legion d'onore (e qualcuno narrava di essere uscito di quelle comunità israelitiche del Levante che serbavano come propria lingua il castigliano del secolo XV); musulmani e cinesi formatisi nelle università degli Stati Uniti, di Inghilterra o di Francia: il professore di Pechino Fung Yu-Lan si addottorò alla Columbia University ed è dottore *honoris causa* a Princeton. Testimoniava vivente — e di cui essi non erano affatto inconscii — che il risveglio dei popoli non europei potrà anche farsi contro l'Europa, ma si compie perché gli uomini eminenti di quei popoli ebbero istruzione e formazione europea, attinsero alla scuola vivificatrice del liberalismo dell'Ottocento e dei movimenti che ebbero questo come necessaria premessa.

Parole molto belle in proposito pronunciò appunto Nadjm Bammate, ricordando che per l'orientale l'Occidente è il mondo dalla inquietudine che vuole strapparlo alla sua certezza, un mondo dove l'eletto è l'uomo di tipo prometeo, mentre egli è avvezzo a considerare come apice il profeta, cioè l'uomo scelto da Dio per ragioni imperscrutabili. L'Occidente sconvolge l'orientale come un mondo dove all'uomo, considerato in realtà come il signore dell'universo, si presentano possibilità di scelta tra filosofie, estetiche diverse, laddove egli è avvezzo ad una civiltà di tipo monolitico, tutta volta verso Dio, e dove non si danno scelte, non ci sono dialettiche, perché i rezzi tra le cose sono opere di Dio. E Bammate ricordò altresì che l'orientale d'oggi si trova in un momento di frontiera conquiste che l'Europa ha compiuto in quattro secoli; di fronte alla struttura politica laica, mentre nella sua civiltà la struttura politica è quella dell'edificio religioso. Per l'orientale occidentalizzato, ma che non sia sulle vette, il gran secolo che irradia la sua luce è sempre l'Ottocento, con la scienza positivistica, ottimista, che tutta chiarisce e spiega; i più recenti movimenti filosofici, come nella scienza Einstein e De Broglie, restano fuori del suo orizzonte.

Nel convegno prevalevano gli umanisti; ed era con qualche commozione che in costumi vedevano volti tanto simili a quelli dei nostri maestri; uomini tutti formati al culto dei classici, alla rievocazione del passato; che sentivamo voci di professori per cui Socrate e Platone, Bacone e Descartes, erano contemporanei viventi, ed i magnati della finanza, i grandi tecnici, degli ignoti; per cui i problemi del petrolio e della elettricità restavano problemi non ignorati ma lontani, che hanno un valore solo in quanto possono influire in favore o contro la conservazione delle antiche culture.

Nei *Rencontre* grande ottimismo circa la possibilità d'intendersi, di venire alle stesse conclusioni partendo da tradizioni remotissime, di giungere a questa civiltà di sintesi, che raccolga la spiritualità delle varie civiltà storiche. Ottimismo sincero, non di comando. Ma dietro questi uomini di alta cultura, che davvero sanno capirsi ed intendersi, l'ascoltatore vedeva profilarsi masse ignoranti, cattoliche musulmane indù, bianche e di colore, che mostrano di avere appreso così poco il divino insegnamento di cercare in ogni altro uomo anzitutto il fratello. E proprio mentre Daniel-Rops illustrava un cattolicesimo non inceppato dalla tradizione, aperto a tutti gli uomini di buona volontà, di qualsiasi formazione, i giornali annunciavano l'attacco della *Civiltà cattolica* a Maritain.

In questo incontro molte cose da ammirare; anche se — perché tacerlo? — non una sol volta a noi italiani sia venuto di pensare con gratitudine a Croce, che tanto poca influenza ha avuto oltr'Alpe, a Croce grande chiarificatore, e che poneva in guardia contro le generalizzazioni, le facili sintesi, la pretesa filosofia della storia. Non una sol volta ci è sembrato di essere invece nei giorni della maggior voga di Guglielmo Ferrero. Ma molte cose da ammirare: anzitutto, e senza riserve, la popolazione ginevrina. Che accorre a conferenze e discussioni riempendo ranne sale, e pagando un biglietto d'ingresso per sentir discutere intorno ai suoi umanismi ed ai loro rapporti, alla tradizione musulmana di fronte al mondo attuale, ai rapporti tra cultura umanistica e cultura tecnica, e ciò ch'è anno Confucio ed a ciò che ha rappresentato Socrate, alla interdipendenza tra pensiero e parola.

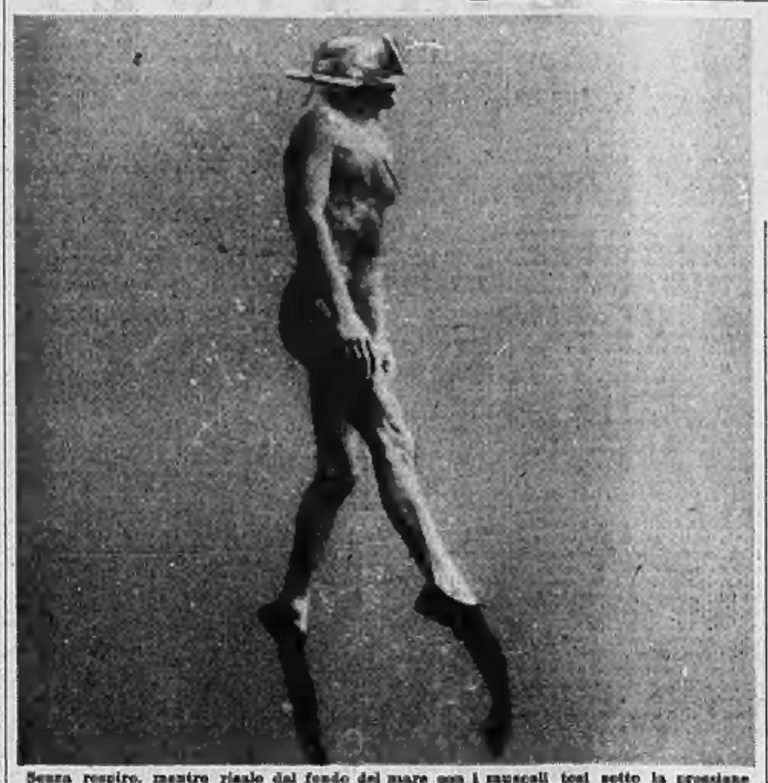
Sale gremite e attente: un palo di volte, tra la folla, Maria José, con un volto più sereno e disteso di quello che la vedevamo quando era sui gradini del trono. Un pubblico di persone di ogni età, con una lieve prevalenza femminile: attento a non perdere una frase, una battuta del francese talora non impeccabile dell'oratore; ad una replica felice si accendevano gli sguardi, si accennavano sorrisi, ma mai un gesto scomposto, un mormorio disturbatore. Tralascio le molte altre cose ammirate in Ginevra (quella puntualità in treno, teatri, negozi ed uffici: le nove e quindici sono le nove e quindici e non equivalgono alle nove e venti); guardando solo al pubblico dei *Rencontres* ed ai sicuri segni che dava di una propria intensa vita intellettuale, mi veniva di ripetere — e par detto in tante frasi fatte — l'espressione « miracolo svizzero ».

A. C. Jemolo

LA VITTORIA DI BALDINI E IL RECORD DEI DUE "SUBACQUEI,,

Primati che stupiscono

Nel ritmo sta l'intelligente dosaggio del dispendio delle forze e della loro reintegrazione
Come si trattiene il respiro - Per gli atleti valgono le doti fisiche ma anche quelle morali



Senza respiro, mentre risale dal fondo del mare con i muscoli tesi sotto la pressione

Sportivi o non sportivi si sia, non si può restare indifferenti dinanzi a due avvenimenti, cui si hanno avuti di fronte ieri proprio tre atleti. Ci volevano quei due « subacquei », Ennio Falco e Alberto Novello; ci voleva quel pistaiolo, Ercole Baldini, il cui nome era già tutto un programma, a ridarci il senso delle potenziali energie del nostro organismo, proprio ora che paiono in declino le virtù somatiche del genere umano.

Due tuffi eccezionali nel profondo abisso marino senza respiratore, un primato ciclistico stupefacente, han rimesso difatti, in onore la virtù della forza umana, indipendentemente dai mezzi meccanici, quando — e questo è il fulcro delle conquiste sportive di ieri — tale forza è saggiamente governata dal cervello. Perché muscoli, cuore, respiro dei tre atleti del giorno hanno vinto in quanto hanno agito in perfetta sinergenia con l'intelligenza; quella intelligenza che porta al giusto adattamento dei movimenti, guida all'allenamento perfetto, gradua lo sforzo sulla capacità di estrinsecarlo senza danno per la ripresa di successivo lavoro, distribuisce, insomma, le spese dell'organismo in modo che l'esaurimento del capitale a disposizione coincida soltanto con l'acme della conquista.

Lo spirito stesso di decisione, la volontà e la padronanza assoluta a resistere anche agli stimoli emotivi della gara, inibendone le reazioni, sono doti che l'allenamento conferisce, se l'intelligenza del soggetto lo consente. D'altronde già le belle e lontane ricerche di Schmidt ammettevano una elevata correlazione tra intelligenza e abilità negli esercizi fisici. Ora tutto ciò è risultato particolarmente evidente nel comportamento dei tre atleti in questione, anche se fornitamente diverse, per tecnica di sport, hanno dovuto essere nella loro espressione.

Nel conseguimento del *record* del ciclista, che percorre in pista ben 46 chilometri e 293 metri più 61 centimetri in un'ora, a leggere il resoconto della gara, vediamo rifulgere la « assoluta tranquillità » dell'atleta, il trasparire della « fiducia » nelle sue possibilità, mercè il « ritmo » delle prestazioni, la corretta intesa con l'allenatore. Nel ritmo sta l'intelligente dosaggio del dispendio delle forze e della loro reintegrazione, se si considera che, concedendo un certo intercalare tempuscolo di riposo, nel periodico rilassarsi dei muscoli diminuisce la concentrazione locale delle tossine della fatica e migliore è in sito l'apporto di sostanze energetiche, assegnate la prima linea, mediante il sangue pompato dal cuore, con un'attività sincronizzata sul lavoro dell'atleta.

Nei subacquei, che si sono calati sino a 41 metri, più che vista, naturalmente, si è intesa la bravura del loro senno, la messa in esecuzione del loro piano attraverso un'azione rapida, perché il raggiungimento del fondo e l'attacco della mercatta al cavo avvenissero durante il periodo in cui l'apnea (cioè la sospensione del respiro) non porta ancora a quel primo lieve obnubilamento della coscienza che intralcia la precisione degli atti.

E, ciò detto, l'elogio non può mancare per il fattore basale di quei soggetti: le loro doti fisiche; la sintesi il perfezionamento razionale di elementi costituzionali d'ordine muscolare, nervoso e circolatorio, meravigliosamente consensuali nella loro fisiologica coordinazione funzionale. Dell'importanza dell'allenamento generico e specifico sarebbe ovvio dire, quando si consideri che esso, attraverso l'autoestimolazione dei gesti utili e l'eliminazione dei superflui, riduce anche i motivi della fatica. Senonché occorre sottolineare che nella preparazione agli sport subacquei non si tratta solo di allenare i muscoli, ma, col sistema cardio-vascolare, anche i centri nervosi cerebrali, per metterli in condizione di resistere il più lungamente possibile alla riduzione dell'ossigeno, che nella sosta subacquea senza respiratore (cioè in « apnea ») va rapidamente scemando nel sangue, sino a provocare una vera asfissia.

L'uomo contrae, chiude la bocca e serrato il naso, dopo trenta secondi o al massimo sessanta, è imperiosamente costretto a riprendere fiato. E' in quella ordine che gli proviene dal centro cerebrale della respirazione, sollecitato da un eccesso di anidride carbonica, fluente nei tessuti e nel sangue di pari passo coll'esaurirsi dell'ossigeno. Se non ci ottempera al comando (e come si fa sott'acqua senza respiratore?) si obnubila la mente, si stremano le forze; per cui il pescatore subacqueo bisogna che calcoli in tempo utile, il momento dell'uscita, prima che scatti la cosiddetta rottura dell'« apnea ». Che sia possibile acquisire la capacità di prolungare notevolmente la « apnea » l'hanno dimostrato da secoli i pescatori di perle e di spugne; i quali sono arrivati a strepitosi primati di immersione (superiori persino all'attuale, per quanto non omologati!), cominciando ad allenarsi sin dalla prima giovinezza; si da calarsi, persino le donne, addirittura a 46 metri di profondità ed a rimanere un minuto e mezzo sul fondo.

Attualmente i fisiologi hanno dimostrato che meglio che con la sola profonda inspirazione di aria prima dell'arresto del respiro, sino ad introdurre da un litro d'aria ed uno e mezzo, si può prolungare il tempo d'« apnea » facendo eseguire una serie di ampi e frequenti atti inspiratori per qualche minuto, in modo da impoverire l'organismo di anidride carbonica. Meglio ancora se, liberatisi in tal modo dell'anidride carbonica, prima di sospendere il respiro si compiono tre o quattro atti respiratori in ossigeno puro. Non si dimentichi, ad ogni modo, che fuori d'acqua le cose sono più semplici; perché nell'immersione giocano negativamente altri fattori, quali la temperatura dell'acqua stessa e la pressione. A questo punto occorre appena ricordare che fonti di guai (congestioni ed embrarghi) sono talvolta certe alterazioni circolatorie, indotte presumibilmente da improvvise variazioni del tono dei vasi sanguigni, di fronte proprio agli sbalzi della pressione esercitata dall'acqua sulla superficie corporea e forse anche da variazioni termiche ambientali.

Angelo Viziano

Ritorna dalla Russia con la mente sconvolta

Belluno, 20 settembre.

Dalla Russia è giunto questa sera alla frontiera del Brennero un altro prigioniero italiano, il trentacinquenne Alessandro Tonetta, nativo di Resinà di Treviso, che è giunto in condizioni gravi psicofisiche, essendo affetto da schizofrenia.

A ricevarlo alla frontiera erano convenuti il fratello Giuseppe, il sindaco e il segretario comunale del paese natale. Avevano avuto notizia dell'imminente rimpatrio pochi giorni fa, ma non sapevano certo di andare incontro a un rottame umano, che dalla Russia era giunto ormai irrimediabili ente tarato, mentalmente e fisicamente. Le sue condizioni sono apparse tali ai sanitari italiani che si è immediatamente deciso il suo ricovero all'ospedale di Vipiteno.

Alessandro Tonetta fu fatto prigioniero presso Rossi nel 1943 dai tedeschi, venne poi portato in Germania e quindi, alla fine della guerra, catturato dai russi e internato in Siberia. La ragione per la quale è stato trattenuto così a lungo non è nota, perchè Alessandro Tonetta non sa spiegarsi bene. Si è potuto soltanto apprendere, durante alcuni istanti di lucidità, che le sue condizioni psichiche sono peggiorate anche a causa delle continue pressione di rimpatrio mai mantenute dalle autorità sovietiche.

Poc'oltre di carattere, il Tonetta tentò più volte di ribellarsi a queste stillicidio di vane speranze, ma riuscì soltanto ad ottenere bastonate e segregazione in cella. Quando fu consegnato alle autorità occidentali di Berlino, aveva tre costole rotte.

LA REALTA' E I DATI OFFERTI DALLE STATISTICHE

I delitti che rimangono impuniti

151 mila, su 321 mila, sono i reati attribuiti, in Italia, ad ignoti - Ma la criminalità senza volto ha un raggio di azione anche più vasto - Chi non è incorso in qualche infrazione alla legge? - I risultati in un'inchiesta americana

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

Sotto la voce delittuosità, in una tavola elaborata, in cifre e dense di riferimenti, l'ultimo bollettino di statistica ci fa sapere quanti sono stati i reati denunciati nel corso dell'anno passato: 321.766, con uno scarto di limitata ampiezza fra quelli di cui era noto l'autore (170 mila) e quelli di cui l'autore era ignoto (151 mila).

Questa rilevazione, che è stata introdotta solo da qualche anno nella nostra pratica statistica, si fonda sulla denuncia presentata agli uffici di polizia (P.S., carabinieri, ecc.), ma diviene operante solo all'atto della stesura del rapporto o del verbale di denuncia all'autorità giudiziaria da parte degli organi di polizia. Questo significa che dalla rilevazione sono escluse le denunce manifestamente infondate, le ipotesi di reato malformo ed immaginarie, i casi in cui la legge non può intervenire per l'improcedibilità dell'azione penale (morte, prescrizione, ecc.). Fondata su questi presupposti e circondata di questa cautela, la rilevazione statistica sulla delittuosità sembra idonea a raffigurarci con sufficiente attendibilità l'andamento del fenomeno in cui si riflette la curva della criminalità (e la curva, purtroppo, è sempre orientata all'insù); e darci, come diceva Pareto, in fotografia le misure delle nostre condizioni sociali.

Anche i tecnici della statistica che insorgono sovente contro i tradizionali, anacronistici metodi di rilevazione cui si uniforma la « Statistica giudiziaria » edita dal Ministero della giustizia (al Corso di altri studi criminologici, promosso a Roma dal compianto prof. Grispigni, il prof. Diego De Castro, documentando la fallacia e l'irrazionalità dei metodi in atto, ebbe a proporre l'adozione di un nuovo metodo che si è fatto strada, rapidamente, nei paesi d'oltr'Alpe, ma che da noi attende ancora di trovare applicazione) non sollevano grosse obbiezioni contro il sistema introdotto dall'Istituto di statistica. Senonché, a parere dei criminologi, né la statistica della delittuosità, elaborata dall'Istituto di statistica, né la Statistica penale edita dal Ministero della giustizia, ritraggono con assoluta rigorosa e compiuta esattezza il fenomeno.

A lato della criminalità ufficiale, cognita, cenuita, c'è in tutti i paesi, in ogni circoscrizione giudiziaria, per quanto accorto e provvido sia il sistema di repressione, tutta una criminalità sconosciuta ed insospettata, in cui gesta sono destinate a rimanere senza eco e senza seguito nei posti di polizia e nelle aule giudiziarie. Si potesse conoscere la portata antisociale di questa corrente criminale che vive nell'ombra, e trionfano nell'ombra, nella clandestinità, sfuggendo ad ogni rilevazione, ad ogni controllo, i dati della statistica sarebbero bouleversés, le opinioni correnti, in sede scientifica, sulla criminogenesi e sui criminali dovrebbero subire rivedute.

Oh! non già che manchino da noi, come negli altri paesi, gli scrutori, i cosiddetti collaboratori della giustizia. Abbondano, invece, e spesso vanno ad infoltire la schiera dei querulomani, dei maniaci della denuncia. Edwin Borchard, in America, studiando seicentocinque casi di errori giudiziari, ha trovato che in tredici casi, nei quali si era avuto arresto e condanna, non era stato commesso alcun delitto: il crimine era inesistente, frutto della fantasia di visionari, tant'è che la pretese vittime risuscitarono, si ripresero vita, ben presto: uno di esse fece in tempo ad accorrere mentre si stava compiendo l'esecuzione del suo preteso assassino, riuscì a fermare, proprio in extremis, la mano del boia che stava avvolgendo al collo dell'innocente il cappio fatale. Sono casi-limite — è evidente — ma a questi casi fan riscontro, in proporzione certo maggiore, i casi in cui il delitto non viene a galla ed il colpevole può contare, con sparabile esperienza, sull'impunità.

Il fenomeno ha aspetti che si riproducono con stretta analogia in tutti i paesi. Jean Constant, un criminologo belga, dopo aver dimostrato che esiste uno scarto notevole fra criminalità reale (numero globale dei criminali, compresi gli scoperti e quelli rimasti impuniti) e criminalità apparente, da un lato (numero dei reati denunciati), criminalità legale, dall'altro (numero dei condannati), sostiene che lo scarto fra la criminalità reale e la criminalità apparente va di giorno in giorno facendosi più rilevante, così da falsare ed invalidare i dati offerti dalla statistiche. Dello stesso parere è Charles A. Hirsh, alto funzionario della polizia parigina, il quale si chiede: la criminalità sconosciuta, quella che sfugge, purtroppo, a rilevazioni e controlli, constata in atti ufficiosi che sarebbe imperdonabile non poter perseguire? Si tratta, in sostanza, di nuovi Landru o Petiot; di delitti « perfetti », inaccertabili, destinati a rimanere impuniti, o in tratta, invece, in prevalenza, di manifestazioni criminose in tono minore, di peccatucci veniali, per la cui repressione occorrerebbe andare incontro, da parte dello Stato, a spese che sarebbero sproporzionate all'entità dei risultati che si potrebbero conseguire?

E' chiaro che una siffatta impostazione del problema è suggerita dalla visione che del problema può avere un funzionario di polizia. Ma il fenomeno, che è — ripetiamo — universale, è il prodotto di una situazione che si potrebbe dire ambivalente. Il lo ammette lo stesso dottor Hirsch allorché osserva che ponendo a raffronto il numero degli omicidi che si verificano in Francia (1800; poco più, poco meno) con quello delle persone che scompaiono senza lasciar traccia, e che si avvicina ai 5000 ogni anno, si è legittimati a pensare che esistano degli assassini estremamente abili, inafferrabili dalla polizia, e sui quali le sanzioni della legge non potranno mai ricadere. Questa opinione è suffragata dalle modalità, così frequentemente fortuite, in cui avviene l'accertamento del delitto: valga il caso dell'assassinio scoperto dai gendarmi in un paese dei Pirenei solo in virtù del fatto che un complice li adduce nel casolare dove, in una marmitta, bollivano i resti della povera vittima.

In Germania, secondo Exner, la situazione non è diversa: in tre casi di omicidio su cinque, la macchina giudiziaria non può metterli in moto perché le investigazioni sono state infruttuose. Dark numbers sono applicati in Germania gli scarti investigativi, o, per meglio dire, gli episodi di criminalità sconosciuta: chiffres cachés, sono definiti in Francia. Da noi, non esiste una definizione delle conseguenze del fenomeno, anche se il fenomeno ha, indubbiamente, gli stessi aspetti che presenta negli altri paesi. A percorrere, in senso degradante, la scala dei delitti, ecco l'ipotesi delittuosa costituita dalla interruzione di un processo di maternità incipiente. E' un'ipotesi che ricade sotto le sanzioni penali in Francia ed in Germania, come di noi. Ebbene, se un autore tedesco, Kurt Meyer, ritiene che un caso solo su cento abbia probabilità di essere scoperto, in Francia, dove i delitti di questo genere sono fatti ascendere annualmente a 200 mila, i casi perseguiti pensalmente superano, nell'anno, di poco il migliaio.

Il caso si ha da osservare per i furti nei grandi magazzini, malgrado la sorveglianza dispiegata da uno speciale corpo di polizia, sugli impiegati ed i clienti? Uno dei magazzini più importanti di Parigi — 4000 impiegati; ha incassato quasi 60 miliardi — sostiene che il pillage cui soggiace annualmente ascende a seicento milioni, lo 0,3 % delle vendite. Ma a dispetto dell'entità dei furti, non si dà corso alla denuncia che in un terzo dei casi: considerazioni di ordine pratico inducono a servirsi, ad addivenire ad una transazione. E questo, secondo i criminologi, favorisce il dilagare del fenomeno, l'allentamento del senso morale. Poiché la prassi francese ha il suo pendant in America, due autori americani, Wallerstein e Wyle, hanno condotto un'inchiesta nel loro paese, impiegando il famoso metodo di Kinsey. Ebbene, interrogati per iscritto 3300 uomini e 678 donne, (scelti a caso) su 49 delitti, di cui 14 qualificati (felonies), il 99 per cento degli interpellati ha riconosciuto e confessato di aver commesso uno o più di questi delitti. Il numero dei reati ammessi e confessati supera proporzionalmente di gran lunga quello segnalato dalle statistiche, di lungo di un fenomeno sociale che, lungi dall'apparire anormale, si presenta come normale. E' la conferma della teorica su cui riposa il tema del dark numbers, della criminalità ignorata e sconosciuta: una piaga che affligge l'umanità e dalla quale non si sa quando l'umanità potrà essere liberata.

Francesco Argenta

In fiamme le pinete sopra Portofino

Un gigantesco rogo da Punta Chiappa alla Cave dell'Oro, fino al faro della Marina Vigili del fuoco, volontari e soldati impegnati per 12 ore nell'opera di spegnimento

Genova, 20 settembre.

La campagna di San Rocco ha ardonato tutta la notte e tutta la mattina per allarmare la gente della Fontanabuona e di Camogli e portare aiuto a pompieri e soldati che sono stati impegnati per dicianssette ore consecutive a circoscrivere l'incendio e a domarlo sui monti di Portofino.

Un gigantesco rogo aveva investito trenta ettari di pineta da Punta Chiappa alla Cave dell'Oro, fino al semaforo della Marina, dove il promontorio finisce a picco sul mare.

L'incendio è stato segnalato ai pompieri di Genova poco dopo le 17 di ieri sera e non aveva destato serie preoccupazioni, perché ogni anno nel periodo di siccità per autocombustio, ne brucia qualche grosso ciuffo d'erba, ma quando la prima squadra è arrivata sul posto dove non è agevole manovrare con gli autonezzi, si è resa conto della vastità delle fiamme e ha chiamato rinforzi.

Il fuoco aveva intaccato e minacciava di distruggere uno dei più pittoreschi tratti del promontorio, quello dei cedri argentati e dei ginepri giganti, rifugio di selvaggina, lepri e fagiani in grande quantità.

A sera tarda, non riuscendo i pompieri a frenare l'opera distruggitrice del fuoco, chiamarono ancora rinforzi dell'esercito, insufficienti essendosi rilevati i servizi accordi dai vicini centri della Riviera. Le squadre si alternarono tutta la notte nella faticosa opera con brevissime soste per il riposo: un centinaio di uomini, alcuni nationali, con le uniformi anneriti e bruciate, estirpavano la sterpaglia e abbattevano alberi per creare il vuoto e localizzare la lingua di fuoco che il vento spingeva sempre più avanti. Dal mare era pronta ad entrare in azione una motobarca delle caserme del Consorzio del Porto, nel caso che le fiamme avessero dilagato verso Camogli.

Solo all'alba il fuoco pareva domato, dopo dodici ore esatte dal primo allarme, e le squadre si disponevano al riposo, quando nuovamente la campana di San Rocco dava l'allarme. Altre lingue di fuoco si levavano dai cumuli resinosi incenditi sul versante a picco sul mare nel tratto di bosco impraticabile e non ancora bonificato dalla guerra ma non essendovi più il vento della sera innanzi furono sufficienti a domarle alcuni potenti getti d'acqua delle motopompe.

Tra la sterpaglia bruciata comparivano nude e affumicate le casematte che i tedeschi costruirono durante la guerra. Il fuoco che le ha investite ha fatto brillare alcune mine, la cui deflagrazione non ha provocato danni.

A Cava dell'Oro il patrimonio boschivo è andato distrutto per una estensione di due chilometri quadrati, lasciando la terra brulla e rossiccia nel tratto che accompagna la millenaria strada ricavata nei tufi che scavalcando il monte porta al pantheon dei Doria.

Alle 23 di stasera l'incendio si poteva dire domato, ma per precauzione le squadre rimarranno attendate fino a domattina. Il prefetto e i dirigenti del Ente Autonomo del Monte di Portofino sono rimasti sul posto per alcune ore e hanno elogiato il lavoro dei soldati, dei pompieri e della popolazione che si sono prodigati nell'opera di spegnimento. Da Genova e dalla Riviera di Ponente il celebre promontorio, nella notte, sembrava avvolto da un grande cerchio di fuoco, e di giorno incappucciato di fumo denso e nero.

Tentano rapire per strada due sorelle palermitane

Palermo, 20 settembre.

Una paurosa avventura hanno vissuto, ieri sera, due ragazze palermitane, vittime di un tentato drammatico ratto in una centralissima arteria della città.

Rosa e Antonina Bonura, rispettivamente di 18 e 17 anni, avevano concluso da poco la loro giornata di lavoro presso una sartoria e si avviavano verso casa lungo la via Dante, quando una macchina scura sciveolava silenziosamente al loro fianco e si arrestava d'improvviso. Ne saltavano fuori due giovinastri che si lanciavano addosso alle due sorelle tentando di tappar loro la bocca con dei fazzoletti e di spingerle nell'interno della vettura.

Le ragazze, superate il primo attimo di sgomento, opponevano però una strenua resistenza ingaggiando con gli aggressori una violenta colluttazione a pugni, calci e morsi, sotto lo sguardo terrorizzato dei passanti. Ma alla fine, stremate per lo sforzo, erano costrette a cedere e venivano trascinate sull'auto, che partiva subito a velocità sostenutissima.

Alcuni animosi tentavano allora l'inseguimento e i due rapitori, visto che la loro situazione si faceva critica, decidevano di abbandonare le giovani: rallentavano l'andatura e lasciavano che le sorelle scivolassero sul selciato dagli sportelli della macchina. Frattanto l'episodio veniva segnalato al più vicino Commissariato di polizia e le indagini consentivano la pronta identificazione degli autori del ratto. Veniva rintracciato per primo un giovane venditore ambulante di pesce, il diciassettenne Gabriele Caleagno, che aveva sostenuto nella drammatica vicenda la parte del « palo »; attraverso il Caleagno, non era difficile accertare l'identità degli autori materiali del ratto: il panettiere Giovanni Arnaudo, di 21 anno e il cocchiere Giuseppe Cerradengo, di 32 anni, entrambi dati alla latitanza.

Oltre 60 milioni di americani già vaccinati contro la poliomielite

Interessanti relazioni al quarto congresso medico a Bologna

Bologna, 20 settembre.

Si è aperta stamane alla Clinica pediatrica dell'« Ospedale » il IV Simposio europeo della Lega contro la poliomielite, al quale partecipa un centinaio di medici specializzati convenuti da ogni paese d'Europa.

La scelta di Bologna quale sede di questo Simposio è un alto riconoscimento, come ha detto il prof. Salvioli, direttore della Clinica pediatrica, al nostro Paese che ha avuto il merito di assumersi per primo l'assistenza da parte dello Stato dei poliomielitici, ed è anche riconoscimento delle iniziative sorte e sviluppatesi a Bologna per un'assistenza attiva fisioterapica fin dai primordi della malattia.

Dopo i saluti portati dalle autorità intervenute all'inaugurazione, i lavori dell'importante convegno si sono aperti con la relazione del prof. Lépine, dell'Istituto Pasteur di Parigi, il quale si è dattamente intrattenuto sulle stato attuale della vaccinazione antipoliomielitica, ricordando che nel corso del '56 in America sono stati vaccinati più di 60 milioni di individui, e che anche in numerosi altri Paesi milioni di dosi di vaccino sono state preparate e somministrate. Attualmente, quindi, si può ritenere che il bacillo di Salk possegga l'innocuità desiderabile, sia per la scelta delle sorgenti di « virus » che entrano nella composizione, sia per il rigore dei metodi di controllo: a detta del relatore la questione dell'innocuità del vaccino è praticamente risolta; per quanto riguarda la efficacia del vaccino, un giudizio definitivo si può ritenere prematuro, per quanto vari elementi lascino presumere che il vaccino stesso sia efficace.

Il Lépine ha affrontato anche sul piano pratico il problema della vaccinazione in ambiente epidemico, ed a tale proposito ha citato un esperimento da lui stesso eseguito nel sud della Francia; per quanto anche a questo proposito si sia lontani dal poter trarre una conclusione definitiva perché si possa escludere la possibilità dell'effetto scatenante sulla malattia, effetto temuto nell'uso del vaccino nel periodo e in zone epidemiche. Inoltre l'oratore ha sottolineato come nei riguardi del vaccino vivo attenuato si sia ancora del tutto in fase sperimentale (il vaccino di Salk, com'è noto, è un « virus » ucciso).

Ha preso quindi la parola il prof. Svan Gard, il quale ha trattato la questione assai importante del controllo dei vaccini, ivi compresi quelli della poliomielite, trattati così formolo: egli dimostra come possa esistere un certo rischio determinato dalla persistenza di « virus » vivi; il problema è difficile in quanto lo scopo è di ottenere un vaccino che, senza causare una malattia paralitica, porti ad una sufficiente immunità.

il meglio di una metropoli con voi sull'oceano

Sulla metropoli navigante 500 persone di equipaggio lavorano per assicurarvi svago, benessere, salute e gioia.

Come nel prisma di una favola anche domani la vita vi offrirà i suoi aspetti più belli e più lieti.

cucina raffinata e varia
radiotelefono intercontinentale
aria condizionata
piscina e cinema in ogni classe
garage con accesso dalla banchina

sulle navi dell'"ITALIA" l'eccezione è realtà quotidiana

"ITALIA"

NAVIGAZIONE

NORD - SUD - CENTRO AMERICA - PACIFICO

Al convegno delle Camere di Commercio italo-francesi

Facilitare il passaggio dei turisti alla frontiera

Si chiede che valga la semplice carta d'identità con bollo della questura - Assurdo mantenere inattiva la ferrovia Cuneo-Nizza

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 20 settembre.

In un'atmosfera di cuirassa cordialità si è svolto oggi il convegno dei rappresentanti delle Camere di Commercio italo-francesi dalle zone di frontiera.

La delegazione italiana, capeggiata dal presidente della Camera di Commercio di Torino, conte Marone, era composta dai presidenti delle Camere di Commercio di Asti, Cuneo, Vercelli, Imperia e dall'assessore all'Industria e Turismo della Valle d'Aosta. A capo della rappresentanza francese era il presidente della Camera di Commercio di Grenoble, con i colleghi delle Camere di Commercio di Annecy, Chambéry, Gap, Digne e Nizza.

Gli argomenti discussi durante la giornata — e sui quali si è constatata una identità di vedute — saranno riassunti in una mozione finale che i delegati italiani e francesi si impegneranno poi ad appoggiare presso i rispettivi governi perchè le proposte e la richiesta vengano accolte. Il documento verrà redatto domani a Torino dove la delegazione francese scenderà per partecipare all'inaugurazione del nuovo edificio della Borsa Valori e per visitare la rinnovata sede della Camera di Commercio in via Alfieri.

Uno dei problemi d'interesse generale discussi oggi è quello riguardante il passaggio della frontiera da parte delle persone. Attualmente chi è sprovvisto del normale passaporto può ottenere dalla Questura un lasciapassare della validità di 15 giorni. Questa facilitazione ha però carattere temporaneo e dovrebbe scadere il 15 dicembre prossimo: i rappresentanti delle Camere di Commercio italo-francesi hanno chiesto che il «sistema del lasciapassare» diventi definitivo in attesa che sia realizzato qualcosa di ancor meno complicato. A esempio si è pensato che per il passaggio della frontiera potrebbe essere utilizzata semplicemente la Carta d'identità. I francesi hanno però avanzato riserve perchè la Carte d'identità italiane sono concesse dai segretari comunali senza alcuna formalità mentre quelle francesi vengono rilasciate dalle Questure su presentazione del certificato penale. Per equiparare il valore dei due documenti (ed offrire le garanzie richieste dai francesi) si è proposto un timbro della Questura — dopo effettuati gli opportuni controlli — sulla Carta d'identità degli italiani.

Anche per il passaggio delle macchine si è chiesto un ulteriore avvellimento delle pratiche di confine: «un bollo sui carnet» e via, come se si trattasse — ha detto un delegato — di acquistare il biglietto dell'autostrada». Infine, da parte italiana si è sostenuto l'opportunità di eseguire un solo controllo (e non quattro come avviene oggi) per le auto che attraversano la Valle Roja. Per rendere possibile la cosa si è proposto che al primo passaggio di frontiera le macchine vengano fornite di un «bollo-lasciapassare» che verrà poi ritirato all'ultima dogana.

I delegati di Cuneo, con l'appoggio dei rappresentanti di tutte le altre Camere di commercio piemontesi, hanno posto sul tappeto il grosso problema della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza. «Le comunicazioni fra Italia e Francia — è stato osservato — sono oggi peggiori dell'anteguerra ed è assurdo mantenere inattiva la Cuneo-Nizza che invece potrebbe incrementare gli scambi economici e il movimento turistico». Il ministro dei Trasporti italiano ha già assicurato che il governo è disposto a rimettere in efficienza il tratto da Ventimiglia al confine di Breglio: unica condizione naturalmente è che i francesi facciano altrettanto per il settore di loro competenza. I rappresentanti delle Camere di commercio dei due Paesi hanno deciso di intensificare l'azione e di sollecitare dalle autorità competenti un impegno definitivo a breve scadenza. Intanto il 28 ottobre prossimo (ricorrenza dell'inaugurazione della linea, che entrò in servizio nel 1935) i sindaci di tutta la Valle Roja si riuniranno a Breil per una manifestazione a favore della Cuneo-Nizza.

Nella riunione di ieri si è parlato anche di trafori. L'argomento Monte Bianco - San Bernardo non è stato però toccato in quanto esistono disparità di vedute. Si è invece posto l'accento sul tunnel autostradale del Colle della Croce su cui italiani e francesi sono unanimi. L'opera dovrebbe essere realizzata dalla Azienda Elettrica Municipale di Torino a condizione che da parte francese si conceda lo sfruttamento, per energia elettrica, di una parte delle acque del lacino del Gull. Per mandare avanti «la pratica» l'8 ottobre si riuniranno a Torino i comitati italiano e francese per procedere alla stesura della convenzione da sottoporre ai rispettivi governi.

In materia di comunicazioni si è pure esaminata la possibilità dell'apertura invernale anticipata del passo del Moncenisio. Nei mesi scorsi gli sportineve italiani hanno dimostrato che ciò è possibile. I francesi si sono dichiarati entusiasti dell'iniziativa ed hanno assicurato che chiederanno che si provveda a sgombrare la strada anche sul versante di Lanslebourg. Analogo impegno è stato assunto per il Colle della Maddalena. Infine sono stati presi in esame i collegamenti aerei ed il servizio postale: l'aereo Milano-Torino-Nizza (limitato oggi al periodo estivo) dovrebbe diventare permanente con orari studiati in modo da consentire coincidenze con Parigi, Londra e Madrid; per la posta si è chiesto che la «tariffa unica» in vigore oggi solo per lettere e cartoline, sia estesa anche alla corrispondenza commerciale e alle stampe.

a. d. v.

Elena Giusti condannata a pagare sette milioni

Milano, 20 settembre.

Elena Giusti è stata condannata a pagare 7 milioni e 50 mila lire di danni: il popolare «soubrette» è stata giudicata inadempiente da una sentenza emessa oggi dalla decima sezione del nostro Tribunale Civile.

La vertenza giudiziaria ebbe inizio il 17 gennaio dello scorso anno allorchè la «soubrette», assistita dall'avv. Luigi Manzini, aveva citato in giudizio la Società International, la ditta-capocomico che aveva gestito la commedia musicale «Baratin». Le vicende non molto fortunate di questa operetta sono note: lo spettacolo fu presentato al pubblico nel dicembre 1954 e non ebbe grande successo.

Improvvisamente la Giusti, colpita da afonia, si vide costretta ad abbandonare le recite e non volle ricorrere uno specialista inviato dalla società per un controllo; anzi chiese la corresponsione della paga sino alla scadenza del contratto.

Citata una scuola per il morso d'un cane

Milano, 20 settembre.

Un padre di famiglia ha citato il Provveditore agli Studi di Milano perchè suo figlio, nell'orario di scuola, era stato morsicato dal cane del bidello. L'episodio è accaduto nel febbraio di quattro anni fa, nella scuola elementare di Gorla.

Il piccolo Ivo D'Angelo, che frequentava allora la 4ª elementare, veniva incaricato dalla maestra di portare, assieme al compagno di classe Sergio Meschia, una matita ad un altro allievo che si trovava nella sala di refezione del fabbricato. Eseguito l'ordine dell'insegnante, i due ragazzi stavano tornando nella loro classe, ma venivano rincorsi dal cane del bidello che attaccava il D'Angelo ad un polpaccio.

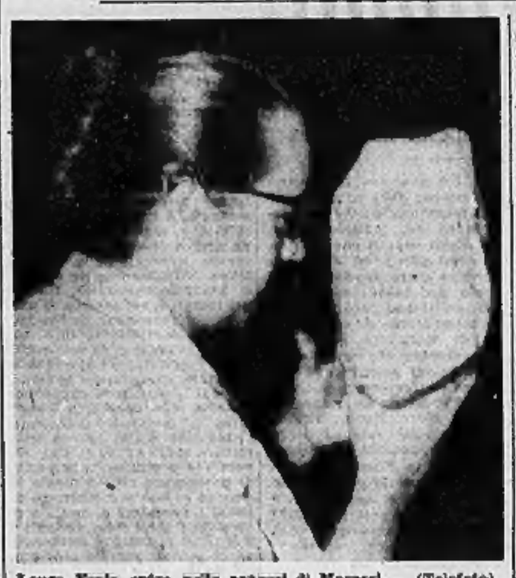
Il ragazzo veniva condotto alla guardia medica, dove gli praticavano le cure del caso. Tuttavia il bambino era colpito da una grave ferita di choc che richiese il suo ricovero in ospedale.

Ora il padre dello sciagurato, Ferdinando D'Angelo, che abita a Milano in via S. Eriembardo 2, ha deciso di ricorrere al Tribunale civile perchè affermi la responsabilità della scuola ed ha chiesto nel frattempo la somma di un milione di danni.

Dopo la traduzione da Roma a Genova

Interrogata a Marassi la signora arrestata per lo scandalo Nicolay

Laura Feola, giunta stanca dalla capitale, visitata in carcere dal magistrato solo nel pomeriggio - Attendeva elegantemente vestita il brigadiere che ha eseguito l'ordine



Laura Feola entra nelle carceri di Marassi (Telefoto)

Genova, 20 settembre.

La signora Laurina Feola, arrestata ieri a Roma, è stata tradotta stamane a Genova: la donna è giunta alle ore 4,30, scortata dal brigadiere Olimpieri. Laurina Feola, implicata nello scandalo Nicolay-Effar, era attesa alla stazione Brignole dal brigadiere Fassari, che l'ha presa in consegna, e con la macchina dei carabinieri l'ha portata direttamente a Marassi.

Il treno, sul quale hanno viaggiato la Feola e il sottufficiale Olimpieri, era partito ieri sera, alle 19,45, da Roma. La signora ha chiesto e ottenuto di occupare uno scompartimento di prima classe in testa al convoglio. Assieme con lei un paio con alcuni indumenti personali, essendole mancato il tempo di prepararsi la valigia.

A Genova, prima di salire sulla macchina del brigadiere Fassari, la Feola si è rifiutata recisamente di farsi fotografare da due «reporters» che l'attendevano sin dalla sera precedente. E' successo un piccolo incidente: lei la donna che si nascondeva dietro il brigadiere Olimpieri, e i fotografi che erano impediti dall'oltre brigadiere, finchè, riparata sull'automobile verde-oliva dei Nuclei di Polizia giudiziaria, i fotografi hanno dovuto desistere.

L'ingresso a Marassi della signora è avvenuto verso le ore 4,30: Laurina Feola era pallida e accusava un forte mal di testa non avendo chiuso occhio durante il viaggio. Per le ore 8,30 le era stato annunciato che il sostituto procuratore Da Felice, l'avrebbe interrogata ed ella ha pregato il direttore del carcere di chiedere al magistrato di lasciarla riposare alcune ore nella cella di isolamento assegnatale. Difatti il dott. Da Felice ha fissato il primo incontro con la Feola per le 16,30, approfittando della mattinata per interrogare Lorenzetti e Canale. Alle ore 20 l'interrogatorio della Feola continuava ancora.

Com'è noto la signora Feola è accusata di millantato credito. *La donna, infatti, si era impegnata di ottenere dalla Cassa del Mezzogiorno il finanziamento di un miliardo e mezzo di lire per la costruzione dello Zuccherificio del Sannio, progettato dalla società costituita dall'avv. Lanzilotti, dal conte Canale e dagli agenti di cambio De Ferrari, Succio e Gualco.*

La Feola aveva affermato di essere amica di famiglia del ministro Da Caro, e si era detta certa che il parlamentare beneventano si sarebbe interessato presso l'on. Campilli, presidente della Cassa del Mezzogiorno, per la concessione del relativo finanziamento. I due ministri, com'è noto, hanno recentemente e categoricamente smentito ogni loro rapporto di affari con i dirigenti del gruppo Nicolay-Effar e con la signora Laura Feola.

La donna, se il finanziamento fosse stato accordato, avrebbe avuto compensate centomila milioni di lire più un numero imprecisato di azioni del costituendo zuccherificio del Sannio.

La signora Feola, figlia di un commerciante all'ingrosso in vini di Oneglia, si era sposata a 21 anni ma nel 1951, malgrado fosse già madre di due figli, aveva ottenuto la separazione legale. Da qualche anno la signora, pur avendo residenza a Diano Marina, passava lunghi periodi a Roma e ciò le aveva permesso di contrarre numerose amicizie da lei definite altolocate. Vantando appunto eccezionali influenti, la donna era riuscita a partecipare ad operazioni commerciali che le avevano fruttato guadagni notevoli.

Recentemente era stata implicata in un clamoroso processo per contrabbando davanti al Tribunale di Genova.

La signora Feola si attendeva da un giorno all'altro il mandato di cattura, ma ieri il brigadiere Olimpieri, che si era trasferito nella capitale per eseguire il mandato di cattura, ha rintracciato la donna alla pensione «Miss Giusti» di piazza Bologna. La Feola indossava un elegante abito bianco a righe nere e non ha mostrato alcuna sorpresa.

L'aggressore dei due coniugi era conosciuto dalle vittime

L'uomo è sempre gravissimo, la donna va migliorando

Ivrea, 20 settembre.

I carabinieri di Ivrea hanno continuato oggi le indagini sull'aggressione alla cascina Poncino di Alice Superiore, avvenuta martedì scorso. Dopo l'interrogatorio del garzone dei Maresti, Arrigo Miesi, che sembra non abbia portato nulla di particolarmente importante al fascicolo, di maggiore interesse sarebbero state le dichiarazioni di Gigliola Benetti, la figlia 24enne della consorte dei Maresti, Jole Benetti.

La ragazza — che vive a Milano, ma che ogni quindici giorni scende alla cascina per una breve visita — avrà potuto certamente chiarire alcuni punti oscuri sui rapporti fra i due coniugi e fra questi ultimi ed altre persone. Rapporti soprattutto di interesse, perchè il Maresti, a quanto si dice, avrebbe realizzato recentemente una forte somma di danaro dalla vendita d'un suo stabile in Val d'Aosta, dove egli aveva abitato a lungo prima di trasferirsi, quattro anni fa, nel Canavese. Ma a questo punto all'ipotesi di una aggressione nata da spirito di vendetta per vecchi rancori si sostituirebbe quella della tentata rapina: l'aggressore, pratico della zona, sarebbe stato a conoscenza che il Maresti teneva in casa nei giorni scorsi molto danaro e sarebbe così stato in tal l'idea di impadronirsene.

Tutte supposizioni, al momento attuale, perchè i carabinieri mantengono il massimo riserbo e continuano con accresciuta alacrità le indagini. Certo che l'aggressore, quando la Benetti è uscita sull'uscio, la sera di martedì, richiamata dai latrati del cane, deve aver temuto di essere riconosciuto e per questa ragione ha colpito selvaggiamente la donna e subito dopo il Maresti, dandosi poi alla fuga.

Intanto, all'ospedale di Ivrea permangono sempre gravissime le condizioni dei Maresti, che è ancora in preda ad un forte choc traumatico; migliora invece la Benetti, accanto alla quale è rimasta per tutta la giornata la figlia Gigliola.

I prezzi della carne fissati per Alessandria

Alessandria, 20 settembre.

Il Comitato provinciale dei prezzi ha deciso, per il territorio della città di Alessandria, i seguenti prezzi massimi al consumo per le carni di manzo. Polpa scelta, L. 1000 al chilo; polpa comune senz'osso, 800; polpa comune, col 30 per cento di osso, L. 560; punta e pancia, con 20 per cento di osso, L. 400.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: LA PELLICCIA DI VISONE, di G. Pellegrini.

Il visone rosso elemento perturbatore di una vita felice e il tema di questo «bianco e nero» diretto dal giovane regista Giuseppe Pellegrini, rivelatosi nel 1951 con «Ombre sul Canal Grande». In occasione delle feste natalizie, Franco, un modesto disegnatore di fabbrica, vince, mediante una cassetta di spumante, il favoloso premio d'una pelliccia di visone. La sua giovane moglie Gabriella si lima del prezioso indumento (quattro o cinque milioni), peraltro destinato alla vendita; e stringendo d'indossarlo per qualche giorno, ne assorbe funesti veleni. Col visone alla si vede più bella ed affascinante, tratta come una signora, ammirata e riverita; ed affascinanti e quel distintivo di ricchezza, non ha più cuore di staccarsene, e con varii pretesti ne rimanda da un giorno all'altro la vendita. Le si sollevano pensieri di grandezza; prende in uggia il suo modesto tenore di vita; incita il marito, cui la pelliccia non ha dato alla testa, nuovi temerari disegni economici. L'abbigliamento tocca il vertice quando il principale del marito, sempre per effetto dell'abbagliante visone, invita la coppia a un ricevimento nella sua villa, dove Gabriella sentirà gli ultimi fiumi della mondanità. Ritornata più che bella nella sua casuccia stipata di parenti, ella prorompe in parole aspre, di rivolta e di schifo, che offendono tutti. Ma proprio a questo punto, la virtù popolana della spiaggia riprende il sopravvento. Accortasi che la strada intrapresa la può condurre al disonore, ella manda al diavolo, o meglio, al pellicciaio, il funesto visone, e riabbraccia con gioia l'antico stato. Da ultimo si scopre che il premio andava a un altro, e con soltanto per un diagnido di mascella era toccato alla coppia. Così la lezione è anche più intera.

E' un filmetto sciatto, dove Giovanna Ralli dispiega freschezza, e specie nelle scene popolaresche del carattiere, pungente bravura. Roberto Risso fa «carabiniere» di «Pane, amore e fantasia») è il marito di marcanne che per contrasto le dà risalto. Poi una folla di interpreti minori: da Paolo Stoppa e Franco Fabrizi, a Tina Pica, Ave Ninchi, Turi Pandolfini, Alberto De Amicis e molti altri. Cui l'infrattuosa sceneggiatura degli abili Amidei, Age e Scarpelli, ha nicchie per tutti, con l'effetto di sovraccaricare di episodi non sempre necessari una vicenda costituzionalmente esile. Ma con tutti difetti di architettura, e con moralità e psicologia di seconda mano, il film è per garbatamente condotto e si fa vedere e giudicare con la stessa benarietà con cui gli autori lo hanno concepito e svolto.

l. p.

TEATRI E MUSICA

Prosa. Ingresso Salone La Stampa via Roma num. Bertola, tel. 65.172

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 46-500: 2 spettacoli 15-21.15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-522): ore 21-1 M° E. Ardughetti, canta A. Broglia.

Chalet del Valentino: ore 16,30-21. Francini, cant. Andenino e Letti.

Edea Danse: ore 21 Orch. 5 Gal.

Gay Danza (corso Moncalieri 52): 21 fantasia musicale. Televisore.

Hollywood Dance: 21 Turi Gelino.

Masterapponciai Danse: ore 21-24.

Pagoda Danse: ore 21 parata della Moda: presenta Carla Moretti.

Troendero: 17-21 Zucchero-C. Gilè.

Taverneta (via Amendola 19, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attrat.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una pellicola di visone» Giovanna Ralli, Roberto Risso, P. Stoppa, F. Fabrizi, T. Pica.

Astor: «Johnny Concho» Frank Sinatra, K. Wynn, W. Conrad.

Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday e Paul Douglas.

Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col. Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March.

Metro-Cristallo: Glenn Ford, Donna Reed: «Il ricatto più vile» MetroScope. Matinée ore 14.30.

Nepoti: «Mio figlio Nerone» CinemaScope col., Alberto Sordi, V. De Sica, O. Rwanson, E. Bartet.

Victoria: «Cacciatori selvaggi» tech. VistaVision. J. Wayne di J. Ford.

Alfieri: Ap. 15 «French can can» di J. Renoir, tech. Gabin, Arnoul, 200 Arletan: «I giorni più belli» A. Lualdi, F. Interlenghi, Gennarino. V. De Sica, Campanini, Billi, Riva.

Augustus: «Quando l'amore è poesia» technic., J. Scott, V. Grey.

Maffei: «Servizio segreto». Riv. Nino Guida-Pino Sales 16,15 e 22.

Nazionale: «Donna più bella del mondo» techn., Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman, R. Alda. Segue Cinecorriere 44e, 1ª visione assoluta Torino. Platea L. 800.

Torino: «La frustata» tecnic., R. Widmark, Reed, Campbell, Ap. 15.

Alessandra: Quando la città dorme. D. Andrews, G. Sanders, Fleming.

Ariecchino: «Uomini, sposano le brune» techn. Scope, J. Russell.

Capitol: «Quando la città dorme» D. Andrews, G. Sanders, Fleming.

Fiera: «Quando la città dorme» D. Andrews, G. Sanders, Fleming.

Gianduja: «Gli invincibili» con Gary Cooper, technicolor.

Hollywood: «Gli invincibili» con Gary Cooper, technicolor.

Ideal: «Non scherzare con le donne» R. Podestà. Ecce, spettacolo con Leonor Maria ore 16,15 e 21,15.

Massima: «La mia vita comincia in Malesia» Mc Kenna, F. Finch.

Principe: «Gli invincibili» con Gary Cooper, technicolor.

Statuto: «La mia vita comincia in Malesia» Mc Kenna, F. Finch.

Adriana: «Alamo» Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, technic.

Abelene: «Furia indiana» techn., V. Mature, Nuova Riv. Bataclan Ferrero-Nava-Parelli 16,15 e 21,15.

Alpi: «Vita di S. Rita da Cascia» (Sino più grande amore). Scope. Prima visione per Torino.

La Feria: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, E. Parker.

Regina: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, E. Parker.

Asti: «L'ultima posta» con Maria Schell e D. Wicky. Apert. 14.30.

Milano: «Orfana senza sorriso» e «Cantate misterioso» p. Ap. 16.

Olimpia: «Caccia al ladro» techn. Grace Kelly e Cary Grant.

Fo: «Mistione suicidio» technic. F. Nuova: «Gli ostaggi» tech. 10.

Romano: «Figlio Ali Baba» tech. Riv. Giorgio Rizio ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Torna piccina mia» Milly Vitale e Gino Sclimberti.

Cabiria: «Gangstera in agguato».

Esperia: «Rimbo l'egiziano» col. Scope, J. Simmons ed R. Purdom.

Giardino: «Re dei barbari» tech. CineScope, Jeff Chandler, R. Gale.

Italiano: «Incatenata del destino» con Eva Nova e Tamara Lee.

Miralberi: Corsari grande flotta.

Vinaglio: «Atlena e le 7 sorelle» Scope technic., J. Powell, Purdom.

Araldo: Principessa Canarie, col.

Ellseo: «Scandalo al collegio» in techn. Scope, B. Grable, S. North.

Fréjus: «Caccia al ladro» techn., con Cary Grant e Grace Kelly.

Neave: «Tutto finì allo sci» tech. CineScope, S. Winters, J. Palance.

S. Paolo: «Fondo della bottiglia» tech. Scope, Van Johnson, Roman.

Belgio: Corsari grande flotta, col.

Cecilio: «Nanà» technicolor con Charles Boyer e Martine Carol.

Eridano: «Scudo del Falworth» technic, CineScope, Janet Leigh.

Oropa: «Grandi manovre» techn.

Radium: «Fondo della bottiglia» technic. CineScope, Van Johnson.

V. Veneto: «Amore cosa meravigliosa» tech. Scope Jenna, Holden.

Astra: «Grandi manovre» techn., Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Bernini: Storia dr. Wassell, techn.

Ciborio: «Avventurieri Mexico» e «Gianni Pinotta tra educande».

Kine: «Carovana verso il Sud» technicolor con Tyrone Power.

Excelsior: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, E. Parker.

Nazarene: «Attila» technicolor.

Odeon: «Amore è cosa meravigliosa» tech. Scope, J. Jones, Holden.

Star: «Lastro del re» CinaScope colori, Ann Blyth, E. Purdom.

Adua: «Posto di combattimento» John Lund, W. Bendix, Variata.

Aurora: «L'uomo senza paura» technic., Kirk Douglas, C. Trevor.

Brescia: La grande Savana, col.

Eri-Dan: «Tigre in cielo» Scope.

Falchera: «Pelle di rame».

Fortitse: «Fondo della bottiglia» tech. Cinelic., Van Johnson, Cotten.

Maier: «Scandalo al collegio» in Scope, Betty Grable, R. Cumming.

Palermo: «Gli innamorati Lualdi.

R. Farco: «Principessa Nilo» tech.

Sociale: «La rosa tatuata» Anna Magnani e Burt Lancaster.

Zenit: «Gioventù bruciata» tech. James Dean, Viet, minori 18 anni.

Cabiria: Napoleone nel Far West, CinaScope technic, con R. Taylor.

Colosseo: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, E. Parker.

Italia: «Tempo d'estate» R. Brazzi, Katherine Hepburn, technic.

Lingotto: «La corda di sabbia» C. Calvi, Lancaster. Solo oggi.

Madonna: Maschera di cera, tech.

Notturno selvaggio, tech. 2 progr.

Piemonte: Buongiorno Miss Dove, CinaScope colori, Jennifer Jones.

S. Carlo: «Lady Godiva» techn.

Speelo: «Invasore bianco» techn.

CineScope, Guy Madison, Ap. 15.

Alba: «Figlio delle sciacce» tech. CineScope, Ralph Meeker, Malek.

Apollo: «La rosa tatuata» Viste-Vis, Anna Magnani, B. Lancaster.

Diana: «Canzone del cuore» Milly Vitale e Alberto Farnese.

Dora: «Tutti in coperta» techn. CineScope, J. Powell, T. Martin.

Kdera: «Colonnello Hollister» in technic., Gary Cooper, R. Roman.

Lucento: Madama Butterfly, tech.

Lutetia: Avventure Hajji Baba, tech. CineScope J. Derek, Stewart.

Massaia: «La tunica» tech. Scope.

Rivoli: «Noi peccatori» con Yvonne Sanson e Steve Barclay.

Roma: «Gli implacabili» techn. CineScope, C. Gable, J. Russell.

Splendor: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope, J. Jones.

Ridotteni E.N.A.L. nei seguenti cinematografi: Reposi, Alfieri, Adriano, Ariston, Fare, Alhambra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon e Circo Togni (alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di spagnolo - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche della mattina - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: A tempo di valser - Le canzoni di antiprima - Musica da camera - 12,15: Complesso Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Musica operistica - Miti e Leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 14,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Gianni Safred al pianoforte - 17: Orchestra Cantera - Piccolo libro di lettura - Soprano Hélène Fondra e pianista Giorgio Favaretto - 18,15: Yvette Horner e il suo complesso a «musette» - Universalità Marconi - Orchestra Barzizza - 19,15: Le ville del lago di Como - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Arcobaleno - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Franco Ridotti-mismo - Concerto sinfonico - 22,45: Orchestra Edelhagen - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 23: Ultime notizie - Epsomanate.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi volanti - Flash - Giornale radio - Il Contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium - Giornale radio - Canzoni napoletane - Stella polare - 16: Ritmi del XX secolo - Voci immortali - Le strade di Pompei - 18: Giornale radio - Voci al traguardo - Feste d'estate - 19,30: Voci e stornelli - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiocorsa - Passo ridottissimo - A grande richiesta - 21: Vecchi amici - 22: Ultime notizie - Biglietto festivo - Attacchini (documentario) - 23: Sipariotto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Antonio Cece - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Cristoforo Colombo (opera radiofonica di Alberto Savinio).

TELEVISIONE — Ore 17.30: L'eterno vagabondo - 21: Telegiornale - 21,15: L'ultimo bacio (al termine, replica Telegiornale).

Invariato il listino prezzi della canapa

Roma, 20 settembre.

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa, il quale, fra l'altro, ha deliberato — in attesa delle decisioni del CIP — di applicare a far tempo dal 16 settembre il listino dei prezzi delle vendite della canapa nella stessa misura della scorsa annata.

Le previsioni del tempo

Sulla Sicilia cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Tendenza a miglioramento. Sulla Penisola e sulla Sardegna, cielo poco nuvoloso o inizialmente nuvoloso. Foschie e nebbie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare o mosso dalla Sicilia mosso o agitato. Gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,2	24,0	Pescara	19	26
Trento	10,4	26,9	L'Aquila	9,4	21,2
Trieste	13,6	22,6	Roma	13,7	25,3
Venezia	11,5	25	Bari	14,4	24,4
Milano	12,5	23,4	Napoli	13,3	27,5
Torino	13,3	21,2	Potenza	9	21,5
Cuneo	10,7	23,3	Reggio C.	17,6	28,8
Bologna	9	24,2	Messina	19,4	27
Firenze	11,4	26,5	Palermo	20,6	27
Pisa	15	24,2	Catania	21,9	25,3
Ancona	14,8	21,5	Alghero	17,9	27,2
Perugia	13	23,6	Cagliari	14,5	26,8

BORSE ESTERE

LONDRA. — Si mostrano ad attendere i risultati della conferenza, mobile e minime le variazioni nei prezzi.

PARIGI. — Gli affari hanno ripreso un ritmo sempre più vivace soprattutto per i titoli francesi. La tendenza è ancora generalmente stabile; una certa ripresa nel prezzo dell'oro.

NEW YORK. — Dopo un accesso protratto durante la Borsa valori di New York ha registrato verso l'ultima ora di contrattazioni una sensibile ripresa, chiudendo irregolarmente con marzi sotto due dollari per azione. Sostenuti i ferroviari; ribassi i petroli, le costruzioni aeronautiche, i chimici e la gomma. Sono stati scambiati complessivamente 1.150.000 azioni.

Sul mercato future di Chicago, il grano ha chiuso con perdite a 128,75 netto per bushel.

I mercati hanno chiuso con prodotti da 60 a 108 cents per balla: ottobre 55,57; dicembre 55,50; marzo 55,50; disponibile 56,56.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sui premi precedenti i titoli di Stato ed affari sempre limitati per gli astensioni a contanti e al listino. Corsi migliori. Diritti Eridania 1260. Despoberna'variata.

Centrale 7860; Stet 2245; Bastogi 1665; Finelettrica 1370; Finelider 601; Ass. Generali 19.350; Italcabie 4875; Viscosa 1400; Elete 7000; M. Arminia 3640; Montecatini 3745; Ilva 494; Terni 371; Valdarno 2040; Unes 715; Rom. Elettrica 2700; Sip 1270; Meridelettrica 1306; Safe 1235; Edison 3795; Reso 2390; Anic 2600; Rinascente 5530; Immobiliare 805; Beni Stabili 4480; Pirelli 3t. 3300; Acqua Marcia 1080.

Quotazione delle valute al mercato libero; sterlina ora 6800-6850; unitaria 1648-1660; egiziana 1480-1530; marengo 5000-5050; dollaro 631-633; fr. francese 154-154; fr. svizzero 153-154; oro fino 718-720; argento puro 19.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 630,50; dollaro canadese 634,50; franco svizzero 146,75; corona danese 98,125; corona norvegese 78,35; corona svedese 116,70; fiorino olandese 168,625; franco belga 12,48; franco francese 148,625; lira sterlina 1612; marco tedesco 147,25; scellino austriaco 21,80; peseta spagnola 13,30; escudo portoghese 21,50; peso argentino 19,650; cruzeiro brasiliano 8,62; rublo (U.R.S.S.) 35,50; sterlina egiziana 1430; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,75; lira turca 62.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni 100.000; obbligazioni 14 milioni 800.000; azioni 33.175.

MILANO — Una maggiore vivacità di scambi ha caratterizzato la riunione, e conseguentemente ha anche migliorato i prezzi. Detti i piccoli guadagni dei titoli trattati, non è facile stabilire la quale parte giunga queste denaro e quali siano le ragioni della prevalente sostenutezza. Sta di fatto che tutti i titoli principali, oltre alla Pirelli italiana, che conserva senza fatica i progressi della vigilia, migliorano di una frazione. Per ciò che concerne la situazione generale, l'incontro fra il ministro delle Finanze Andreotti e il presidente degli agenti di Cambio, Riesieri, sembra rinviato «sine die», il che lascerebbe supporre che qualcosa di nuovo si stia preparando. Nel settore del reddito fisso perdura tendenza calma.

Diritti: Eridania 1290; Aedes 1015. Titoli trattati: azioni 161.160, di cui Rinascente 41.000; Viat 12.250; Finelder 10.000; Cotini 8350; Edison 8825; Terni 9000; Bastogi 7860; Sede 4925; Dalmine 3500; Ilva 3000; Immobiliare Roma 3050; Pirelli 2850; Viscosa 2000; Sip 1900; Ema 1400; Liquigas 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 83,55; R. It. 3,50% 91,20; Red. (ex-Con.) 3,50% 79,90; Redim. (Imm.) 5% 95,10; Ricostr. 5,50% 71,50; Ricostr. 5% 85,45; Bif. fond. (red.) 5% 81,70; Trieste 5% 91,30; R. T. 1950 5% 95,85; 1960 5% 94,55; 1961 5% 91,50; 1962 5% 90,25; 1963 5% 90,30; 1964 5% 89,35; 1965 5% 88,20.

G.I.E. 1910: La Centrale 3000; Invest 2600; Bastogi 1681; Sviluppo 1600; Fiemarre 461; Finelder 601; Finelettrica 1385; Ass. Gener. 19.850; Nord Milano 6050; Cantoni 3650; Olcese 645; Cucirini 6397; Ramsar 13.500; Gavardo 3150; Lane. Rossi 13.900; Chatillon 3880; Lan. Viscosa 1404; Ilva 490; Metalli 8305; Amiata 8400; Montecatini 2780; Dalmine 2020; Siele 1450; Fiat 1397; Safe 1390; C.I.E.L.I. 2320; Dinasco 2710; Edison 2795; Bresciana 2670; Campania 1480; Valdarno 2764; Sarda 2020; Emiliana 2460; Sesa 2390; Pugliese 1280; S.I.P. 1280; Vimeca 3116; Meridelettrica 1306; Orobia 2195; Romana El. 2650; Terni 368,50; Unes 715; E. Marelli 822; Tecnomasio 1615; Teti B. 3285; Stet 2230; Diatilitati 4480; Eridania 20.600; A.N.I.C. 3505; S.A.F.F.A. 1970; Italgas 1358; Liquigas 388; Rumianca 1440; Aedes 6150; Gen. Immob. 689,50; C.I.G.A. 3710; Eternit 5175; Italcem. 13.000; Pirelli S.p.A. 3195; Pirelli & C. 2630; Rinascente 138.

GENOVA — Mercato con affari sempre molto limitati e quota in leggero miglioramento. Locali uniformati all'andamento generale, ad eccezione delle Eridana in leggera flessione. Reddito fisso poco variato.

FIRENZE — Mercato incerto in ripresa, con aumento, subbene ancora al minimo degli scambi. Tra i titoli più attivi sono apparsi i due mercuriferi, che hanno guadagnato circa cento punti da ieri. Oltre ai premi fatti al listino, si valutano: le Bastogi 1643-1646, l'Ilva 488-485, le Sade 1296-1300, le Immobiliari 666-666. Titoli trattati: di Stato 700.000; azioni 8000.

A TORINO

	19	20		19	20
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita Ed. 3½	64 10	64 10	» 4%	86 —	86 —
» cons.	64 —	64 —	» 3½	64 —	64 —
Rendita Ed. 1902	89 —	89 —	Cr. Ap. Ind. 5%	81 —	81 —
Rendita 5%	83 80	83 40	Ind. Subb. 5%	99 —	99 —

"Lascia o raddoppia,, con interviste a De Sica e a Baldini

Vincono i 5 milioni la Garoppo in lacrime e l'egittologo con la domanda di riserva

«Sono molto stanca e i miei nervi non reggono più», ha detto la tabaccaia congedandosi - Il medico di Biella invitato dagli egiziani in Egitto - L'alessandrina Anna Barbato, tremante, è ormai giunta al traguardo finale - Caduto l'avvocato della storia romana - L'etnologo in attesa di sentenza per un quiz contestato - Gli esordienti: bocciato il contadino del Monferrato (calcio); supera il turno il muratore-cantastorie di Santa Marinella (poemi omerici)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 settembre.

Fra scrosci di pianto e tremuli addii a 21 di voce, Maria Luisa Garoppo si è congedata dalle telecamere dopo avere vinto i cinque milioni in palio. Anche il dottor Lorenzo Braschi, egittologo ormai di chiara fama, ha superato l'ultimo ostacolo e domani riceverà il mucchetto dei 120 gettoni d'oro. Entrambi, la Garoppo e il Braschi, partiranno quanto prima per i Paesi verso i quali è indirizzata la loro vocazione culturale: per la Grecia la bella tabaccaia esperta in tragedie alleniche; per l'Egitto il medico biellese, il quale conta poi di proseguire di là per l'India, poiché è la civiltà indiana che ora lo attrae imperiosamente. In Egitto il dottor Braschi è stato invitato dall'Ente turistico di quel Paese.

«Lascia o raddoppia» è ormai diventato una pedana di lancio per viaggi internazionali: Adele Gallotti è andata in America a curiosare negli studios di Hollywood, Giovanna Ferrara, pure negli Stati Uniti, a conoscere di persona luoghi e civiltà del nuovo continente e a cimentarsi con la domanda da 64 mila dollari; Roberto Bosi è in Africa; Paola Bolognani, per ora, a Roma. Vedremo giovedì prossimo, se la fortuna sarà amica alla nuova prima donna di «Lascia o raddoppia», per quale lido lontano salperà la gentile bellezza di Anna Barbato, la tarantino-alessandrina che questa sera ha superato con sicurezza il penultimo traguardo, quello dai due milioni e mezzo.

La serata incomincia con una delusione. Avanza alla ribalta un giovane biondo e sorridente, Ugo Barberis. E' contadino in quel di Odalengo, di Alessandria, ma sono pochi i suoi campi, magra è la stalla, un bue soltanto.

«Ma se vinco a "Lascia o raddoppia"...», annuncia pieno di speranza l'esordiente.

La sua materia è il calcio. Ugo Barberis è juventino dichiarato, e di lunga data. Ma il bravo Barberis ha anche un'altra passione nascosta: suona il violino. Ne aveva una, ai tempi di guerra, con la firma di *Stradivarius*, un pezzo rarissimo, se la firma fosse stata autentica; ma purtroppo il violino s'è perduto negli anni del grande trambusto, ed ora Ugo Barberis è qui, con la sua cultura juventina, a tentare la sorte per ingrandire la stalla e ripopolare la stalla.

La prima domanda, che verte su un campionato vinto dalla squadra prediletta, lo trova preparatissimo. Ci si aspetta che anche la seconda, che pure riguarda un famoso terzino bianconero, Caligaris, trovi risposta egualmente esatta e pronta. Ma il Barberis si confonde, inciampa in un errore, e Mike Bongiorno, desolato, deve congedarlo su due piedi.

Con un inchino, l'avvilitissimo Barberis se ne va ed ecco il secondo esordiente.

Piccolo, abbronzato, capelli crespi, sguardo attento, una espressione d'angoscia nel volto: si chiama Egidio Cristini ed è muratore. Viene da Santa Marinella, presso Civitavecchia. La sua specialità? Poesia omerica. Ogni tanto questo gioco, che talora si sembra così frivolo e sciatto, scopre qualche personaggio che non si può guardare ed ascoltare senza profonda emozione. Così è il Cristini, che vive di cantilena a di poesia.

Come un cantastorie antico, il Cristini mette in rime il dolore degli uomini e le sue composizioni va cantando sulle piazze con voce commossa, con una cantilena primitiva, un lamento dolce, pieno di malinconia.

Ha scritto una cantata per i caduti della Fosse Ardeatine, un'altra sui giocatori del Torino caduti nella sciagura di Superga. Ed è quest'ultima che egli ripete davanti alle telecamere, con accorata cadenza che sfiora il pianto.

Il pubblico lo segue con attenta simpatia.

Cristini (inizia a «cantare» i suoi versi alla maniera dei cantastorie) — «Canto la sventurata triste storia, - che fu per ogni giocatore del Torino - canto la morte, - canto l'ira crudele del destino» eccetera.

Bongiorno (interrompendolo ad un certo punto) — Bravo!!! (*Applausi*). Naturalmente ci sarà un seguito, ma il nostro tempo è limitato. Lei vuole emulare Omero che andava in giro cantando i suoi versi.

Cristini — Purtroppo il poeta è sempre sfortunato...

Bongiorno — Ma lei non deve morire sfortunato. Ci auguriamo che muoia con 5 milioni di gettoni in tasca, il più tardi possibile.

I lunghi preamboli, per solito, non portano molta fortuna ai concorrenti. Ma questa volta, con sollievo per tutti, la prova è andata bene ed Egidio Cristini ha sciolto un po' una di velocità, tutti gli otto indovinelli del primo round. Il campo di battaglia è costituito dalla poesia omerica: epiladi, dunque, ed «Odissea». Facile rispondere che era Circe la maga ingannatrice di cui sono noti le bizzarre abitudini di trasformare gli uomini in pesci. Facile anche indovinare il nome del cane Argo, fedelissimo al padrone Ulisse.

Ma più difficile sapere chi era il mendicante che Ulisse atterra con un pugno sulla soglia della reggia, Kiro Fürneo, e quale fosse il nome dei due cavalli di Achille, Ballo e Xanto, e il nome del cantastorie che predisse disgrazie ai Proci assembrati intorno a Penelope.

Il concorrente se la sbriga con avvedutezza da queste difficoltà. Tanto precipitoso è nelle sue risposte che per poco la fretta non gli gioca un brutto scherzo, alla ottava domanda: quando Mike gli chiede il nome dell'isola dove Ulisse fu tenuto in prigionia da Calipso, il Cristini dapprima dice «Elea», ma prima che l'errore sia colto dal presentatore, egli ha già corretto e la risposta giusta gli esce gioiosamente dalle labbra: «Ogigia».

E' andata bene, ed Egidio Cristini dà un sospiro di sollievo e con lui tutta la platea che lo saluta con un bel battimani. Confuso per l'emozione e con gli occhi assai abbacinati per la gran luce della ribalta, il muratore cantastorie si ritira tra le quinte e qui d'improvviso si sente afferrato da due braccia femminili e gagliardamente baciato su entrambe le guance. E' Maria Luisa Garoppo, che in questo modo gli esterna la sua ammirazione e anche la sua gratitudine.

Infatti la bella tabaccaia è sulle spine: ha detto che si regolerà per la decisione se lasciare o raddoppiare, secondo gli umori della serata. E la serata è incominciata con un cattivo presagio, la caduta del

Il dott. Lorenzo Braschi

La tabaccaia di Cassio, appena uscita dalla cabina di vetro dopo le risposte esatte ai tre ultimi quiz, piange per la gioia e l'emozione della vittoria ormai raggiunta (Telef.)

Barberis, che con Maria Luisa aveva compiuto il viaggio in macchina da Alessandria a Milano. Ora il bel successo di Egidio Cristini ha disperso il cattivo auspicio e ha ridestato la speranza nel cuore della Garoppo.

A quota 1.280.000 lire si batte il dott. Amilcare Giovanditto, italianese, che si diletta di etnologia. Per lui vengono portati in sonna due mascheroni da carnovale in uso presso i popoli africani. Scenetta di convenevoli tra Mike e il concorrente; entrambi finiscono per provare, con scarso risultato il riarità, i due mascheroni. Per il Giovanditto la busta viene prescelta dal recordman siciliano Baldini, ancora pallido per la vittoriosa corsa di ieri. Il Baldini è applauditissimo dal pubblico del teatro dei quiz. Ma la busta che egli ha scelto per il Giovanditto non è molto fortunata.

Bongiorno — Per 1.280.000 lire. Nel primo volume dell'opera «Le rose e i popoli della Terra», di Renato Biasutti, è riportata una cartina della distribuzione dei tre principali tipi di deformazione artificiale del cranio praticate sui neonati per mezzo di apparecchi o fasciature. Cosa lei se, queste tre forme sono tabulare eretta, tabulare obliqua, circolare. Ci dica quale di queste forme era praticata in passato, secondo la cartina predetta, fra gli Avari dell'Europa centrale.

Giovanditto — Signor Mike, la domanda non è pertinente. Perchè gli Avari riguardano l'Europa Centrale, e l'Europa non riguarda il mio programma. Il mio programma sono l'Africa, parte dell'America e parte dell'Asia e soltanto le deformazioni in linea generale e non particolare. Conosco bene le deformazioni tabulare eretta, obliqua, cilindrica. Ma non posso naturalmente rispondere su un argomento che esula dal programma stabilito, perchè gli Avari, come ha detto lei stesso, sono nell'Europa centrale.

Bongiorno — Eh già, non ci resta che chiedere consiglio al nostro notaio. Cosa facciamo signor notaio?

Anche il notaio è attonito, davanti alla recisa dichiarazione del concorrente, nè si sa trovare, tra le carte che ingombrano il tavolo, la famosa scheda dove è segnata la lista dei temi concordati fra la RAI-tv, e il candidato prima della prova. Nemmeno il piccolo telefono «da campo» installato sul tavolo del notaio, squilla stavolta per portare la voce della direzione del gioco, che siede in segreto in una saletta appartata nel teatrino dei quiz.

Che fare? Il notaio decide di lasciare in sospeso la prova del Giovanditto. Domattina gli esperti di etnologia della Rai-tv esamineranno il problema assieme con i funzionari di «Lascia o raddoppia» e in serata si saprà se l'eccezione del dott. Giovanditto è accolta o respinta.

Il giovane avvocato veronese Adriano Anici, che si cimenta in storia romana, a quota 2.560.000 lire è purtroppo capitombolato davanti alla XV Legione romana, quella che — come dice il testo del quiz — per avere a lungo soggiornato in Oriente introdusse al suo ritorno, a Roma, il culto di Mitra.

Dopo grave pensamento il giovane avvocato annuncia una risposta errata, e mentre esce dalla scena incrocia i suoi passi con quelli di Anna Barbato, stavera in ampio abito di pizzo nero.

«Ho una paura matta, ora che l'avvocato è caduto...», dice la giovane dattilografa alessandrina, appena giunta al fianco di Mike.

Per rasserenarla sale sulla ribalta la paterna canizie di Vittorio De Sica, che si trova a Milano per la prima del suo film *Il tetto*. De Sica sulla scena improvvisa un sorridente elogio per la bontà di Mike Bongiorno e per «Lascia o raddoppia». In questo gioco egli vede una continuazione del messaggio neorealistico del quale De Sica è appassionato apostolo. Tanto è vero che, nel suo film, come nel gioco dei quiz, i personaggi sono tutti veri, scelti dalla strada, protagonisti della quotidiana vicenda umana. Egli li fa salire sul palco e ce li presenta: Gabriella Pallotti, un muscitio biondo e intenso, e Giorgio Listuzzi, triestino.

Ma dopo i complimenti d'uso, dopo la scelta della busta, ed opera di De Sica, ecco per Anna Barbato la prova: siamo al quiz da 2.560.000 lire, e si vede benissimo dal volto della concorrente, che il rischio a una cifra così elevata deve comportare per lei un coraggio quasi apocalittico.

Un disco gira per Anna. Non passano molti secondi e la vediamo portarsi alle labbra la medaglietta levata al cordone da marinaio che la concorrente stringe per sorte-fortune.

Dopo alcuni accordi, Anna ha un gesto di esultanza, la faccia le si rischiara e tutti comprendono che l'enigma è svelato. Ma con molta compostezza la concorrente aspetta la rituale domanda di Mike Bongiorno, prima di rispondere. Poi annuncia la soluzione al quiz: «Le rose rosse», di E. A. Mario. Ora Anna è raggiante e trova le parole per lanciare saluti a papà e mamma, e anche a due signori, Venturini e Ricciardi, che le sono stati prodighi di gentilezze.

L'ultimo round del dottor Braschi, l'egittologo biellese, è stato piuttosto contrastato.

Bongiorno — Allora dottore, incominciamo. Come prima domanda le mostreremo in proiezione e in copia fotografica una scena nella quale si vede un re egizio di fronte ad una dea. Ci dovrà dire come si chiama questa dea. Attenda un momento, le facciamo vedere la diapositiva, e dopo ci darà la sua risposta.

(Il concorrente osserva con attenzione la diapositiva).

Braschi — E' la dea Mat. La dea della verità. Il re è Re Seticì I. E questo bassorilievo si trova sulla tomba di Re Setosi I a Tebe.

Bongiorno — Molto bene dottore. La risposta è esatta. E passiamo alla seconda domanda: «Nell'854 A.C. secondo alcuni studiosi, o nell'853 secondo altri, Egitto e Israele combatterono fianco a fianco una importante battaglia contro il comune nemico Salmanasar. Ci dica dove avvenne questa battaglia. Ha capito la domanda? Ha 90 secondi di tempo.

Braschi — Nel testi che mi sono stati assegnati non esiste.

Bongiorno — Non esiste? Non so cosa dirle. Forse è la serata delle domande non pertinenti.

Braschi — Io posso rispondere, se...

Bongiorno — Non so se le convenga rispondere. Se la risposta è sbagliata lei è eliminato; se lei vuole contestare può avere la speranza di poterci ripresentare la prossima settimana. Cosa facciamo? L'ha capita bene la domanda?

Braschi — Sì. Ma non esiste, non c'è nei testi che mi sono stati assegnati.

(Bongiorno si rivolge al tavolo il quale dice: «Il concorrente ha scelto il testo Granville. A pagina 224 c'è questo argomento». Bongiorno si rivolge allora nuovamente al dott. Braschi: «Vede, a pagina 224 del testo scelto c'è questa notizia. Non so cosa dirle dottore. Se la risposta è sul libro che lei ha scelto!...».

Braschi — Allora io rispondo.

Bongiorno — E va bene.

Braschi — A Karkemish.

Bongiorno — A Karkar.

Braschi — A Karkemish, sull'Eufrate.

Bongiorno — No, Karkar, sull'Oronte. Oh... adesso siamo ancora peggio di prima. Cosa facciamo? Qui c'è scritto Karkar.

Braschi — E' la stessa cosa Karkar e Karkemish.

Bongiorno — Siamo sicuri? Cosa facciamo?

Notaio — Per me è Karkar. Oppure, poteva anche dire sull'Oronte. Rimandiamo alla prossima volta?

Bongiorno — Rimandiamo alla prossima volta? Sospendiamo? Ma siamo sicuri? Noi non siamo esperti di storia egizia, e credo che non ci sia nessun esperto neanche in teatro. E quindi bisogna stare attenti.

Notaio — Facciamo la domanda di riserva.

Bongiorno (rivolto a Braschi) — Lei è d'accordo? Questa lei la accoglie?

Braschi — Sì, sì.

Bongiorno — Bene dottore. Allora: «C'è un'opera nella letteratura egiziana che è di grande elevatezza morale e che in alcune sentenze ha qualcosa in comune con un libro della Bibbia: «I proverbi di Salomone». Sa dire quale è il titolo di quest'opera?

Braschi — «Insegnamenti di Amenemope».

Bongiorno — Bene, la risposta è esatta.

Bongiorno — Bene. Terza domanda. Attenzione dottore. «Fra le rampe anteriori della grande sfinge di Gizah c'è un piccolo santuario. Ricorda a quale dio è dedicato?».

Braschi — Al dio Armachis.

Bongiorno — La risposta è esatta. Il dottore ha vinto, nonostante le contestazioni. Lei ha superato una prova ancora più brillantemente, perchè ha saputo rispondere ad una domanda in più.

Ormai il dottor Braschi ha vinto, ma qualcuno è subito andato a sfogliare le enciclopedie e gli atlanti. Carchamis, Carcamis, Karkemish, Karkar, Karkan eccetera, tutti nomi egizi, ma quale il giusto, e a quale alludeva l'egittologo e a quale gli esperti, ad uno con la c o il k? Dubbi da risolvere, ma ormai i gettoni sono stati assegnati.

Stralunata, con il muso rosso, gli occhi rossi e il fazzoletto grondante di lacrime, la bella tabaccaia è poi entrata in scena per ultima, impreziosendo garbatamente alle polemiche che si sono accese sulla sua persona e agli strapazzi di queste sette settimane di gioco.

Mike taglia corto e le pone subito il dilemma: «Lascia o raddoppia?».

Tra i singhiozzi Maria Luisa entra in cabina e poichè le viene data la linea con il quiz, la vediamo inforcare gli occhiali, pulirseli accuratamente perchè sono appannati, e leggere sommessamente alcuni versi e annunciare la risposta prima ancora che Mike Bongiorno gliel abbia enunciati ad alta voce davanti al microfono.

Alla seconda domanda, Maria Luisa Garoppo risponde con un sì di voce, ma esattamente, tra gli applausi della platea. Alla terza, una nuova lettura di versi da parte di Mike Bongiorno, ma interrotta subito dalla risposta di Maria Luisa Garoppo: «Edipo a Colono di Sofocle».

Appena Mike Bongiorno annuncia la fine vittoriosa della prova, sbuca di tra le quinte una bionda amica di Maria Luisa. Tutti la credono un'emissaria dell'ambasciata di Atene a Roma, e invece è un'amica modenese, Diana Romiti, che è venuta a consolare Maria Luisa in queste ore di ansiosa attesa nel retropalco.

E infine il congedo: «Sono stanca e i miei nervi non reggono più, — dice la Garoppo. — Ringrazio la televisione che mi ha dato la possibilità di raggiungere questo gruzzoletto e anche tutti voi, Bongiorno, la signorina Campagnoli, i giornalisti, i fotografi, quelli che mi hanno sempre seguito... sempre, sempre vicino; e poi ringrazio tutte le persone che mi hanno dimostrato la loro simpatia venendomi a trovare, e tutti i casalesi soprattutto, i casalesi che si stanno agitando, che a quest'ora stanno urlando, e tutti gli altri. Ringrazio soprattutto mia madre che è stata comprensiva con me. Grazie sera. *(Esce piangendo).*

Bongiorno — E anche della signorina Garoppo serberemo un bel ricordo; un altro personaggio che si è aggiunto a tutti quelli di «Lascia o raddoppia».

Gigi Ghirotti

Il pianto anche la madre alla vittoria di Maria Luisa

Casale Monf., 20 settembre

Anche questa sera, per l'ultima apparizione di Maria Luisa Garoppo davanti alle telecamere, i televisori sono stati presi d'assalto nei pubblici esercizi di Casale. Era diminuito il numero dei militari, perchè molti di essi, che tifarono per la prosperosa tabaccaia casalese, sono ormai lontani, in forza presso i rispettivi reparti; accresciuto invece quello dei casalesi.

Un pubblico foltissimo, che però è rimasto un po' deluso dall'atteggiamento piagnucoloso della Garoppo, in stridente contrasto con le esplosive apparizioni delle altre serate. Tuttavia gli applausi sono stati calorosi in ogni ritrovo pubblico.

La signora Garoppo anche questa sera è rimasta lontana dai televisori, nel retrobottega del suo negozio di privative, con la sola compagnia di una conoscente, e quando le hanno comunicato che Maria Luisa aveva vinto i 120 gettoni della TV è scoppiata in lacrime di commozione.

Subito dopo una fiumana di gente si è riversata nel suo negozio ad esprimerle vivissimi rallegramenti.

Il muratore di Santa Marinella, Egidio Cristini, mentre declama una sua «canzone» sulla tragedia di Superga in cui perì nel maggio 1949 la squadra del Torino. (Telefoto)

Vasto programma di costruzione di vetture e locomotori

I tecnici prevedono un aumento del traffico sulle ferrovie italiane

Commesse all'industria privata per un totale di cinquanta miliardi di lire

Roma, 20 settembre.

La nomina dell'ing. Rissone a vice direttore generale delle Ferrovie è stata accolta con generale favore negli ambienti ferroviari, dove il tecnico piemontese gode di larga stima. A ricoprire il posto di direttore generale, tuttora vacante, si pensa che nel prossimo futuro verrà prescelto un elemento estraneo all'amministrazione statale, un tecnico di provata validità in campo industriale e organizzativo. Probabilmente la nomina andrà ad uno dei dirigenti dell'IRI.

Con il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere impegni per la costruzione di nuovo materiale rotabile e per lavori di miglioria al materiale esistente, da commettersi alla industria privata, fino alla concorrenza della spesa complessiva di 50 miliardi di lire. Alla copertura degli impegni stessi si provvederà distribuendo per cinque esercizi finanziari, a datare dall'esercizio 1957-58 e fino all'esercizio 1961-62, la somma annua di 10 miliardi.

La consistenza odierna del parco veicoli merci è di 1.188.000 carri e risulta appena sufficiente a far fronte alle esigenze del momento. E' stato calcolato, in relazione al previsto aumento del traffico merci, che per l'esercizio 1962-1963 l'amministrazione ferroviaria dovrà garantire un carico giornaliero di 298 mila tonnellate. Pertanto saranno necessari per il servizio merci 124 mila carri al giorno. Ad essi vanno aggiunti i carri in costruzione per la sostituzione di quelli vecchi che dovranno essere annualmente demoliti, per cui nei prossimi sei anni si dovrà provvedere alla costruzione di un totale di 11.800 carri, tra cui: 5400 carri coperti, 10.500 carri scoperti, 800 carri serbatoio.

Per quanto concerne lo sviluppo del traffico viaggiatori, si fa presente che l'aumento previsto farebbe salire i viaggiatori da milioni 204,9 del 1954-55 a milioni 432,8 del 1964-65, e i viaggiatori chilometro da milioni 23.900 a milioni 37.569. Tali previsioni trovano giustificazione nell'incremento naturale della popolazione e del reddito, nel progressivo sviluppo dell'attività economica e nel continuo aumento del traffico turistico interno e internazionale. In definitiva il fabbisogno di carrozze viaggiatori è di 1970 unità, da ridursi a mille a causa della costruzione di automotrici, elettromotrici e rimorchi. Il fabbisogno di automotrici termiche è di 450 unità; per la rete trifase si prevede la costruzione di circa 60 unità di gruppi, costituiti ciascuno da una motrice per un rimorchio. Per la rete a corrente continua si calcola un fabbisogno di almeno 200 locomotori.

Verranno inoltre sostituite locomotive a vapore (specie per le manovre) con locomotive Diesel e verranno appertate migliorie alle carrozze, verrà estesa l'applicazione del riscaldamento elettrico e dell'illuminazione autonoma delle carrozze e verranno eliminati gradualmente i sedili di legno.

Rinviato al 29 ottobre il processo per la Cogne

Aosta, 20 settembre

Il sindaco comunista di La Salle, Pietro Carral, e il suo compagno di Partito, Ottavio Vittone, sono comparsi oggi, a piede libero, davanti al Tribunale, imputati di diffamazione per mezzo della stampa. Il procedimento penale a loro carico è scaturito da una querela presentata nel luglio scorso dall'ing. Giancarlo Anselmetti, direttore generale e amministratore delegato della «Cogne», e dall'ing. Carlo Marcoz, direttore centrale degli stabilimenti siderurgici della stessa società. Il Carral e il Vittone, rispettivamente direttore e collaboratore di un periodico locale, avevano attribuito ai due dirigenti industriali con tre successivi articoli la diretta responsabilità degli infortuni accaduti nelle fabbriche della «Cogne», usando, tra l'altro, frasi come queste «le sue mani grondano sangue», «omicidi bianchi» ed espressioni ancora più oltraggiose.

Il processo già iniziato altra volta e poi rinviato, ha subito oggi la medesima sorte; la prossima udienza infatti è stata fissata per il 29 ottobre. Giustizia è stata quindi interrogato l'imputato Carral, il quale ha detto di non aver avuto intenzioni diffamatorie. Quindi il processo è stato rinviato.

Paragonate la vostra lama abituale con la lama PAL...

...con la lama PAL a filo concavo

vi raderete a zero sul velluto

Il filo concavo determina l'azione «molleggiata» della famosa lama *Pal*, che scivola sulla pelle con una aderenza totale. I peli risultano perciò tagliati di netto, e veramente «a zero». E che rapidità!

L'acciaio delle lama *Pal* è lo stesso usato per le molle dei cronometri di gran marca: è quindi l'acciaio «assoluto», il più temprato e il più puro. Inoltre, il filo di ogni lama *Pal* è controllato da sensibilissime macchine elettroniche.

Provate subito, domattina, una lama *Pal*! Vi accorgerete di *esservi* rasi a fondo con una dolcissima piuma...

5 lame Ora: 100 lire

Radetevi

PAL

5 anni garantite originali, importate direttamente da oltremare.

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK - LONDON

De Sica, con gli attori del suo nuovo film «Il tetto» e Anna Maria Barbato (Telef.)

Ercole Baldini, il nuovo primatista dell'ora, scoglie la busta per l'etnologo milanese Giovanditto (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Dal Km. 35,325 di Desgrange al Km. 46,393 di Baldini

Il primo record ciclistico dell'ora è nato nella Parigi della "Belle époque,,

La lunga storia del più affascinante primato del mondo - In sessantatré anni, un progresso di undici chilometri, nello sforzo solitario di sessanta minuti di corsa - Le imprese di Olmo, Coppi ed Anquetil e la sensazionale gara del giovane dilettante romagnolo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 settembre.

Baldini, *all'ordine del giorno, il trionfo dell'atleta romagnolo ha tutti i caratteri dell'impresa che affascina, il nuovo recordman dell'ora è diventato — di colpo — famoso, la popolarità conquistata sulla pista di Ordrup si è irrobustita, ha preso proporzioni gigantesche, il romagnolo di ventitré anni è sbocciato ad un tratto come l'uomo nuovo del nostro ciclismo, dando fuoco ad una spettacolare girandola di speranze. Oggi ci si accorge che la sicurezza che molti vantavano nella riuscita del tentativo doveva essere di natura piuttosto fittizia, lo scoppio di entusiasmo per troppo grande, è fatto soprattutto della sorpresa in un exploit che ha superato persino le previsioni dei più inguaribili ottimisti. E, nel coro di elogi, non c'è una stecca, né in Italia, né fuori d'Italia, ché, anzi, NESSUN proprio i giornalisti francesi, vale a dire i compatrioti dello sconfitto Anquetil, ad usare i termini senza economia; ECCO ce n'è — di questi giornalisti — che se n'è venuto da casa, a spese sue, « certo già in partenza dell'impresa di Baldini »; e l'inviato speciale dell'Equipe incomincia testualmente il suo servizio così: « Di una carriera agitata di globe-trotter conserva qualche ricordo indimenticabile: il sinistro di Marcel Cerdan, l'ineguagliabile padronanza di sé di Ray Sugar Robinson, la pedalata aiata di Coppi sullo Stelvio, la prodigiosa abilità di Fatum, la sicurezza di Anquetil. Aggiungerò ora a questa collezione rarissima il ricordo di un giovane italiano, potentissimo, regolato come un razzo teleguidato, che ha polverizzato il più prestigioso dei primati ciclistici, un vero prodigio ».*

Parole chiare, parole simpatiche che possono dare il tono ai commenti generali, che, dal presente guardando al futuro, prendono logicamente strade diverse: se i francesi si preoccupano della rivincita di Anquetil, ipotecando come pegno di un tentativo di Jacques a breve scadenza, prima ancora cioè che l'anno finisca, gli italiani traducono il primato di Baldini in una domanda specifica, in un interrogativo che racchiude la situazione intera dell'attuale ciclismo tricolore: « Baldini è un NUOVO *Coppi? ». Ovvero: « Baldini è un fenomeno scatenato sulla pista, con dei limiti cioè ben precisi alle sue doti, oppure la sua classe è assoluta, capace di dominare anche nelle prove su strada? ».*

Il passato non aiuta la risposta, la carriera del romagnolo vanta buone vittorie su strada, non tali però da permettere un rigoroso convincimento in materia. Le previsioni son lisce di rose, Proietti si affanna a dire ai quattro venti che il nuovo primatista sull'ora non ha paura delle salite, che è forte sul passo, che, nel bagaglio di qualità, ha il guizzo necessario per emergere in volata: il domani solo ci potrà offrire la conferma sapori cominciando dalle ormai prossime Olimpiadi di Melbourne; che dovrebbero vedere Baldini alla partenza.

« Dovrebbero ». Perché proprio oggi una notizia proveniente da Losanna annuncisce che il NUOVO *regolamento dei giochi, vuole che l'atleta in gara alle Olimpiadi non solo sia dilettante all'atto della competizione, ma offra garanzia di restare un puro dello sport anche in seguito. Baldini, sul punto di passare nei ranghi del professionismo, non potrebbe quindi, alla luce delle nuove idee, scendere in campo a Melbourne. Tante teste, tante opinioni diverse; ma, se la notizia verrà confermata così come è saltata fuori al primo annuncio, è il ciclismo intero che si trova la strada sbarrata ai giochi: quale, fra i corridori iscritti, non capirà a guadagnare soldi — prima e poi — dalla carriera intrapresa?*

Ma lasciamo le discussioni al « poi », restiamo all'oggi, a quel record, che è il più ricco di fascino, a quel record, che, da oltre sessant'anni ha rappresentato limiti che fanno sensazione, che costituiscono la vittoria dell'uomo nella lotta contro il tempo, avversario invisibile e severo. Desgrange, l'« inventore » del Tour, nell'ormai lontano 1893, stabilì il primato numero uno, correndo a Parigi, nell'ora km. 35,325. Una « distanza » eccezionale, nella « Ville lumière » della « belle époque ». Ma un altro francese fece meglio del « patron », Dubois raggiunse i km. 38,240; la battaglia s'era scatenata, si trattava di una prova che sollecitava l'orgoglio, una prova dove lo sforzo muscolare doveva essere sorretto ed illuminato dall'intelligenza, non bastava pigiar con cieca energia sui pedali, occorreva dosare lo slancio sull'eleganza di un ritmo tale da garantire la tenuta sino allo scoccare dell'ultimo istante di corsa.

Nella storia dei primati dell'ora, c'è la storia dal cicloismo, un elenco di nomi — nomi famosi, un elenco di cifre, — le cifre d'un progresso di abilità atletica e di perfezionamento dei mezzi meccanici. La barriera dei 40 chilometri « salta » verso la fine del secolo, ed è un americano — Hamilton — che a Denver stabilisce la misura di 40 km. e 781 metri. Siamo nel 1898, sedici anni bisogna aspettare per andare al di là dei 41 chilometri e tocca allo svizzero Egg il vanto dei 41,547. Ed è un italiano — Olmo — a varcare i 45, nel 1935 ed i limiti sono tali che si combatte sul filo dei metri, da Olmo a Richard, da Richard a Maats, da Maats ad Archambaud, a Coppi.

Un punto fermo, la misura di Fausto, stabilita nel 1942, pare imbattibile, sembra che l'uomo, in bicicletta, non riesca a far di più, la gloria del campionissimo forse gioca un po' a smorzare le velleità di chi pensa di attaccare un record divenuto quasi un simbolo. Il fallimento di Louison Bobet, che tenta e non riesce, pochi mesi dopo aver conquistato il titolo mondiale a Solingen, dà un tono di leggenda all'impresa di Fausto, il ciclismo, che dei suoi ranghi ceprime uomini nuovi, cerca l'elemento adatto, ma non lo trova. Non lo trova, fin quando spunta alla ribalta Anquetil. Il francese, nelle sue gambe possenti, ha il dono del ritmo, l'eleganza della sua pedalata nasconde l'irresistibile forza. Anquetil prova, e fallisce, riprova e fa centro: Vigorelli, 29 giugno 1956, km. 46,159, anche la « cartina » dei 46 non ha più valore. Si dice: « E' il massimo, nessuno andrà più in là ».

Passano tre mesi, è la volta di Anquetil a cedere lo scettro, un giovanotto italiano s'è fatto largo, il record è polverizzato di ben 834 metri. Nell'animazione del momento, i tifosi aspettano la risposta del francese, maggiori si augurano che Jacques superi Baldini, alcuni che Baldini, a suo turno, superarà ancora Anquetil. Una corsa, una volata che nessuno può dire dove si fermerà: in 65 anni di ciclismo è passato dai km. 35,325 di Henry Desgrange ai km. 46,393 di Ercole Baldini. Il progresso vale undici chilometri in più nell'arco di un'ora. Cifre che hanno un sapore strano, nell'era della velocità, dell'atomica, dei « muri del suono » infranti. Cifre che hanno un po' il sapore del buon tempo antico. Non per niente il record dell'ora è stato tenuto a battesimo a Parigi. Nella Parigi della « belle époque ».

Gigi Boccacini.

Le tappe del primato

11- 8-1893	Desgrange H.	(francese)	km. 35,325 Parigi (Buffalo)
21-10-1894	Dubois I.	(francese)	» 38,240 » »
28- 7-1897	Van de Eynde	(belga)	» 39,240 » (Municip.)
9- 7-1898	Hamilton W.	(americano)	» 40,781 Denver (U.S.A.)
24- 8-1905	Petit Breton	(argentino)	» 41,110 Parigi (Buffalo)
30- 6-1907	Berthet M.	(francese)	» 41,520 » »
23- 8-1912	Egg O.	(svizzero)	» 42,122 » »
	1913 Weiss	(tedesco)	» 42,286 Reisendorf (Germ.)
	1913 Berthet	(francese)	» 42,500 Parigi (Buffalo)
21- 8-1913	Egg O.	(svizzero)	» 43,520 » »
30- 9-1913	Berthet M.	(francese)	» 43,712 » »
18- 8-1914	Egg O.	(svizzero)	» 44,247 » »
29- 6-1932	Richard M.	(francese)	» 44,771 S. Trond
31-10-1935	Olmo O.	(italiano)	» 45,090 Milano (Vigorelli)
14-09-1936	Richard M.	(francese)	» 45,398 » »
29- 9-1937	Maats F.	(olandese)	» 45,484 » »
3-11-1937	Archambaud	(francese)	» 45,798 » »
7-11 1942	Coppi F.	(italiano)	» 45,871 » »
23- 6-1956	Anquetil J.	(francese)	» 46,159 » »
10- 9-1956	Baldini E.	(italiano)	» 46,393 » »

Per aver indossato dopo il record una maglia pubblicitaria

Forse preclusa a Baldini la partecipazione alle Olimpiadi

Il nuovo statuto del dilettante e la prossima riunione di Losanna

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 settembre.

Le notizie pubblicate da una agenzia straniera sulle decisioni del C.I.O., riguardanti la esclusione di Ercole Baldini dalle Olimpiadi di Melbourne hanno sorpreso non poco gli ambienti sportivi romani. Al Coni e alla rappresentanza romana dell'UVI ai primi allarmi è però subentrata la massima tranquillità; stasera ogni dubbio sembra ormai fugato sulla partecipazione del nuovo recordman che d'altra parte potrebbe contare alle gare olimpioniche di ciclismo l'assenza di tutta la rappresentativa italiana, cioè di una delle maggiori attrazioni.

L'ottimismo seguito alle prime notizie, definite per lo meno affrettate e superficiali, è originato da ragioni di varie ordine. Anzitutto i propositi espressi da Baldini dopo la conquista del primato. Le intenzioni di Baldini sono riportate da qualche giornale ma non hanno alcun carattere di ufficialità, in quanto solo la presentazione di una domanda all'UVI potrebbe testimoniare dell'effettivo desiderio del corridore di passare al professionismo. La domanda non solo non è stata inoltrata, ma non è nemmeno annunciata.

Non basta. Al Coni — dove non è giunta alcuna comunicazione riguardante le decisioni riferite dall'agenzia — si fa presente che la NUOVA regolamentazione in base alla quale Baldini potrebbe essere escluso, non è affatto operante. In altri termini la controversia sui nuovi requisiti proposti per l'accettazione degli atleti dilettanti alle olimpiadi — che sarà discussa il 4 del prossimo ottobre a Losanna dal Comitato esecutivo del C.I.O. presente anche il rappresentante del Coni — non dovrebbe riguardare i Giochi di Melbourne.

Infatti l'intenzione del presidente del C.I.O., l'americano Avery Brundage, di modificare il regolamento imponendo ai partecipanti ai Giochi olimpici una dichiarazione in base alla quale gli atleti si impegnano a rimanere dilettanti per tutta la vita, non può essere approvata dal solo Comitato esecutivo. L'art. 21 dello statuto del C.I.O. prevede che qualsiasi modifica al regolamento deve essere approvata da due terzi dei membri del C.I.O. presenti alle sessioni congressuali, e quindi il comitato esecutivo convocato per il 4 ottobre a Losanna non ha competenza per decidere.

Infine, il comitato organizzatore delle olimpiadi di Melbourne ha da tempo inviato ai comitati olimpici di tutto il mondo il programma con allegata la « Carta dei Giochi » e lo statuto del C.I.O. dove, al capitolo 4°, articolo 28, non risulta alcuna modifica relativa alla definizione del dilettante.

Caduta quindi questa delle possibili ragioni che avrebbero potuto provocare la reazione del C.I.O. nei confronti di Baldini, si fa presente stasera che altri sarebbero gli elementi tali da rendere pericolante la posizione olimpica del forte ciclista romagnolo. Sembra infatti che Baldini abbia compiuto il giro d'onore al « Vigorelli » indossando la maglia di una casa ciclistica, non solo, ma che abbia anche ricevuto una percentuale sull'incasso (oltre il premio di Coppi, che però può essere considerato un dono personale). Resta naturalmente da provare tutto ciò: ma nel caso si accertasse il fatto della maglia, che è da giudicare gravissimo, dal punto di vista dilettantistico la responsabilità dovrebbe ricadere tutta sui funzionari dell'UVI presenti al « Vigorelli » che non avrebbero compreso l'importanza di un giro d'onore del neo campione del mondo senza maglia iridata indosso, anzi con una maglia « pubblicitaria ».

g. b.

Anquetil non tenterà presto di riconquistare il primato

Parigi, 20 settembre.

Essendo Coppi aveva conservato il famoso primato dell'ora per ben 14 anni; Jacques Anquetil non l'ha detenuto che 52 giorni. Ma il mezzo sorpasso della rivincita del forlivese, fra tutti coloro che attendevano al varco della critica il trionfatore di Ercole Baldini, è proprio lui.

Infatti lo spodestato primatista ha dichiarato: « Ero sicuro che l'italiano sarebbe riuscito e la prova ne è che fin dal mattino avevo redatto in anticipo un telegramma di felicitazioni. Quello che ha fatto Baldini è formidabile, poichè pur pensando di essere ottimamente ero convinto che sarei stato battuto di un centinaio di metri al massimo ».

« Lei ritiene che la prestazione dell'italiano possa essere ancora migliorata? », è stata chiesta in seguito ad Anquetil.

« Sicuramente. Sono persuaso che con una preparazione adeguata e simile a quella adottata da Baldini, il primato si possa portare a 46,500 o 600. In ogni modo Baldini ha distrutto la leggenda che da anni aveva preso radici in tutti i tecnici, e cioè che la riuscita era subordinata a una prudenziale e non troppo rapida partenza ».

Jacques Anquetil, dopo aver reso omaggio al grande valore del nuovo primatista, ha smentito poi formalmente di essere disposto a rifare un tentativo prima dell'inverno.

« Non so nemmeno se potrò farlo l'anno prossimo — ha dichiarato — in quanto che nella prossima stagione ho in programma parecchie corse classiche, nonchè il Giro di Francia, e ritengo impossibile poterai preparare sufficientemente per tentare e... riuscire ».

A proposito di corse di fine stagione ricordiamo che Anquetil disputerà domenica il Gran Premio delle Nazioni, su 100 km, a cronometro, che egli ha già vinto tre volte consecutive e di cui detiene il primato. A questa corsa erano candidati parecchi italiani, cioè Defilippis, Maule, Messina, Moser, Pianta e Agostino Coletto ma, in definitiva, anche Coletto ha confermato agli organizzatori la sua presenza.

Perché Coppi è stato escluso dall'ultima prova di campionato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 settembre.

(d. c.) Assenti il presidente e il segretario della Commissione Tecnica Sportiva dell'UVI — il primo a Torino per questioni private ed il secondo ammalato — Fausto Coppi, giunto a Milano in macchina verso le ore 11,30 con la signora Giulia Occhini, non ha potuto fare altro che consultarsi con Cino Cinelli, presidente dell'Associazione Corridori Professionisti, in merito alla sua esclusione dalla 28ª Coppa Bernocchi a cronometro, ultima prova del campionato nazionale che si svolgerà il 30 settembre.

L'esclusione di Coppi è derivata dalla rigida applicazione delle disposizioni demandate dall'UVI all'inizio della stagione ciclistica, disposizioni intese a favorire ed a premiare l'intervento dei corridori alle prime quattro prove. Perciò, risultando classificati alla pari, con 5 punti ciascuno, Filippi, Defilippis, Bertoglio e Coppi, hanno contato le partecipazioni del primo (4), maggiori di quelle di Defilippis e Bertoglio (3) e di Coppi (2). Defilippis è stato poi prescelto per avere condotto a termine tutte e tre le gare disputate.

Prima di raggiungere Cinelli nella sua azienda, Coppi, che fa parte del consiglio direttivo dell'Associazione Corridori, ha dichiarato: « Dopo la prova di Prato mi ritenevo sicuro di partecipare alla « Coppa Bernocchi » e pertanto ho disdetto tutti gl'impegni che avevo con l'estero, al fine di potermi preparare a questa corsa, alla quale avrei partecipato con molto entusiasmo. Si tratta infatti di una corsa a cronometro con una dotazione di premi di due milioni. Il torto che faccio all'UVI è quello di avere troppo atteso per farmi questa comunicazione. Avessero detto subito che non potevo partecipare, non me la sarei presa tanto a cuore ed avrei disposto diversamente per la mia attività. Avrei senz'altro accettato l'invito di partecipare al « Gran Premio delle Nazioni » a cronometro, invito che invece ho declinato per rimanere in Italia ».

Poco prima delle ore 15 Coppi è partito per Novi Ligure, recando con sè una bicicletta che aveva lasciato in deposito presso l'albergo che normalmente lo ospita. Ed ha detto ancora: « Non c'è proprio niente da fare per il Bernocchi ».

Difatti Cinelli, interpellato stasera, ha precisato: « Io non posso intervenire a favore di uno a danno dell'altro e nemmeno mi sembra possibile agire per estendere il numero dei concorrenti ammessi alla prossima « Coppa Bernocchi », in quanto i « non regolarmente » potrebbero inserirsi nella lotta fra Maule ed Albani per la conquista del titolo ».

In quanto al presunto ritardo della C.T.S. dell'UVI nel comunicare i nomi dei 15 partecipanti all'ultima prova del campionato, bisogna tener conto del fatto che occorreva prima omologare l'« II° Gran Premio Industria e Commercio », i cui verbali sono pervenuti soltanto sabato sera.

Riguardo al nuovo primato mondiale stabilito ieri dal dilettante Baldini sulla pista del Vigorelli, Coppi si è rammaricato di non aver potuto assistere alla prova perchè impegnato in una partita di caccia già predisposta con alcuni amici.

« Non è vero che abbia messo in palio un milione di premio per il corridore che avesse battuto il record di Anquetil — ha dichiarato Coppi — però m'impegno formalmente ad assegnare un bel premio a Baldini, che dev'esserai preparato accuratamente per raggiungere il limite stabilito, sebbene io possegga di dati superiori ».

Undici ciclisti piemontesi al campionato dei dilettanti

La Commissione Tecnica Regionale ha stabilito la formazione della squadra dei dilettanti piemontesi che prenderanno parte domenica prossima a Busto Arsizio al Campionato Italiano della categoria.

Sono stati designati i seguenti corridori: Barale Giuseppe (Pedale Cassolano - Campione d'Italia del 1955), Barale Germano (Ped. Cassolano), Zorzoli Carlo (Novarese-Uraus), Nicolo Carlo (U. S. Vallestrona), Martini Giovanni (U. V. Alessandrino), Fagni Nedo (Pedale Acquese), Salna Ezio (UCAB di Sicilia), Martin Walter (UCAT di Torino), Saturnino Angelo (G. S. Cest di Torino), Toffoletto Rino (C. S. Fiat di Torino), Simonigh Carlo (Pedale Chierese), nonchè quest'ultimo fuori quota perchè « azzurro » dell'inseguimento.

Probabilmente il Torino preferirà Buhtz a Geronazzo

Sembra ormai deciso che Geronazzo non venga riscattato dal Torino. Il giocatore sud-americano è rimasto ancora a disposizione dei tecnici granata e domani pomeriggio sosterrà un'altra prova, ma è opinione diffusa che Geronazzo sia destinato a ritornare a Napoli. Torna così in scena Buhtz, che Viana però a trovarsi in una strana situazione.

La spiegazione di ciò è abbastanza facile: Liberti e Baldi non conoscono a fondo Buhtz; essi lo hanno visto giocare senza per altro esprimere un giudizio definitivo.

Circa la formazione della squadra che domenica giocherà a Genova contro la Sampdoria si apprende che Liberti e Baldi sono orientati ridare la conferma degli uomini che hanno pareggiato con il Bologna: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Greaves, Ganzer; Armano, Ricagni, Pelle, Hamrin, Bertolini. Resterà il risultato di Chiesa, non ancora a posto con il tesseramento Tacchi. La squadra partirà per Genova sabato sera alle 9.

Alla Juventus è risputato il dubbio sulla disponibilità di Boniperti. Il capitano bianconero ha fatto presente ieri le sue apprensioni per il persistere di un dolore alla coscia sinistra, e Puppo ha pertanto rinviato ogni decisione. Sarà lo stesso giocatore a decidere. Se la risposta sarà negativa, Puppo riconfermerà in prima squadra Damino, che ha accusato una ottima prova nel debutto di Roma. Immutato il rimanente: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Mantico; Manzin, Colombo, Antenlotti, Damino (Bamiperti), Silvanello.

L'Italia è al secondo posto nella «6 giorni motociclistica»

Garmisch, 20 settembre.

Al termine della quarta giornata della « 6 giorni motociclistica » di Garmisch-Partenkirchen la Cecoslovacchia è rimasta sola al comando della graduatoria per il « Trofeo internazionale »; al secondo posto sono passati i concorrenti italiani che accusano un solo punto di penalità.

La squadra inglese che fino a ieri divideva il primo ranno in classifica con i cecoslovacchi ha quasi praticamente compromesso le sue possibilità di successo finale in quanto uno dei suoi corridori si è dovuto ritirare, ciò che comporta cento punti di penalità. Eliminati dalla lotta per il primato i concorrenti inglesi, nella gara valida per il « Trofeo Internazionale » i più pericolosi avversari della Cecoslovacchia, la quale è la sola a non aver subito finora dei punti di penalità, sono ora gli italiani.

Infatti un solo punto divide la formazione cecoslovacca da quella italiana, mentre tutte le altre compagini si sono viste infliggere in questi primi quattro giorni di gara numerosi punti di penalità. Anche oggi i componenti la squadra italiana si sono ottimamente comportati sul difficile percorso di Garmisch.

Mecori batte il suo record lanciando il peso a m. 16,74

Firenze, 20 settembre.

Durante una prova regionale sul campo della « Giglio Rosso » l'atleta Silvano Mecori ha lanciato il peso a m. 16,74 migliorando il suo precedente primato italiano che era di m. 16,51.

Al concorso di Pinerolo

Il capitano Oppes vince il « Premio Caprilli »

Pinerolo, 20 settembre.

Il cap. Salvatore Oppes, su « Sirenella », ha quest'oggi superato i quattordici ostacoli del duro percorso in 1'26"3/5, aggiudicandosi il « Premio Caprilli », categoria a tempo internazionale. Al secondo posto si è piazzato Giorgio Tassoni, su «Reattore», in 1'26"2; 3. cap. Piero D'Inzeo su « Sea Leopard », in 1'27"; 4) il conte Bettoni, su « Focka », in 1'29"3/6; 5) Graziano Mancinelli, su « Alis », in 1'32"1/5; 6) Raimondo D'Inzeo, su « Posillipo », in 1'45"1/5.

Ha preceduto il « Premio A. Bettoni », categoria a tempo, proporzionata, velocità m. 350 al minuto.

La classifica del « Premio Bettoni » è risultata: 1) « Ende », cap. Assia, in 1'18"1/5; 2) « Makos », ten. Scalea, in 1'20"; 3) «Dellagray», Mancinelli, in 1'26"; 4) « Katinka », signorina Longoni, in 1'27"1/5; 5) « Montebello II », signorina Lalla Nove, in 1'28"4/5; 6) « Espaiola », marese. Sanseca, in 1'29"2/5.

Una madre riceve per telefono notizie del figliuolo scomparso

Attirato in un agguato da uno sconosciuto, il ragazzo undici mesi fa era sparito - La polizia indaga sulla misteriosa comunicazione

Renzo Brutti, il ragazzo milanese scomparso di casa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 settembre.

Una comunicazione telefonica ha ridato ieri, inaspettatamente, un tenue filo di speranza a una signora milanese. Solidea Brutti, che da undici mesi è priva di notizie di suo figlio Renzo, di 16 anni, la cui scomparsa, avvenuta nell'ottobre dell'anno scorso, è tuttora avvolta nel mistero.

Nel corso della brevissima telefonata, una voce maschile ha avvertito Solidea Brutti che il figlio sta bene e l'ha esortata a non nutrire apprensioni per lui. In preda a viva trepidazione la signora rivolgeva allo sconosciuto affrettate e angosciose domande per sapere qualcosa sulla sorte del suo ragazzo, ma l'enigmatico interlocutore, dopo aver affermato che non poteva dire di più, troncava la comunicazione.

Così, l'inesplicabile caso di Renzo Brutti attende ancora una soluzione. Nel pomeriggio del 3 ottobre dell'anno scorso, un uomo di statura superiore alla media, dall'apparente età di 45 anni, dai capelli lievemente brizzolati, vestito con una certa eleganza, entrò al numero 6 dell'allora via Sala (una strada nel centro di Milano, ribattezzata poi via Hoepli) e, qualificatosi per professore di Renzo, pregò la portinaia di avvertire il ragazzo che l'avrebbe atteso l'indomani mattina verso le 10 in piazza Grandi. Da parte sua la portinaia riferì poco dopo a Renzo Brutti ciò che lo sconosciuto le aveva pregato di dirgli.

L'indomani mattina, verso le 8,30, Renzo uscì di casa per non farvi mai più ritorno. Aveva pochissimo denaro in tasca e indossava un abito estivo. Dopo lunghe ore di ansia e di crescente pena, la mamma denunciò alla polizia la scomparsa del ragazzo, ma le indagini non riuscirono a far luce sul misterioso caso. Tuttavia, nella dettagliata descrizione fornita dalla portinaia, l'uomo non parve completamente sconosciuto ai funzionari della Questura milanese. Un tipo che, nel suo insieme, rispondeva in modo singolare all'individuo descritto, si trovava sempre, quasi come un'ombra, là dove si registrava la scomparsa di qualche giovane che poi risultava arruolato nella Legione Straniera.

Aggiungeva, la portinaia, un particolare forse non privo di qualche significato: quando l'elegante individuo si allontanò dal portone, le sembrò che egli prendesse posto a bordo di una lussuosa automobile che era rimasta a una certa distanza. Soltanto dopo la scomparsa del ragazzo, ricordando questo particolare, la donna fu colpita dalla circostanza, piuttosto insolita, che un professore di scuola media disponesse di una macchina così lussuosa.

Renzo Brutti viveva con la mamma quasi sessantenne, e con due fratelli: Bettino, di 27 anni, e Raffaello, di 23, attualmente militare in Calabria. Aveva frequentato con profitto la scuola di avviamento professionale e successivamente si era messo alla ricerca di un impiego. Tuttavia il ragazzo appariva talvolta nervoso e poco disposto a imboccare la strada che avrebbe dovuto condurlo verso una occupazione normale e consueta.

Già altra volta era scappato, ma aveva fatto ritorno presto, e la mamma, rendendosi amorevolmente conto della singolare insofferenza del ragazzo, fece del tutto per rendergli cara la casa: comperò un televisore, e sembrò a lei che Renzo avesse una spiccata disposizione per la musica, acquistò il pianoforte: tutte spese che la signora Brutti sostenne a prezzo di grossi sacrifici.

Ma Renzo non si affezionava alla casa, e il 4 ottobre dello scorso anno, come si è detto, fuggì lasciando la mamma in un'angoscia che col passar del tempo si è trasformata nella più cupa disperazione. Ed è certo la disperazione che l'ha spinta, in questi ultimi mesi, a consultare chiromanti, rabdomanti e varie persone dotate di qualità medianiche. Anche queste consultazioni, che purtroppo si sono rivelate illusorie, le sono costate parecchio denaro.

Fu interessata anche l'Interpol, ma le ricerche non diedero risultato positivo. Recentemente, la signora Brutti ha fatto inoltrare anche una commovente lettera al ministro Tambroni.

In preda a una inquietudine febbrile per la misteriosa telefonata, la signora Brutti s'è affrettata a informare la polizia. Nella stessa giornata sono state riprese le indagini, anche perchè si sospetta che l'autore della telefonata sia lo stesso enigmatico individuo che si qualificò come professore di Renzo, e la sua probabile presenza a Milano verrebbe messa in rapporto con alcuni tentativi di espatrio clandestino di giovani milanesi, tentativi registrati proprio nei giorni scorsi.

v. r.

Invariati per ottobre i prezzi dei carboni

Roma, 20 settembre.

La sottocommissione del CIP, riunitasi stamane al Ministero dell'Industria, ha deciso di lasciare invariato il listino dei prezzi dei carboni per il mese di ottobre. Infatti nessuna modificazione di rilievo, per quanto riguarda i prezzi alla origine e i noli, è stata constatata in misura tale da giustificare un aumento del listino. Solo per il carbone polacco è stato rilevato un aumento di due scellini a tonn. per quanto riguarda il nolo, ma la sottocommissione ha deciso di non tenerne conto. Pertanto anche per il carbone polacco il prezzo resta invariato.

Come è stato annunciato, il prossimo listino che va in vigore col primo ottobre ha carattere obbligatorio solo per i carboni che vengono dai Paesi della CECA. Per quelli di provenienza dalla Comunità Carbosiderurgica, il CIP, adeguandosi alla richiesta dell'Alta autorità, ha dichiarato la sua incompetenza e, pertanto il relativo listino, che non sarà più pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » avrà soltanto carattere informativo e orientativo per gli operatori.

Stamane sono stati, tra l'altro, discussi i criteri per la compilazione del listino dei carboni CECA e, in linea di massima, si è deciso di pubblicare separatamente le tre componenti che formano il prezzo complessivo, e cioè prezzo franco miniera, nolo e spese bancarie doganali varie.

L'approvvigionamento di carbone non desta alcuna preoccupazione, ed i rifornimenti affluiscono in modo del tutto regolare: nei primi sei mesi di quest'anno ne sono stati importati 5 milioni e 285 mila tonnellate con un aumento di 158 mila tonn. rispetto ai corrispondente periodo del 1955. Si registra, invece, un sensibile spostamento delle provenienze da alcuni Paesi europei alla America. Mentre, infatti, le importazioni carbonifere dagli Stati Uniti sono aumentate del 13 per cento, quelle dalla Francia dell'8 per cento e dalla Germania del 7 per cento, si è verificata una riduzione del 23 per cento per le provenienze dall'Inghilterra, del 71 per cento dal Belgio, del 9 per cento dalla Saar e del 7 per cento dall'Olanda.

In complesso, nel primo semestre di quest'anno, rispetto al 1955, si è avuto un maggiore afflusso di 333 mila tonn. di fossile statunitense, che hanno più che compensato le minori forniture effettuate dai Paesi europei, le quali sono diminuite di 166 mila tonn.

Il delitto di Arquà Petrarca

Scarcerato l'agricoltore le indagini continuano

Padova, 20 settembre.

Scaduto il termine legale del fermo detentivo previsto dalla legge, l'agricoltore Mario Callegari è stato stasera scarcerato e il delitto di Arquà Petrarca, sul quale ancora si polarizza l'interesse generale, è avvolto nel mistero.

L'assassino che ha aggredito la tredicenne Rina Perazzolo mentre si recava in bicicletta dalla sia attirandola in un campo e soffocandola, non ha un volto. E l'uomo che mercoledì mattina recava alle autorità la notizia d'aver scoperto il cadavere nel suo fondo ha potuto stasera ritornare nella sua casa di Arquà.

La possibilità di un suo rilascio era avvalorata anche dal fatto che in questi giorni si sono svolte indagini anche su altre piste. Esse sono precisamente quattro, tre delle quali si riferiscono ad abitanti della zona mentre di una quarta non si hanno precise indicazioni.

Una famiglia avvelenata da funghi raccolti nei boschi

Padre, madre e due figli dichiarati fuori pericolo

Novi Ligure, 20 settembre.

Quattro componenti di una famiglia milanese — padre, madre e due figli — sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di San Giacomo, in preda ad intossicazione acuta, per aver mangiato funghi velenosi.

Andrea Soro, di 35 anni, residente a Novi Ligure in via Amendola 3, infermiere, si era recato di buon mattino nei boschi di castani dalla zona collinare che circonda la città in cerca di funghi. Raccoltane una buona quantità, li aveva portati a casa, incaricando la moglie, Giorgia Tabolacci, di 33 anni, di cucinarli per la colazione. I funghi, ritenuti innocui, erano stati consumati oltre che dai due coniugi anche dai loro figli Luciano e Gabriella, rispettivamente di 7 e 9 anni.

Qualche tempo dopo i quattro venivano colti da conati di vomito e da forti dolori viscerali. I vicini di casa provvedevano ad avvertire la Croce Rossa, che inviava subito un'autoambulanza. Trasportati all'ospedale di San Giacomo, gli avvelenati, sono stati sottoposti a lavatura gastrica. In serata le loro condizioni erano alquanto migliorate: possono considerarsi fuori pericolo.

Un morto e un ferito per il crollo d'un muro

Casamicciola, 20 settembre.

Una grave sciagura, il cui bilancio è costituito da un morto e un ferito grave, è accaduta oggi a Lacco Ameno, in contrada Mezzavia.

I manovali Vito Lamonica, di 18 anni, da Forio, e suo cugino Giuseppe Lamonica, di 23 anni, anche da Forio, mentre erano intenti a lavori di sterro, in seguito al crollo di un muro in costruzione e al franamento di un terrapieno soprastante, sono rimasti seppelliti. Il primo è stato estratto cadavere e il secondo è stato ricoverato in ospedale per aver riportato ferite multiple.

Il proprietario del muro in costruzione, Salvatore De Fino, e il capomastro Francesco Taliercio, si sono dati alla latitanza.

GRATIS l'artistico piccolo MUSEO delle MERAVIGLIE a colori, scrivendo a Star, Meggiò (Milano)

I pascoli "avvelenati„ in Svizzera e Germania

Le piogge radioattive

Intervista con gli scienziati dell'Osservatorio di Brera: nessun motivo d'allarme in Italia
Come avviene la caduta di polvere nucleare dal cielo - Le insidie delle prove atomiche

Quelle famose nuvole a fungo che si levano con le esplosioni delle bombe atomiche e termonucleari sono fortemente radioattive. Una parte di quella radioattività ritorna poi al suolo in tre fasi successive. C'è una caduta quasi immediata di polveri che avviene entro le prime dieci o venti ore dopo l'esplosione. Questa porzione può quasi mancare nelle esplosioni a mezz'aria ed è invece copiosa in quelle che avvengono a contatto col suolo. In questo caso difatti molto materiale di superficie viene spazzato, fuso, vaporizzato e portato in alto anche in frammenti piuttosto grossi, che ritornano per gravità al suolo nelle regioni sottovento rispetto al luogo dell'esplosione. C'è poi una successiva discesa di radioattività che avviene entro le prime settimane che seguono la esplosione, anche in regioni lontane dal luogo di essa: e ritorna al suolo soprattutto con le precipitazioni, la pioggia. Difatti la nuvola radioattiva che si era diluita nell'atmosfera partecipa delle vicende meteorologiche di essa e finisce con l'inquinare debolmente la pioggia o le nevi.

Nelle nostre regioni, secondo ci ha detto il prof. Santomauro dell'Osservatorio di Brera a Milano, smentendo certe voci allarmate, essa si verifica il più sovente due o tre settimane dopo le avvenute esplosioni in Asia o nel Pacifico, ed è portata da venti che giungono da occidente: segno che ha fatto il giro del mondo prima di giungere a noi: una radioattività risultata sempre assai debole e tale da non destare preoccupazioni. C'è poi un terzo ritorno di radioattività, protratta nel tempo per mesi e anni dopo l'esplosione; ed è dovuta a quella parte del fungo che era salita fino alla stratosfera, sino ai 20 mila metri e oltre, e di lì trasportata dai venti e diffusa poi lentamente nell'aria fino al suolo, nel corso del rimescolamento della coltre atmosferica.

Non sappiamo fino a che punto gli allarmi per la radioattività riscontrata in pascoli svizzeri, tedeschi, olandesi saranno confermati. Due recenti rapporti, pubblicati simultaneamente da studiosi dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti (*Biological effects of radiation*) e dell'Associazione per la ricerca medica in Gran Bretagna (*Hazard to man of nuclear and allied radiations*) tenderebbero ad escludere l'importanza di effetti dannosi dovuti alle polveri radioattive delle bombe nucleari, sempre che esse siano fatte esplodere al presente ritmo. Tuttavia quei rapporti menzionano la possibilità di un lento e dannoso accumulo di sostanze radioattive nel nostro corpo, dovuto non solo alle esplosioni ma ai prodotti delle industrie nucleari di pace, alla radiologia medica e industriale, e fino agli orologi con quadranti luminosi e agli apparecchi per televisione.

Come che sia, a tutte le possibili fonti di radioattività si è disposti a perdonare qualche rischio, in ragione dei benefici che esse danno o promettono: ma come estendere questo benevolo indulto alle bombe atomiche? Le esplosioni, eseguite su isolotti coralliferi o nel mezzo di deserti continentali sono fatte in vista di essere ripetute su città popolose, su moltitudini ignare. Si può comprendere che un accordo generale sul disarmo sia una cosa molto difficile; e che poco meno arduo sia un accordo sul controllo delle armi atomiche. Ma un accordo limitatissimo, come sarebbe quello di sospendere dalle due parti niente altro che le prove delle bombe, accordo controllabile perchè l'atmosfera stessa è pronta a denunciare chi non lo rispettasse, sembra essere alla portata della buona volontà degli uomini. Non solo avrebbe il vantaggio di non farci più temere la pioggia del cielo come una calamità; ma potrebbe essere un primo passo verso una coesistenza meno apprensiva.

Didimo

La nuova legge nucleare approvata dal Governo

Roma, 20 settembre.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi il disegno di legge concernente la disciplina della ricerca e dell'impiego dei materiali nucleari e dei sottoprodotti radioattivi. Esso consta di 66 articoli, nei quali vengono regolati: la ricerca mineraria e la «coltivazione» dei giacimenti; la produzione di combustibili nucleari ed i processi di rigenerazione dei combustibili nucleari esauriti; l'utilizzazione industriale dei combustibili nucleari; le varie norme legali, organizzative e finanziarie per l'applicazione della nuova norma.

Il disegno di legge definisce anzitutto che cosa si intenda per materiali nucleari, procedimenti industriali atomici, ecc.; quindi afferma che la legge sui sottoprodotti radio-attivi non si applicherà alle acque minerali radioattive ed ai sottoprodotti destinati all'uso terapeutico. Quindi seguono le disposizioni relative alla ricerca e coltivazione dei giacimenti di minerali «fonti di combustibili nucleari»; esse si adeguano, per quanto possibile, a quelle della vigente legge mineraria, stabilendo in linea di principio che la ricerca e la coltivazione viene affidata a cittadini residenti in Italia o a Società aventi sede in Italia. Per la delicatezza della materia, i permessi di ricerca saranno accordati dal Ministro per l'Industria di concerto con i Ministri dell'Interno e della Difesa, sentito il Consiglio Superiore delle miniere.

Il decreto sancisce quindi la proprietà dello Stato dei combustibili nucleari; fanno eccezione i combustibili nucleari che organizzazioni estere concedono in uso; questi possono essere in possesso di privati, sotto il controllo dello Stato. Ne deriva che gli stabilimenti per la produzione o la rigenerazione dei combustibili nucleari e quelli per la utilizzazione industriale degli stessi non possono avvenire che in regime di concessione amministrativa (per un periodo previsto di 60 anni).

Sono previste, inoltre disposizioni e norme speciali per i brevetti di invenzione industriale, per i quali è prevista la concessione di licenze speciali per la loro utilizzazione.

Quanto al Comitato nazionale per l'energia nucleare, il provvedimento sottolinea che ha un carattere prevalentemente scientifico e che serve l'organo consultivo del governo in materia di energia nucleare.

Kefauver tra un comizio e l'altro

Il sen. Kefauver, candidato democratico alla vice presidenza degli Stati Uniti, dorme su un sofà, mentre viaggia per la sua campagna elettorale. Porta una mascherina sugli occhi per poter dormire di giorno (Radiofoto)

Il listino dei prezzi dei prodotti petroliferi

Roma, 20 settembre.

La segreteria tecnica del CIP ha iniziato oggi il lavoro preparatorio per la compilazione del listino prezzi dei prodotti petroliferi per il bimestre ottobre-novembre in base al nuovo metodo di rilevazione dei prezzi internazionali all'origine della materia prima e dei noli pagati per trasportarla.

Nella riunione odierna, alla quale hanno partecipato anche alcuni esperti, sono stati esaminati in particolare i noli effettivamente pagati dalle aziende importatrici di greggi sulle rotte dal Medio Oriente durante il periodo 1° luglio-31 agosto. Il nuovo metodo prescrive, infatti, che, mentre per il calcolo dei prezzi del prodotto si fa riferimento ai prezzi minimi di esportazione dagli Stati Uniti, per il calcolo dei noli si adotta la media ponderata dei noli effettivamente pagati da tutte le aziende raffinatrici sulle provenienze dai porti del Medio Oriente.

Dato che i noli che servirono di base per la compilazione del listino ricadono nei mesi di luglio e di agosto, quando cioè la crisi di Suez non aveva ancora fatto sentire le sue ripercussioni sul traffico marittimo, non si dovrebbero avere variazioni nei prezzi di vendita definitivi dei prodotti.

Il lavoro di compilazione del listino proseguirà sabato mattina in sede di commissione centrale prezzi, con l'intervento, cioè, anche dei rappresentanti dei commercianti e delle categorie consumatrici.

Com'è facile stirare e... stirare bene!

La vostra camicetta, le "suo" camicie, i vestiti leggeri... tutto sarà d'ora innanzi stirato con una facilità e una perfezione mai viste, adoperando il brevettato apparecchio moderno "la Suora". E tutto rimarrà più a lungo pulito, fresco e nuovo. Con "la Suora" si stira facilmente, velocemente, "artisticamente": è un nuovo miracolo dei nostri tempi. Una sola applicazione resiste anche alle lavature successive, e serve per molte stirature.

Doppia durata dei tessuti con

la suora
miracolo in famiglia

"La Suora" Via Cernaia 40 - Torino - e nelle Succursali

Igiene interna

Purificate l'apparato urinario con la compresse di
ELMITOLO
Liberate le vie urinarie dalle scorie azotee e dai batteri

TELEVISORE da 17 pollici grande marca Rateazione ristretta L. 7000 mensili
LOTTI MAZZINI 41

Contro le STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Importante deposizione del terzo ufficiale della nave svedese

Al timone dello "Stockholm„ si trovava un marinaio «bravo ma spesso distratto»

Il teste si è confuso alle domande dell'avvocato dell'«Italia», dimostrando scarsa esperienza navale - Momenti drammatici dell'interrogatorio - Sul transatlantico investitore mancavano gli strumenti più moderni per controllare la rotta

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 settembre.

Il terzo ufficiale della Stockholm, Ernest Carstens-Johansen, ha ammesso oggi di non aver mai comandato una nave nella nebbia. Il giovane guardiamarina, che era al comando del transatlantico svedese al momento della collisione con l'Andrea Doria, ha vigorosamente sostenuto che le condizioni di visibilità erano buone e splendeva la luna. Il capitano della Doria e il comandante dell'Ile de France avevano precedentemente affermato che «la notte era nebbiosa».

Il guardiamarina Johansen, un giovane bruno e tarchiato di 26 anni, ha continuato la deposizione alla Corte distrettuale di New York. Interrogato da Eugene Underwood, legale della società «Italia», egli ha dato l'impressione di non possedere una profonda esperienza di navigazione. Johansen ha ripetuto che la sera della collisione, alle 11,40, il capitano dello Stockholm gli affidò il comando della nave; ma ha convenuto con l'avvocato Underwood che, se avesse incontrato dei banchi di nebbia, sarebbe stato suo dovere avvertire il capitano. Siccome il comandante dello Stockholm non uscì dalla sua cabina se non dopo la collisione, il giovane svedese naturalmente inclina a respingere le affermazioni dell'equipaggio italiano, secondo cui le condizioni atmosferiche erano «difficili».

L'avvocato Underwood ha sottoposto il giovane Johansen a un severo interrogatorio. Il suo scopo era dimostrare che il guardiamarina non è quello che si dice un «consumato navigatore». Ad un certo punto il legale della società italiana ha posto a Johansen un quesito elementare, al quale il teste ha risposto in maniera imperfetta e confusa.

«Lei afferma che c'era la luna», ha detto l'avvocato Underwood. «In che posizione si trovava?»

«Venti o trenta gradi a dritta della prua» ha risposto Johansen.

«E' stata una rilevazione "vera" o "relativa"?»

A questa domanda Johansen non ha saputo rispondere. In realtà si tratta di un quesito — a parere degli esperti — abbastanza semplice. La rilevazione è «vera» quando viene basata sul Nord; «relativa» quando è fatta secondo la posizione della nave.

Il terzo ufficiale della Stockholm ha riferito pure che la notte della collisione egli dovette occuparsi di parecchie cose, «che gli hanno portato via molto tempo». Ad esempio, il timoniere di turno era Peter Larsen. Tutti sanno, ha detto Johansen, che Larsen è un buon timoniere «quando è in forma»; ma è spesso distratto. Egli ha dovuto quindi controllarlo più di una volta, anche perchè c'erano delle forti correnti che spingevano la nave verso il Nord. Un altro fatto rivelato da Johansen: lo Stockholm non era dotato di uno strumento per la misurazione automatica della posizione della nave. Con il radio-goniometro — ha detto l'ufficiale — ci vuole più tempo. Invece il «radio-loren»

permette un controllo pressochè immediato.

Nell'austera aula della Corte distrettuale, che è un altissimo edificio in prossimità di Wall Street, si è parlato molto di luna e di stelle.

«Se splendeva la luna — ha detto l'avvocato Underwood — il cielo era, almeno in parte, sereno. Può dirmi il testimone se ha osservato la posizione delle stelle? Ha visto *delle stelle durante la mezz'ora che ha preceduto la collisione?».*

«Non ho visto, nè osservato le stelle. Ho osservato solo la luna, ch'era assai lucente».

«Lucente fino al punto da accecarlo?».

«Non fino a quel punto, ma c'era un forte riflesso sul mare».

«Se il testimone che i navigatori, da millenni, tengono conto della posizione delle stelle?».

«Certo. Io le conosco ed una ad una».

«Può dirmi il testimone se ha notato Vega? E il pianeta Marte?».

«No», ha risposto Johansen.

Questa ammissione è importante. Infatti Marte si trovava a quell'ora poco più sopra della linea dell'orizzonte, nella direzione da cui veniva l'Andrea Doria. Non avendo visto Marte, il terzo ufficiale Johansen ha praticamente ammesso che la sua osservazione è stata poco accurata, oppure che lo Stockholm andava incontro al banco di nebbia e la visibilità era già ridotta. Inoltre il giovane svedese ha dato l'impressione di dominare la propria funzione non grande difficoltà; più volte egli ha chiesto di uscire dall'aula, era rosso in volto, e le sue mani un poco tremavano.

Dalle deposizioni di Johansen, si è tentati di supporre che la sera del disastro lo Stockholm non fosse affidato ai suoi più esperti navigatori. Il terzo ufficiale navigava sull'Atlantico da pochi mesi; il timoniere è distratto di temperamento; e il capitano si era ritirato nella sua cabina da un'ora. Ci fu una vera e propria coalizione di circostanze avverse.

Sull'ultimo dei banchi riservati al pubblico c'era oggi il capitano dell'Andrea Doria, Piero Calamai. Il suo ha voluto che fosse seduto accanto al direttore della Società di navigazione svedese. I due si sono rivolti un tenue sorriso, poi hanno seguito il dibattimento senza scambiare una sola parola.

La testimonianza del comandante Calamai è prevista per lunedì mattina. Non saranno ammessi nell'aula i fotografi, i personaggi principali dell'inchiesta sono stati ritratti da alcuni disegnatori per conto di quotidiani e settimanali.

Gino Tomajuoli

Impresario accusato di quattro omicidi colposi

Alessandria, 20 settembre.

Si sono concluse le laboriose indagini su un tragico incidente accaduto a Spinetta Marengo. In tale località viene costruito un cavalcavia che supera la linea ferroviaria Alessandria-Tortona e, poichè non essendo ancora ultimati i lavori, già sono state sistemate le strade di accesso al cavalcavia stesso.

Il 30 ottobre scorso, un'auto targata Genova, di proprietà della Società *Fincosit* di Cornigliano, con quattro persone a bordo, imboccava, per sbaglio, invece della strada per Genova quella che conduce al costruendo cavalcavia. L'autista, poco pratico della zona, procedeva alla velocità di circa ottanta chilometri orari e non si è accorto, a causa anche di una leggera nebbia che impediva una perfetta visibilità, della pericolosa deviazione.

Ad un tratto, la macchina si è trovata sulla sommità della salita che doveva poi essere unita all'altro capo della strada con un ponte, ed è precipitata nel vuoto con un salto di circa venticinque metri, arrestandosi fracassarsi in una fossa in cemento armato, preparata per il primo pilone del ponte. I quattro viaggiatori, Gennaro Vitale, di 28 anni, che si trovava al volante, l'impiegata Elia Danese, di 26 anni, l'impiegato Rodolfo Wlach, di 58 anni e la stiratrice Ivana Signoretto, di 28 anni, tutti da Genova, decedevano sul colpo.

E' risultato, dai rilievi effettuati dall'autorità giudiziaria, che la strada che immette al costruendo cavalcavia era sbarrato in modo inadeguato.

Di fronte a queste risultanze, il magistrato inquirente procede nei confronti dell'impresario edile Luigi Comino, di Torino, assuntore dei lavori stradali del cavalcavia di Spinetta Marengo ed a giorni saranno rese note le conclusioni nei confronti dell'impresario denunciato per quadruplice omicidio colposo.

Le monete nella fontana di Trevi non sono cose abbandonate

Così ha stabilito il tribunale romano nel giudicare tre giovani sorpresi nell'acqua mentre raccoglievano il denaro

Roma, 20 settembre.

A chi appartengono le monete che turisti italiani e stranieri ormai per tradizione gettano nelle fontane di Roma, con particolare preferenza per quella di Trevi?

Questo è l'interrogativo che il Tribunale ha dovuto risolvere giudicando tre giovani romani: Silvio Fornaretti, Mario Marinetti e Renato Peretti, arrestati il 6 maggio scorso nei pressi della fontana di Trevi per ribellione ed oltraggio alla forza pubblica.

I tre giovani erano stati sorpresi mentre, immersi nell'acqua della meravigliosa fontana del Bracci stavano raccogliendo le monete che luccicavano sul fondo. I carabinieri di servizio nella zona intimarono ai giovani di uscire dall'acqua; ma uno dei tre, il Fornaretti, rispose che nessuna legge esistesse che impedisse di raccogliere le monete gettate «a fondo perduto» nella vasca. Ai che i carabinieri tirarono fuori un articolo del regolamento di polizia urbana che proibisce di fare il bagno nelle pubbliche fontane. I tre giovani si rifiutarono di uscire dall'acqua e i carabinieri li trassero in arresto. Durante la traduzione nacque una zuffa e volarono pugni e calci che raggiunsero un carabiniere.

Al processo il difensore, avv. Gualtieri, ha chiesto l'assoluzione dei Fornaretti, dei Marinetti e dei Peretti perchè il fatto loro imputato non costituisce reato, avendo essi reagito ad un ingiusto fatto altrui e poichè le monete che stavano raccogliendo nella fontana di Trevi dovevano essere considerate come cose abbandonate.

Il Tribunale, invece, nella sua sentenza ha stabilito che le monete sono di appartenenza dell'ente che ha cura della fontana, in questo caso del «Comune», ed ha condannato i tre giovani a 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Una legge sulla stampa e sui direttori di giornale

Roma, 20 settembre.

Il Consiglio dei ministri di stasera, oltre agli altri provvedimenti di cui diciamo a parte, ha deciso sul disegno di legge relativo alla responsabilità penale dei direttori di giornale, di cui la Corte si era occupata recentemente.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia è stato approvato un disegno di legge recante modificazioni alle disposizioni del Codice Penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa. In armonia con la recente decisione della Corte Costituzionale viene chiarito che la responsabilità penale del direttore del periodico è per fatto proprio, e cioè — fuori dei casi di concorso con l'autore della pubblicazione costituente reato — per dolosa o colposa omissione del dovere di vigilanza e di controllo sul contenuto del periodico.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato, su proposta del Ministro per l'Interno un disegno di legge inteso a prorogare le provvidenze assistenziali a favore dei profughi. In particolare il provvedimento proroga al 30 giugno 1957 l'assistenza a favore dei profughi che attualmente ne fruiscono, con esclusione peraltro di coloro che siano rimpatriati da oltre dieci anni, di quelli che abbiano beneficiato dell'assistenza per almeno cinque anni, nonchè di coloro che fruiscano di determinati redditi. Ai profughi che rimpatrieranno dopo l'entrata in vigore del provvedimento e non oltre il 30 giugno 1957, verrà concessa «una tantum» un'indennità.

Al fine poi di giungere alla cessazione dei centri di raccolta, si stabilisce che i profughi attualmente ricoverati potranno essere ulteriormente alloggiati nei centri fino al 30 giugno 1957.

Una ricca signora morente

Confessa di avere ucciso il marito cinquant'anni fa

Trento, 20 settembre.

Da Montevideo (Uruguay) è giunta una sensazionale notizia. La signora Concita Andrada ha confessato prima di morire di avere ucciso cinquant'anni fa il proprio marito Arturo Dell'Antonio, di Trento. Il delitto avvenne esattamente nel settembre 1906, e rimase sempre ignorato.

Il Dell'Antonio, un facoltoso industriale trentino, che da pochi mesi si era unito in matrimonio nella nostra città con una giovane bellissima uruguayana, mentre partecipava con lei ad una lieta festa danzante che si svolgeva nella caratteristica taverna medievale della Ca' dei Bezzi a Bolzano, era stramazzato improvvisamente al suolo privo di vita. Un medico accorso ne constatò la morte causata secondo la diagnosi da paralisi cardiaca.

La vedova liquidò a Trento tutti i beni ereditati e ritornò nell'Uruguay dove dopo cinque anni si risposò. Un mese fa è morta e nel suo testamento reso ora pubblico dal notaio, ha confessato di avere propinato al primo marito del veleno versandolo nel vino durante la festa danzante, perchè riteneva che egli avesse avvelenato i suoceri, morti in precedenza a Trento per intossicazione causata da funghi velenosi.

«Ho potuto sfuggire al giudizio terreno — ha scritto la Andrada nel testamento — ma ora devo rispondere della mia colpa davanti ad un giudice più alto».

Rivedrà dopo due anni la moglie americana

Genova, 20 settembre.

Sabato prossimo sbarcherà a Genova dal *Conte Biancamano*, proveniente da New York, la signora Della Vecca, di 21 anni, che si incontrerà con il marito Bruno Coletti, di 26 anni, di Acqui, che non vede da oltre due anni.

Il Coletti aveva conosciuto la giovane durante il suo internamento negli Stati Uniti come prigioniero di guerra e nel maggio del '54 i due si erano sposati in Italia. Dopo la luna di miele la sposa, che è figlia di italiani ma cittadina americana, era ritornata a Filadelfia sperando che il marito la raggiungesse presto. Purtroppo in tutto questo tempo l'uomo ha tentato invano di ottenere il visto per gli Stati Uniti ed ora si è deciso la moglie a ritornare in Italia.

Un morto e trentaquattro feriti nello scontro fra tram a Roma

Un uomo ha avuto la gamba troncata - La disgrazia provocata da un ciclista imprudente

Roma, 20 settembre.

In un impressionante scontro tra due vetture tranviarie, causato indirettamente dall'indisciplina di un ciclista, una persona è rimasta uccisa, un'altra ha riportato l'amputazione traumatica della gamba destra e trentatrè passeggeri sono stati trasportati all'ospedale più o meno gravemente feriti.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di oggi in una delle zone più popolate di Roma, nelle immediate vicinanze di Piazza Vittorio Emanuele, sede del principale mercato della Capitale. Un tram della linea 11 percorreva la via Principe Eugenio e si accingeva a voltare a sinistra per imboccare via Cairoli, quando improvvisamente un ciclista gli tagliava la strada. Nel tentativo di evitare l'investimento il conducente bloccava la vettura che rimaneva con la parte posteriore ancora sullo scambio.

Nello stesso momento un'altra vettura percorreva la via Principe Eugenio, in direzione opposta a quella da cui proveniva l'«11», rimasto fermo a metà curva. Il conducente, ritenendo che il punto d'intersezione dei due binari venisse sgombrato dall'altra vettura in pochi istanti, non si curava di frenare e proseguiva la marcia, che in quel tratto è, di solito, sostenuta. L'errore di calcolo era fatale. La vettura sopraggiungente, infatti, urtava con violenza la parte posteriore destra dell'«11», colpendo proprio il predellino sul quale numerosi passeggeri saliti pochi istanti prima alla fermata, non avevano ancora fatto in tempo ad entrare nell'interno sovraffollato.

Le conseguenze dell'urto apparivano quasi subito d'estrema gravità: un carabiniere in congedo, Pietro Di Pasquale, di 40 anni, che stava aggrappato al marciapiede, veniva schiacciato tra le due vetture e decedeva sul colpo, mentre un altro passeggero, Andreuccio Concessio, anch'egli sul predellino posteriore al momento dello scontro, riportava lo stritolamento e l'amputazione traumatica della gamba destra. Frattanto nell'interno delle due vetture scene di panico si svolgevano tra gli altri passeggeri, protettati gli uni contro gli altri e addirittura scaraventati sul pavimento dall'urto.

I feriti più gravi venivano caricati sulle autoambulanze della Croce Rossa e trasportati parte al Policlinico e parte al vicino ospedale di San Giovanni, mentre i Vigili del fuoco, agenti di Polizia e numerosi passanti si prodigavano per estrarre gli altri dalle vetture.

Se un bambino è malinconico, svogliato o tardivo, la mamma ricorre al medico o all'alimentazione speciale con dei formaggini?
La mamma intelligente ricorre al medico.

Invernizzi Milione alla panna

non è un miracoloso farmaco ma un buon formaggino di alto potere nutritivo.

Mamme, non dovete lasciarvi suggestionare, è con la vostra intelligenza e sensibilità di mamma che dovete scegliere il nutrimento adatto per il vostro bambino.

Invernizzi Milione alla panna

è prodotto con formaggi scelti di prima qualità e con l'aggiunta di panna fresca.

Costa solo 75 lire

l'astuccio contenente TRE formaggini.

ULTIME NOTIZIE

La mancata attuazione delle sentenze costituzionali

Gronchi respingerà le dimissioni presentate dal sen. De Nicola

L'invito a recedere dal suo proposito trasmesso in un colloquio a Napoli dal presidente della Camera - Oggi nel pomeriggio una visita ufficiale dell'on. Segni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 settembre.

Stamane alle 10 Enrico De Nicola, rientrato ieri sera da Torre del Greco, ha ricevuto il presidente della Camera, trattenendolo in cordiale colloquio fino alle 12,50. Conversando con alcuni giornalisti, l'on. Leone ha spiegato che la sua visita aveva avuto il preciso scopo di rivolgere all'illustre giurista i più fervidi auguri perché egli recedesse dal proposito di rinunziare all'alta carica.

Nelle otto fitte cartelle a mano di cui si compone la lettera inviata al presidente della Repubblica, il sen. De Nicola ha elencato i vari motivi che lo hanno costretto con dolore alla grave decisione. Fra questi — ha aggiunto l'on. Leone — i due fondamentali sono gli impliciti, sfavorevoli giudizi espressi sull'operato della Corte Costituzionale dal Ministro degli Interni e il mancato adeguamento, su iniziativa del Governo, da parte del Parlamento, delle leggi ritenute incostituzionali. Ma accanto ad essi numerosi altri, sia pure accessori, hanno causato nell'animo di De Nicola una profonda amarezza.

Indubbiamente — ha fatto intendere il presidente dimissionario — è nel diritto della stampa di qualsiasi corrente, esprimere liberamente le sue opinioni, ma occorrerebbe pur sempre, soprattutto in materia così essenziale per lo sviluppo della democrazia italiana, attenersi ad un criterio morale di obiettività. Si è osservato, invece, che gli stessi giornali responsabili di tentare un insidioso interbidamento dell'opinione pubblica intorno all'opera della Corte, hanno tratto pretesto dalle dimissioni del suo presidente per portare ancora più a fondo le loro manovre, sostenendo la necessità di una revisione costituzionale proprio per quei diritti fondamentali della libertà che la Corte, invece, ha inteso fermamente difendere.

De Nicola si è rammaricato poi delle erronee interpretazioni sul «foglio di via», misura che la Corte non ha abolito, ma modificato, ordinandone la motivazione, come per quell'altro provvedimento di polizia che è l'ammonizione. E poichè nessuna specifica sentenza la Corte aveva emesso finora sul provvedimento del «confino», l'on. De Nicola — ha precisato Leone — ha molto apprezzato l'iniziativa del governo che, anticipando sentenze il cui senso è facile prevedere in rapporto all'art. 13 della Costituzione, lo sancirà in sede parlamentare affidando ai «giudici naturali» da cui ogni cittadino ha il diritto d'essere giudicato.

Nel suo colloquio l'on. Leone ha tenuto a ricordare all'illustre parlamentare che il manifesto del quale egli giustamente si è dispiaciuto era un'iniziativa cui la d.c. doveva ritenersi assolutamente estranea risalendo esso — come hanno accertato le indagini della P.S. — a un movimento politico di estrema destra.

A questo proposito De Nicola, per provare come l'attacco, sotto il pretesto anticomunista, fosse in realtà diretto alla Corte, le ha informato di un sintomatico episodio. I promotori del manifesto, oltre a diffonderlo con affissioni, glielo hanno inviato per posta e per tre mattine consecutive gliene hanno poste varie copie nella sua cassetta per la corrispondenza con segnati in rosso i brani ove la Corte veniva vilipesa. «In questa situazione — ha esclamato De Nicola — a chi, se non al presidente della Corte, spettava il dovere di difenderla? E come poteva ciò esser fatto se non dimettendomi e riprendendo la mia libertà di azione per informare l'opinione pubblica dai banchi del Senato dell'operato di quella Magistratura?».

«Per quanto — ha concluso Leone — ormai la questione sia nelle mani di De Nicola da una parte, e dall'altra del Presidente della Repubblica, che certo, come si può prevedere, respingerà le dimissioni, tuttavia sono stato autorizzato ad annunciare a De Nicola anche il vivissimo e schietto desiderio di Gronchi perché egli rimanga al posto in cui il Capo dello Stato ed i giudici lo hanno designato interpretando il profondo convincimento del Paese. Infatti al termine della recente cerimonia funebre in suffragio delle vittime di Marcinelle l'on. Gronchi mi ha affidato questo suo primo personale messaggio. E lo stesso on. Segni domani pomeriggio si recherà a Napoli per partecipare a De Nicola l'identica opinione del Governo».

Crescenzo Guarino

Leone riferisce a Gronchi sull'incontro avuto a Napoli

Roma, 20 settembre.

Nel corso del pranzo offerto questa sera in onore del Presidente liberiano, il presidente della Camera, on. Leone, ha informato il presidente Gronchi e il presidente del Consiglio, on. Segni, del suo colloquio di questa mattina col presidente della Corte Costituzionale, sen. De Nicola. La questione è ormai rimessa completamente nelle mani del Capo dello Stato, il quale — a quanto si ritiene — respingerà le dimissioni presentate dal sen. De Nicola. Negli ambienti politici e parlamentari si esprime questa sera il voto che il presidente della Corte Costituzionale, di fronte al rigetto delle dimissioni da parte del Capo dello Stato, receda dal suo proposito.

Si sa già che il presidente Segni ha avuto con De Nicola una lunga conversazione telefonica per pregarlo di recedere dalle sue dimissioni e per spiegargli per quali ragioni il Governo ha dovuto tardare nell'approvare i provvedimenti legislativi di cui era stata dichiarata l'incostituzionalità da parte della Corte Costituzionale.

Proprio per presiedere i Consigli dei Ministri di ieri e di oggi il Presidente del Consiglio non ha potuto recarsi a Napoli di persona per poter conferire con l'illustre statista; lo farà domani nel pomeriggio, in quanto ancora domattina egli è impegnato a riferire, in assenza del ministro Martino, alla Commissione parlamentare degli Esteri del Senato sulla situazione internazionale e sull'atteggiamento dell'Italia alla conferenza di Londra.

Tre dirigenti dell'Internazionale continueranno l'opera del sen. Commin

Essi si "terranno a disposizione„ del partito di Saragat per facilitare la fusione con il P.S.I. - Viene esclusa ogni "azione immediata„

Alla riunione di Londra: Matteotti (da sinistra), Morgan Phillips e Pierre Commin (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 settembre.

Nella sede centrale del partito laburista a Londra, si è svolta oggi l'attesa riunione del Comitato esecutivo dell'Internazionale Socialista, convocato in seduta segreta per discutere i problemi, le prospettive e le speranze dell'unificazione socialista in Italia. Alla seduta era presente, per il P.S.D.I., il segretario on. Matteotti.

Gli undici delegati hanno deciso di costituire, sulla base dei rapporti del senatore francese Commin e dello stesso Matteotti, un piccolo «comitato tripartito», il quale avrà svolgerà opera immediata di mediazione fra i partiti di Saragat e di Nenni, ma «a terra a disposizione» del P.S.D.I.

L'opera di mediazione potrà pertanto essere svolta in qualsiasi momento, presto o tardi, venga invocata: basta che i socialdemocratici la richiedano.

Il comitato dei tre è stato costituito dopo la lettura, da parte del senatore francese Commin, della relazione sul suo recente viaggio esplorativo a Roma. E' seguito un dibattito da cui è emerso che il comitato esecutivo non ritiene sia opportuno, nè utile un'azione immediata; per continuare l'opera mediatrice, sono stati scelti lo stesso senatore Commin, il vice-presidente austriaco Adolph Schaerf e il segretario generale del partito laburista inglese, Morgan Phillips.

m. c.

Parigi è rimasta senza pane quasi tutto ieri

Esasperato dallo sciopero dei fornai un sindaco francese si è tolto la vita

La popolazione l'accusava di debolezza verso i panettieri - Ordinata nella capitale la requisizione di forni - Ostinazione dei proprietari e fermento della folla - I motivi dell'agitazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 settembre.

Lo sciopero più impopolare, quello dei padroni di forni, ha posto oggi in serie difficoltà i parigini. Stamani, quando le porte delle panetterie sono rimaste chiuse, un migliaio di ordini di requisizione sono stati emanati dal Prefetto della Senna, ma essi riguardavano soltanto una parte dei forni, perchè ve ne sono a Parigi più di 4500.

Le requisizioni hanno portato però qualche beneficio alla popolazione soltanto nel pomeriggio perchè, per rimettere in moto una panetteria, è necessaria almeno mezza giornata. Durante tutta la mattinata, dunque, è mancato quasi completamente il pane a Parigi.

Le operazioni di requisizione hanno proseguito poi con un ritmo di cinquanta all'ora, cosicchè si può credere che domattina la situazione sarà quasi normalizzata.

Soltanto un servizio di polizia molto severo ha potuto impedire oggi che il fermento della popolazione provocasse gravi violenze contro le botteghe che erano rimaste una sconcertante abbondanza. I fornai hanno dimostrato infatti di non tenere nessun conto dei bisogni elementari della categoria più popolare e l'intransigenza della loro agitazione sembra determinata da motivi politici contro il Governo socialista, più ancora che da ragioni di legittima difesa degli interessi economici di categoria.

In ogni modo, i principali capi sono stati ridotti al minimo. In una località della periferia, un fornaio è entrato insieme alla moglie nella panetteria di un vicino, che non aveva obbedito all'ordine di sciopero, ed ha bullato una cassetta di spezzature nella infornata, rovinando il pane che stava cuocendo.

Marito e moglie sono stati denunciati per attentato alla libertà di lavoro. Un'altra decina di scalmanati sono stati denunciati per fatti analoghi oppure perchè non avevano risposto ai loro segnali dopo aver ricevuto l'ordine di requisizione.

Oltre i forni requisiti, la maggior parte dei quali hanno ripreso il lavoro soltanto in serata, ed un centinaio di forni che non hanno risposto all'ordine di sciopero, la città è stata approvvigionata oggi dalle panetterie industriali, che hanno fornito 218 mila chili di pane, e dall'Intendenza militare, che ne ha fornito 30.000. E' un quantitativo che corrisponde al 12 per cento del consumo quotidiano medio, e pochissime sono le famiglie che hanno potuto usufruirne, perchè nella distribuzione hanno avuto la precedenza gli ospedali, i ristoranti e le mense collettive. Quindicimila chili di pane sono stati distribuiti dai servizi municipali a coloro che si trovano in condizioni economiche più disagiate.

In una riunione sindacale tenuta questa sera è stato deciso di continuare l'agitazione finchè il Governo non avrà concluso. Però il Presidente della Confederazione padronale ha invitato i fornai, in cui aziende da non è stata ancora requisita, a lavorare nell'interno delle loro panetterie, ma a mantenere chiuse le botteghe, lasciando che le autorità si incarichino di vendere il pane al pubblico. Se l'invito verrà accolto, la popolazione potrà averne domani un sensibile beneficio.

L'agitazione in corso ha origine da una richiesta dei lavoratori per un aumento del 15 per cento sui salari. I padroni chiesero allora al Governo l'autorizzazione ad aumentare di due franchi il chilo il prezzo del pane, ma il Governo la negò per non rompere il blocco dei prezzi. L'aumento di due franchi non sarebbe stato grave in se stesso, ma avrebbe portato fatalmente all'aumento di tutti gli altri generi alimentari e di prima necessità, essendo il prezzo del pane determinante per tutti gli altri prodotti.

I fornai provarono allora a chiedere un contributo volontario di due franchi ai loro clienti, ma l'espediente non ebbe successo e fu subito abbandonato. I primi scioperi incominciarono in provincia. Il Governo decise di ridurre di 125 franchi al quintale il prezzo della farina, ma il provvedimento, che porta ai fornai complessivamente un beneficio di 7 miliardi all'anno, a compenso perciò l'aumento dei salari ai lavoratori, non bastò a far cessare l'agitazione.

I padroni dei forni chiedono altri contributi ministeriali ed il Ministro delle Finanze, Paul Ramadier, rifiuta di riprendere qualsiasi trattativa con loro, prima che lo sciopero sia finito.

La «guerra del pane» ha fatto a Castarets (alti Pirenei) la prima vittima. M. Charles Fourtine, sindaco di quella località, si è infatti suicidato, in seguito alle violente proteste della popolazione e all'insubordinazione dei panettieri, in parte incoraggiata dagli stessi consiglieri municipali.

«A morte il signor Fourtine! Impicchiamo il signor Fourtine!» gridava lunedì scorso la popolazione, esasperata per la mancanza di pane. Il sindaco, che non aveva alcuna colpa e che aveva anzi fatto tutto il possibile per evitare gli inconvenienti di un simile sciopero, chiese alla folla frata di aver pazienza e promise che il Municipio avrebbe provveduto ad importare pane dalla vicina Tarbes; ma quando all'indomani il pane si rivelò insufficiente, gli attacchi ostili si rinnovarono e il signor Fourtine dovette ricorrere alle forze dell'ordine per scampare alla furia dei suoi concittadini.

Rientrato a casa, il sindaco lesse a letto alcune proffarie parole con i suoi familiari sugli incidenti della giornata; all'alba egli partì in macchina e raggiunse una località turistica a pochi chilometri da Cauterets ai piedi dei Pirenei. Addentrandosi nei boschi, il sindaco si arrampicò su un palo elettrico d'alta tensione e allungò un braccio: una scarica di 130 mila volt lo fulminò gettandolo sulla strada, dove il corpo venne rinvenuto qualche ora dopo.

Sandro Volta

Il milionesimo profugo ha chiesto asilo a Berlino

Negli ultimi 7 anni un altro milione e mezzo di tedeschi si è rifugiato nella Repubblica di Bonn - I profughi sono ora dieci milioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 settembre.

L'ufficio profughi di Berlino-Ovest ha annunciato stasera che il numero dei tedeschi fuggiti dalla Germania-Est nei settori alleati della città, dal 1945 in poi, ha raggiunto oggi il milione. Di a questa cifra ragguardevole si aggiunge il milione e mezzo di persone fuggite direttamente nella Repubblica Federale attraverso il confine fra le due Germanie, senza passare per Berlino, si ha un totale di due milioni e mezzo di profughi.

Questa massa di gente rappresenta, tuttavia, solo una piccola parte dei tedeschi che dalla fine della guerra ad oggi si sono trasferiti dai territori dell'Est nella Repubblica di Bonn. Si sa che dal 1945 — per via dell'accordo di Potsdam, che prevedeva appunto l'espulsione di tutti i cittadini tedeschi dai Paesi dell'Europa orientale — hanno trovato rifugio nella Germania occidentale altri sette milioni di persone.

Così, tra espulsi e profughi, la popolazione della Repubblica Federale è aumentata dalla fine del conflitto ad oggi di quasi dieci milioni di persone, una massa di gente pari alla popolazione dell'Olanda. Si può veramente dire, senza peccare di esagerazione, che l'esodo dei tedeschi dall'Est verso occidente — ultima eredità del nazismo — rappresenta la più grande migrazione di popoli che la storia ricordi.

Anche in questo caso, naturalmente, è toccata ed Adenauer la parte del «liquidatore fallimentare» del regime nazista. Il governo di Bonn si è trovato di fronte alla necessità di dare a questi dieci milioni di tedeschi una casa, un lavoro e una sistemazione. Lo statistiche non ci dicono quanti miliardi siano usciti dalle casse dello Stato per risolvere il problema dei profughi; ma lo si può intuire anche solo ricordando la costruzione di un milione e mezzo di abitazioni per i fuggiaschi, dalla fine della guerra al giugno del '54. Inoltre è stato necessario inserire in qualche modo questi dieci milioni di sbandati nella vita sociale, il che ha comportato e comporta ancora problemi di diversa natura.

E' sufficiente considerare che molti profughi, costretti ad abbandonare casa, lavoro, costumi e abitudini, difficilmente si adattano al nuovo ambiente e alla nuova occupazione e vivono perciò nella permanente attesa di tornare al loro Paese. Ecco allora che essi si sono organizzati in partiti e associazioni, le quali rappresentano un fattore di inquietudine politica non trascurabile: essi si considerano le vittime della vendetta dei vincitori e i martiri del comunismo.

m. c.

Due giapponesi si uccidono per il chiasso fatto dai vicini

Tokio, 20 settembre.

Un duplice suicidio per futilissimi motivi viene segnalato dalla cittadina di Nogasuki: Menij Nogami, di 69 anni, e la moglie, di 66 anni, si sono uccisi recidendosi la carotide con due coltelli da pesca, semplicemente perchè rjuscivano loro intollerabile il chiasso fatto dai ragazzi del vicinato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le esecuzioni sono avvenute alle ore due

Impiccati stanotte a Nicosia tre giovani partigiani ciprioti

Nicosia, 21 notte.

Tre giovani ciprioti d'origine greca sono stati impiccati stanotte nelle prigioni inglesi di Nicosia, per attività terroristica antibritannica. Le esecuzioni sono avvenute alle ore 2 di notte. Sale così a otto il numero dei nazionalisti ciprioti impiccati dagli inglesi.

I tre giustiziati, Stelios Mavromatis, di 23 anni, Michaei Koutsoftas e Andreas Mapayides, entrambi di 22, erano stati condannati a morte il primo per aver sparato contro due avieri della RAF e gli altri due per aver ucciso un caporale dell'aviazione inglese.

Poche ore prima dell'esecuzione i legali dei tre condannati avevano rivolto una istanza al Governatore per ottenere la grazia per i loro assistiti, ma sir John Harding l'aveva respinta, sanzionando che «la giustizia doveva fare il suo corso».

Harding aveva concesso ai legali di intrattenersi coi condannati per mezz'ora nella cella della morte. Gli avvocati sono usciti recando gli ultimi messaggi dei giustiziandi.

«Sono lieto di avere fatto il mio dovere per la mia patria», ha detto uno di essi.

«Sono felice di offrire la mia vita alla patria», ha dichiarato un altro.

Per prevenire incidenti e manifestazioni di protesta, le autorità britanniche hanno imposto sin da ieri pomeriggio il coprifuoco a Nicosia: su tutta l'isola grava una cupa atmosfera di lutto e di risentimento contro gli inglesi.

L'angosciosa vigilia

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 20 settembre.

Il governatore di Cipro, sir John Harding, ha respinto un ultimo appello presentato dai difensori dei tre terroristi ciprioti che saranno impiccati all'alba di domani. I tre sono: Stelios Mavrematis, di 23 anni, Michael Koutsoftas, di 22, e Andreas Panayides, anch'egli di 22. Le forche sono state già erette nel cortile delle carceri.

Sir John Harding ha ricevuto i tre difensori e ha comunicato loro di non poter modificare la propria decisione. «La giustizia — ha dichiarato il governatore — dovrà avere il suo corso».

Durante tutta la notte i detenuti del carcere in cui sono rinchiusi i tre moriturì hanno inscenato un'altra violenta manifestazione anti-britannica, lanciando grida di «A morte Harding» e «Viva l'Enosis» (cioè l'unione di Cipro alla Grecia).

Per prevenire disordini, le autorità britanniche sono venute nella determinazione d'imporre il coprifuoco nella città di Nicosia. Il traffico è cessato, il caffè, i bar e gli altri luoghi di ritrovo hanno chiuso i battenti poco dopo calate le tenebre e la gente è rimasta seduta dietro le imposte delle finestre in casa.

Le guardie nella prigione sono state raffornate. Intorno allo stabilimento penale, gli inglesi hanno teso dei reticolati; gli accessi sono stati chiusi con cavalli di frisia. E' purtroppo ormai certo che i tre nazionalisti ciprioti moriranno domani all'alba. Inutile è stato anche l'appello del «Movimento per la libertà coloniale», il cui esponente parlamentare laburista Fenner Brockway ha inviato una lettera al Segretario per le colonie, Alan Lennox Boyd, chiedendone l'intervento «anche se l'ora è estrema».

I tre condannati hanno ricevuto la visita dei propri consanguinei per l'ultima volta oggi. E' stato un addio straziante. L'ingresso nella prigione è stato vietato ad ogni altra persona.

Se i tre condannati giustiziati, salirà a otto il numero dei nazionalisti ciprioti impiccati dagli inglesi. Drastici provvedimenti sono stati presi per evitare ritorsioni da parte degli insolani. Si ha tuttavia già notizia da Dhekelia (Cipro meridionale), di un attentato terroristico contro una caserma inglese in via di ultimazione, che al Governo viene a costare tredici milioni. Un reparto di ribelli ciprioti vi hanno fatto esplodere due bombe ad orologeria. Un comunicato ufficiale reca che la deflagrazione ha provocato «dei danni», ma non ne precisa l'entità.

Nelle vie di Nicosia sono avvenute stamane manifestazioni, ad opera particolarmente di studenti, in segno di protesta contro le annunciate esecuzioni. In una strada, è stato issato un grande striscione su cui era scritto: «Vendicheremo la loro impiccagione».

a. p.

In aumento in Italia la produzione delle auto

Roma, 20 settembre.

Nel primo semestre del corrente anno, le autovetture prodotte in Italia sono state 149 mila 270, contro le 101.870 dello stesso periodo dell'anno scorso. Parallelamente al crescente sviluppo della motorizzazione vengono avanzate sollecitazioni perchè si giunga quanto prima all'assicurazione obbligatoria di tutti gli autoveicoli.

Al riguardo il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha dichiarato che sono attualmente alla Camera per l'approvazione tre progetti di legge per l'assicurazione obbligatoria. Il problema principale è quello relativo alla spesa cui andrebbero incontro i «motorizzati minori», cioè i possessori di piccoli e modesti autoveicoli e motocicli. «Per un'assicurazione media contro i rischi verso terzi — ha detto l'on. Angelini — occorrono oggi dalle 12 alle 15 mila lire; una spesa certamente gravosa per molte persone. E' stato perciò presentato alla Camera un disegno di legge che riproduce la legge emanata in Francia, chiamata del "Fondo di compensazione".

«Tale disegno di legge, se approvato, comporterebbe un'addizionale che va dal 2 al 5 per cento delle polizze di Assicurazione in atto. Circa il 50-70 per cento di coloro che viaggiano su mezzi motorizzati è assicurato: l'aggravamento sarebbe minimo e, nello stesso tempo, permetterebbe di assicurare tutti».

ULTIME DI CRONACA

Ridotta la pena alla donna che colpì l'amante a martellate

La Corte di Appello ha ridotto ieri a 7 mesi e 20 giorni di reclusione la pena che il Tribunale aveva inflitto nella misura di un anno e mezzo a Maria Falco, di 60 anni, per lesioni volontarie. La mattina del 2 ottobre 1954 la donna aveva colpito con una decina di martellate al capo Paolo Camagna, della sua stessa età, con il quale conviveva da tempo. La sera prima si erano fermati all'osteria sino a tarda ora rientrando nella loro abitazione in via Biradella 85 alterati dal troppo vino bevuto.

Il corteggiare bisticciando — pare che la donna rimproverasse all'uomo di aver rifiutato un bicchiere di vino ad un conoscente — ed al mattino alle 5 ripresero il litigio. Ad un certo punto Falco, con il martello, ferì il Camagna, facendogli perdere i sensi. Rimase accanto a lui tutta la mattina. Soltanto al pomeriggio, alle 14, i vicini, sentendolo gemere, entrarono in casa e poterono farlo ricoverare.

Le ferite erano di poco conto, ma l'uomo decedette dopo venti giorni. La perizia accertò tuttavia che la causa della morte era una cirrosi epatica, non dipendente dalle lesioni riportate. Al processo in Corte di Appello l'imputata era difesa dall'avv. Geo Dalfiume.

Cade morto alla stazione mentre telefona a un amico

Alcune persone che ieri sera alle 21 si trovavano all'interno della stazione di Porta Nuova nel vasto atrio davanti ai binari notavano un individuo che ad un tratto, mentre stava telefonando ad un apparecchio sistemato contro una colonna, si affacciava al suo viso privo di sensi. Egli veniva subito soccorso, ma purtroppo ogni tentativo di rianimarlo era senza risultato. I presenti decidevano di chiedere l'intervento di un'autolettiga sulla quale il disgraziato era trasportato all'ospedale.

Qui la sua condizione appariva sin da subito disperata: egli decedeva prima ancora di essere portato in corsia. Il medico di servizio stabiliva che la morte era stata causata da infarto cardiaco. Poichè la vittima non aveva potuto morire con una sola parola, si cercava di giungere all'identificazione attraverso i documenti. In tasca gli si trovava un passaporto statunitense, rilasciato a Max Francisco e intestato a Giacomo Lupi, di 66 anni, nativo di Capriata d'Orba presso Novi Ligure. Una telefonata in questa località permetteva di stabilire che l'uomo fulminato dall'attacco cardiaco era tornato da pochi mesi in Italia dopo lunghi anni trascorsi in America dove aveva lavorato discretamente ottenendo il diritto ad una cospicua pensione.

Ieri era appena sceso dal treno a Porta Nuova quando venne colpito da malore: si pensa che nel momento in cui fu stroncato dall'infarto stesse telefonando ad un amico forse per chiedergli di recarsi in stazione a soccorrerlo.

Ospiti di Torino gli allievi dell'Accademia della G. d. F.

Ieri sono giunti da Roma, con i loro ufficiali, per un viaggio di istruzione in Piemonte, gli allievi dell'Accademia-Scuola di Applicazione della Guardia di Finanza. Stamane alle 8, nel cortile della caserma della G. d. F. di corso IV Novembre, gli accademisti assisteranno alla Messa al campo nella ricorrenza del patrono del Corpo, San Matteo. Alle 11, nella sede del Circolo Ufficiali, il comandante della 2ª Legione, colonnello Lajolo, darà il benvenuto ai futuri ufficiali delle «Fiamme gialle». Nel pomeriggio, alle 17, gli allievi saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco, che consegnerà loro un fiore municipale in bronzo, quale attestazione di riconoscenza per l'attività che la Guardia di Finanza svolge nell'interesse della comunità.

Improvvisamente è mancato, munito dei Conforti religiosi
Vittorio Martini
Dirigente Fiat
Stretti ne danno il doloroso annuncio:
la sorella Bice ved. Grasso;
Lidia ved. Spenza;
il nipote Giovanni Martini con la moglie (Buenos Aires);
la cognata Tina, che amorevolmente lo assistette fino all'ultimo momento;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 14,30, partendo da via Donizetti 32.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Personale, Amici e Colleghi della Fiat Divisione Amministrativa, commossi per la dipartita del sig. VITTORIO MARTINI, Dirigente e Anziano Fiat, si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, il 19 corr., alle ore 20, ha raggiunto in Cielo il figlio Secondo ed il marito Francesco
Antonia Beren Rosso ved. Coiettina
di anni 74
La piangono:
il fratello Domenico;
la sorella Giovanna (America);
nipoti, cognati e parenti tutti.
La salma partirà per Torino, corso Umbria n. 64, e alle ore 14,30 proseguirà per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Servizio pullman da c.so Umbria n. 64 ore 7,30 per Ponzi e ritorno.

Lunedì 17 settembre, dopo lunga malattia, sopportata con serena fermezza spirava
Filomena Susa ved. Musso
I figli Magda e Carlo, le sorelle, la cognata, il fratello ed i nipoti ne danno angosciati l'annuncio a quelli che la conobbero ed apprezzarono in lei la finezza dello spirito e la rara bontà dell'animo.
La cara Estinta riposa nella tomba di famiglia a Rocca Vaglienna (Cuneo).

Dopo breve malattia munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Beggero nata Fantana
Addolorati ne annunciano il merito, le sorelle, il cognato e parenti tutti.
I funerali oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Amedeo Peyron 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo aver dedicato la vita al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 63 anni
Amerigo Magoni
Ansiano Fiat
Grande Invalido del lavoro
Ne danno addolorati l'annuncio: la moglie, la figlia, il genero, la sua amata nipote Marina, sorella, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Verres 20.

All'alba del 19 corr. è cristianamente spirato il
Dott. Francesco M. Rechzzi
Ne danno l'annuncio e funerali avvenuti:
la moglie Paola Cassola;
il papà e la mamma;
la sorella Maria Elisa col marito prof. Nino Visioli;
il padrino Giovanni Redani;
la zia Emma Coffano;
ed i parenti tutti.
Napoli, via Vincenzo Cuoco n. 8.

Ieri, dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata a Biella
Margherita Paoletta Chiamenco ved. Boggio
Ne danno il triste annuncio le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.
Un ricordo, una preghiera.
Riccardo Redani
Messa il giorno 23, ore 7, «Figlie della Consolata» corso Inghilterra 33.

Dopo lunga, inesorabile malattia, si è cristianamente spento
Antonio Ferrero
Partecipano il triste evento i figli:
Bruno con la moglie Olga Zenca e la piccola Eva;
Aldo;
le sorelle Olimpia, Virginia ed Eugenia in Borello;
i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti.
Si associano al lutto le fedelissime Angela e Maria.
La famiglia volge un particolare, grato pensiero al prof. Aurelio Costa ed al dott. Ottavio Volterra-ni che con tanto amore prodigarono le loro cure.
Le esequie muoveranno dall'abitazione del Defunto in via Brichera-sio 7, alle ore 14.30 di oggi 21 corr.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del SS. Angeli Custodi il 20 ottobre, alle ore 9.

Eva Stagliano Zenca prende vivissima parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del sig. ANTONIO FERRERO.
I Dipendenti della Ditta Confezioni Astor partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig. ANTONIO FERRERO.

E' mancato ai suoi cari
Andrea Aghemo
di anni 80
Lo piangono:
la figlia Rosa con il marito Mario Bottero;
il nipote Cesare con la moglie Giovanna Alpe;
la nuora Lina Borello ved. Aghemo coi figli Andrea e Giovanni;
l'affezionata cugina Teresina Bertola
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 22 c. m., alle ore 14,30, da via Carlo Alberto 51.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi alle ore 13 ha terminato la sua vita laboriosissima e le sue sofferenze
Andrea Borello
di anni 73
Lo annunciano con grande tristezza:
il figlio Paolo;
la nuora Anna Paola;
i nipotini Mauro e Laura Letizia;
i parenti tutti e la famiglia Aceto.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16,30 partendo da viale dei Martiri 44.
Per volontà dell'Estinto non fiori ma offerte ai poveri.
Borgaro, 20 settembre 1956.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Bordone
Capo Dep. Princ. FF. SS. in pens.
Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Antonietta Di Matteo; le figlie: Amelia ved. Quaini con le piccole Emanuela e Luisella; Adriana con il marito Paolo Ricci ed i piccoli Alessandro, Fabrizio e Andrea; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma partirà dall'Ospedale Mauriziano sabato 22 c. m., alle ore 8, dove avverrà la S. Benedizione. Indi proseguirà per Frugarolo dove, alle ore 15, avranno luogo i funerali.

Improvvisamente mancava ai suoi cari dopo una vita tutta dedita al lavoro
Domenico Bertolotti
di anni 66 - Ansiano Fiat
Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco, la nuora Nina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 21 c. m., alle ore 16, partendo da corso Racconigi 203.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Aldo e Domenico Fascale
Maria Fascale in Lavina
con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della Mamma e cugini per la immatura scomparsa della signora
Maria Fascale
loro affezionata zia.
Biella, 20 settembre 1956.

In suffragio della compianta
Ida Pia Donati Formiggini
sarà celebrata la Messa funebre di trigesima, sabato 22 settembre, alle ore 9, nella chiesa dei SS. Martiri (via Garibaldi).

Ecco il segreto di una rasatura elettrica 3 volte più facile

E' un mezzo alla portata di tutti, è un segreto che si chiama Lectric Shave! Questa nuova scoperta scientifica dei laboratori della grande casa americana Williams vi «prepara» infatti la moda impareggiabile il viso ad una rasatura piacevole e fulminea. Qualunque sia la marca del vostro rasoio elettrico, il suo rendimento risulta triplicato.

Inumiditevi la barba con poche gocce di questa lozione, poi radetevi. Scoprirete immediatamente anche voi che il Lectric Shave possiede 3 superbe, inimitabili proprietà, per cui è

1. Rendere istantaneamente la traspirazione.
2. Fa aderire il rasoio sulla vostra volto con sorprendente rapidità.
3. Vi assicura uno splendido contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Se non trovate il Lectric Shave presso il vostro fornitore, segnalate il vostro indirizzo a: Slade - Viale Brianza - Rep C - Monza, mandando L. 950 per rimborso spese. Riceverete un flacone-prova di Lectric Shave, e farete finalmente vostro il segreto di una perfetta rasatura elettrica.

è UN ALTRO PRODOTTO WILLIAMS

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 9 - TEL. 23.850 - 22.925
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

NOTA INDUSTRIA MILANESE
cerca AGENTI ben introdotti
ARTI GRAFICHE CARTOTECNICHE EDITORIALI
per zona Piemonte
Scrivere Casella 129 A, SPI, MILANO

ESPOSIZIONE DI MOBILI ARTISTICI ARTIGIANI
Bestiami
e interni di mobili antichi
TABUSO GAETANO
Via Cernaia 5, Torino, t. 534-134

DELLA FERRERA F.lli
Per cessazione attività liquidiamo motocicli - ricambi - attrezzature - macchinario. Locali disponibili.
Corso Regina Margherita, 55 B

Riber LAVABIANCHERIA
nei migliori negozi di elettrodomestici
Visitateci alla IV Mostra Nazionale Elettrodomestici
STAND N. 46 - MILANO - 15-24 SETTEMBRE

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Grato Francesco Vergnano
Ansiano Fiat
Affranti ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Italia Bissone;
i nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 22 corr. alle ore 16,30 da via Saluzzo 20 bis.

ANNIVERSARIO
Rievocando a nove anni dalla scomparsa la nobile figura del
Cavaliere del Lavoro
G. B. Bongioanni
la S.p.A. Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni con sede in Racconigi e Radiatori Bongioanni con sede in Cuneo, tributano alla cara memoria un affettuoso pensiero.
Fossano, 21 settembre 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa rubrica per ogni parola è di lire 70 per ogni inserzione. Le parole in neretto si pagano il doppio. Le inserzioni devono essere accompagnate dal relativo importo anticipato a mezzo vaglia postale, assegno circolare o francobolli. Non si accettano ordini per telefono. Le inserzioni si ricevono presso la Concessionaria di Pubblicità per la Provincia di Torino: Ditta Ugo Bonfiglio, via Santa Teresa, 7, per contanti o vaglia, e mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20851, Torino. Ogni pagamento deve essere effettuato anticipatamente. Non si accettano inserzioni per telefono. Le inserzioni si ricevono dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 dei giorni feriali. Le inserzioni per il numero del lunedì si ricevono il sabato precedente entro le ore 12. Le inserzioni per il numero del martedì si ricevono il lunedì entro le ore 12. Le inserzioni per il numero del mercoledì si ricevono il martedì entro le ore 12. Le inserzioni per il numero del giovedì si ricevono il mercoledì entro le ore 12. Le inserzioni per il numero del venerdì si ricevono il giovedì entro le ore 12. Le inserzioni per il numero del sabato si ricevono il venerdì entro le ore 12. Le inserzioni per il numero della domenica si ricevono il sabato entro le ore 12

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

22 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

A giovane tornitore pratico macchine automatiche esente militare offresi possibilità ottima sistemazione in molto volentieroso, capace, attaccato comando. Inviare curriculum vitae completo dettagliando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. L1154

ABILE ragazza lavorante sarta uomo cercasi. Nicoletta, corso Inghilterra 25.

ABILISSIME lavoranti maglieria uomo. Manuale, via Frejus 4. F2890

AD elementi dotati spiccata personalità per svolgere lavoro produttivo, stipendio, provvigione, importante Compagnia assicurazione. Telefonare 697-976 ore 9-13.

AGENZIA principale primaria Compagnia assicurazione ammanierata signorina diplomata, abile dattilografa, preferibilmente in pratiche assicurazioni. Dichiarare età, referenze, titoli di studio. Scrivere cassetta 2136 SPI, Torino. F7611

ARROTATORI militare esperti cerca importante fabbrica meccanica. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. L0764

ALLUMINIO bronzal fonderia gravità et pressofusione cerca tecnico superlativo. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino.

APPLICATORE vetri meglio se anche pratico cornici cercasi fisso paga massima. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.

APPRENDISTA 14enne cerca officina elettromeccanica. Telefonare 382-277.

ARRAMPICATORI montatori termoelettrici, frenatori via Principessa Clotilde 21.

AZIENDA commerciale cerca [illegible] magazziniere con cauzione, massima qualificazione, con ottime referenze. Scrivere cassetta 2011 SPI, Torino. F2075

CERCANSI maglierista [illegible] mezza giornata. Telefonare 672-342. F8260

CERCANSI [illegible] cristallo II e III cat. Bella Recreo, via Nic. Porpora 18.

CERCANSI [illegible] Sulti e apprendista quindicenne impianti riscaldamento. Telefonare [illegible] dalle 19. L0422

CERCANSI radiotecnici, residenti Alessandria e provincia, specializzati riparazioni tv, disposti trasferirsi in Liguria. Precisare posti occupati, età, titolo studio, pretese. Pubblitmas, casella 32 A, Alessandria. 12710

CERCASI abile commesso, signorina 25-30enne, per negozio Centro. Prattica vendita confezioni signora, bella presenza. Indicare referenze. Scrivere cassetta 8004 SPI, Torino. M9400

CERCASI abili confezionisti maglieria ed aiutante sarta, Magieria Galetta, via Garibaldi 13. Telefono 521-885.

CERCASI abile lavorante confezioni bambini. Telefonare 88-726. F9016

CERCASI apprendista falegname 14-16 anni. Presentarsi corso Peschiera 136.

CERCASI apprendista restauratore 15-17enne [illegible] pratissimo. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti, ore 15-18. Bosio, via Parma 14, Torino. 07653

CERCASI apprendista sarta qualificazione. Telefonare 53-926. F8921

CERCASI apprendista sarta uomo. Telefonare 50-636. 07795

CERCASI bravissima lavandaia anche mezza giornata. Presentarsi lavateria, via Pio 30 F. F8955

CERCASI operai pulitori metalli. Telefonare 287-508. F7967

CERCASI donna governo cuoca, cacciatore eventualmente lavori pesanti, per famiglia composta di padre con due figli maschio a [illegible] Israel, [illegible] Telefonare 285-105. L0672

CERCASI giovane portatile saldatore ogni genere, pratica lamiere. Dettagliare pretese, capacità. Scrivere cassetta 8076 SPI Torino. M9288

CERCASI magazziniere autista 22/25enne referenze. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. F9038

CERCASI mezzadro cascina 20 giornate collinari famiglia 3 membri non più di cinque persone. Rosatto, Pia V 13, telefono 62-688, Torino. 36764

CERCASI meccanico con moglie, piccola proprietà Canavese. Scrivere cassetta 6217 SPI, Torino. M9658

CERCASI operaio pratico presse idrauliche eccentriche montaggio stampi funzione operatore. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. M9061

CERCASI operaio tappezziere stoffa. Randi, via 6, Quinto 15. M9631

CERCASI pasticciere abilissimo panettoni occupazione costante, « Isola », Bava 22.

CERCASI ragazza servizio per piccola famiglia, con referenze. Telefonare 778-556.

CERCASI tuttofare quarantenne fisso vecchietto coppia per tre persone adulte, esigesi referenze. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F7969

CERCO apprendista sarta od aiutante contoluista. Telefonare 280-541.

CERCO apprendista [illegible] uomo 15-16enne. Telefonare 772-600. M9697

COMPLESSO assicurativo internazionale per allargamento quadri organizzazione direzionale, cerca elementi capaci, seri, colti, impadronimento contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. F9578

CORSI [illegible] giardiniere orticoltricoltrice, meglio istituzione, referenziati senza fitti cercansi per villa collina torinese. Telefonare 890-225. 13803

COPERTORI [illegible] pratichissimi preparazione et confezione cercasi. Scrivere cassetta 2082, SPI, [illegible] F8370

CORSI gratuiti per analisi chimici, decoratrici ceramiche, elettronica, radiori generatori, radioterapici, ricevitori polegra fia. Iscrizioni entro il 25 settembre presso Centro Addestramento Ministero Lavoro, Istituto Spagnoli, via [illegible] 5, tel. 760-469.

DISEGNATORI meccanici, radiotecnici. Corsi serali di qualificazione. Istituto Spagnoli, via Sora 5, telef. 760-469.

ELETTRICISTI veramente pratici [illegible] Il lavoratori ed esterni cercansi. Rivolgersi Bianco Soldano, Savigliano. F9061.

FABBRI carpentieri provetti [illegible] CA.PER.T., via Santa Mazzarello 90, Torino. M8309

FAMIGLIA cerca tuttofare [illegible] Telefonare 81-780 pomeriggio. F7895

FAMIGLIA residente Bologna cerca signorina 25-35enne tre bambini sotto cinque anni disposta servizi lavorati perfetta conoscenza francese praticissima morale ottima ottime referenze. Scrivere Zanli, delle Rose 2, Bologna. 12546

FAMIGLIA signorile bisogna mezza consigli domestico giardiniere e cuoco, fisso, buon arrivale, ottime referenze. Liberi ottobre. Scrivere D 434, Pubblicità Oliva, Biella. 12394

FATTORINO magazziniere 2° grado cerca Permanente, [illegible] Quintino 4 bis. G7494

GENITORI, date un [illegible] ai vostri figli. Corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori oxiacetilenici-elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

GRANDE società petrolifera cerca gestore, residente Torino, per conduzione diretta chiosco benzina, gasolio, di nuova apertura su arteria di grande transito, avente capacità e capitale sufficiente per acquisto e mercimentazione prodotti. Referenze. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 33, Firenze. 12614

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28r, Firenze. 12665

IMPIEGATI, studenti, soci [illegible] educati, inclinazione trattare clientela, offriamo possibilità [illegible] extra lavoro-studio dedicandosi ore libere ramo assicurazioni. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino. 9283

IMPORTANTE [illegible] metalmeccanica attentissima, cerca capo ufficio vendite Italia con effettiva superiore commerciale particolarmente ricca organizzazione rapporti agenti clientela, sviluppo. Indirizzare ampio curriculum, età, referenze, pretese a cassetta 1182-B, MP, Geneva.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca abili operai specializzati, aggiustatori stampisti e attrezzisti, scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. M7921

IMPORTANTE ditta cerca abile traccista e collaudatore. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M9493

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca primisti tornitori, fresatori di prima categoria. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L0752

IMPORTANTE società [illegible] televisione stenodattilografia minimo 18enne. Telefonare 527-601.

IMPRESA mesa studenti geometri mezza giornata lavoro disegni. Telef. 590-851.

INGEGNERI consoli ex organizzatrice ottime [illegible] buone situazioni a dir. [illegible] ingegneri scienziati Politecnico Milan ecc. Torin, 3 a 5 anni de pratique industrielle [illegible] maxim 30 a., parlant et écrivant parfaitement français, attirés par organisation générale des entreprises. Adresser curriculum détaillé, Ing.ex Fiore, Fiamlale 320, Roma. G7747

MACCHINISTA conterraneo maglina cercasi. Telefonare 282-115. F7697

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste maglierista. Telefonare [illegible]-790. L0564

LABORATORIO dentistico cerca signorina primo impiego scuola media. Santa Teresa 3. [illegible]

MAGAZZINIERE giovane attivo conoscente disegno meccanico bella calligrafia, cerca importante industria. Preciare età, posti occupati. Scrivere cassetta 8079 SPI Torino. 97383

MODELLISTE ravvenac, indicare età, scuole, avviamo trecciati abito, gioco, mantello, Scrivere Graziano, casella postale 116, Torino. F8200

MONTATORI elettricisti specializzati cercansi di importante società per lavoro fuori sede. Scrivere cassetta 2047 SPI, Torino. F9174

OPERAI patentato [illegible] meccanicacarici, cercasi. Scrivere cassetta 8174 SPI, Torino. M9666

OPERATORE presso meccanografia pratico manovramento stampi, giovane, cercasi. Offrire referenze, via A. Vacchi 63 A. F8065

PETTINATRICI perfetta diversità modalità lezioni accuratissime. Scuola Moderna, via Andrea Doria 19, telef. 43-510

PRATICISSIMO lavorazione vernici automezzi. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino.

PRIMARIA industria meccanica cerca abilissimo magazziniere con lunga esperienza presso importanti stabilimenti provata capacità organizzativa, dinamico, intelligente. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino, dettagliando curriculum vitae e pretese. L1120

QUINDICENNE referenziata [illegible] portalettere cerca lavoro presso negozio, ufficio, laboratorio con orario dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. L1474

ELEMENTO primissimo, vasta esperienza organizzazione, sviluppo vendite Italia, estero, trattazione affari, direzione filiali, rappresentativo, lingua inglese francese, corrispondenza, contabilità, offresi direzione commerciale importante azienda. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 8278 SPI, Torino. L0426

ELETTRICISTA pratico impianti e manutenzione conoscenza disegno, lunga pratica. Scriv. cassetta 8089 SPI, Torino.

ESPERTO amministrazioni industriali, bancarie, assicurative direzione industria bielle, lombarda. Cassetta 80 P. Stop, Firenze. 13609

EX [illegible] carabinieri offresi custore [illegible] Edicla, paranchi immobiliari, referenze. Telefonare [illegible]. 98295

GIOVANE volenteroso offresi qualunque lavoro. Telefonare 780-964.

PRATICISSIMO cerca lavori pulizia collegi uffici. Telefonare 70-365. 97661

PRATICO lavori ufficio, dattilografia, contoer, referenze, cauzione offresi. Telefonare 32-048. 88226

QUATTORDICENNE licenza commerciale dattilografa, cerca 1° [illegible] aiuto ufficio. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografia completmetrista, referenze, primo impiego offresi. Chiedi, via Giulio 4. F8294

RADIOTECNICO commesso lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. M9900

RAG. 35enne, mill pratica, occuperebbesi anche come magazziniere. Telefonare [illegible]-521. 97307

RAGAZZA rendicontista cerca lavoro ovv. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino.

RAGAZZA volenterosa offresi primo impiego o commesse primi servizi. Telefonare 660-080. 96327

RAGAZZO 20enne, mill pratica, occuperebbesi anche come magazziniere. Telefonare [illegible]-521. 97307

RAGAZZO tredicenne cerca occupazioni qualsiasi lavoro. Regine, Principe Amedeo 44. 97847

RAGAZZO 18enne aiutante parrucchiere per signora offresi subito. Telef. [illegible]

RAGAZZO 16enne, bella presenza, licenza media, occuperebbesi. Telef. 23-217.

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, impiegherebbesi ufficio. Referenze. Telefonare 697-485. 97571

RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, impiegherebbesi ufficio come apprendista. Telefonare 697-485. 97662

RAGIONIERA 23enne pratica lavori ufficio, dattilo-computometer. Libera subito, offresi. Scriv. cassetta 8224, SPI, Torino.

SEGRETARIA pratica pagbe, contributi [illegible] Universitario con occuperebbesi impresa. Scrivere Bonfiglioli 79. F8190

SIGNORA 24enne provinciale, licenza commerciale [illegible] anche commessa. Telefonare [illegible]. 97329

SIGNORA 26enne referenziata offresi mezza giornata. Scrivere Vittorio Emanuele 1.00

SIGNORINA bella presenza offresi commesse negozio o bar. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. F9068

SIGNORINA dattilografa [illegible] in una ingiese occuperebbesi presso ufficio o albergo. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. F9130

SIGNORINA diplomata [illegible] occuperebbesi presso studio medico. Referenze. Telefonare [illegible]. 97855

SIGNORINA inglese, conoscenza italiano, bella presenza, cerca impiego. Telefonare 49-736. 97840

SIGNORINA occuperebbesi ore o mezza giornata lingua commerciale inglese francese spagnolo. Telefonare [illegible]

SIGNORINA ottima famiglia cerca impiego stenodattilografia, referenze primarie, serietà assoluta, 23 anni, pratica moderna. Scrivere cassetta 3063 SPI, Torino.

SIGNORINA, perfetta conoscenza inglese, impiegherebbesi come commessa qualsiasi genere, Mariecla Capra, Sterre 9, Rivalonga (Torino). 88865

SOLA merza ora pratica assistenza ambulatori [illegible] offresi, oppure per piccola famiglia commercianti. Telefonare 53-031.

STATALE libera [illegible] occuperebbesi mattine, maschera, magazzino, lavoro. Scriv. cassetta 2168, SPI, Torino.

STENO dattilo-completometrista sedicenne primo impiego licenza commerciale, libera subito impiegherebbesi come commessa qualsiasi genere, Mariecla Capra, Sterre 9, Rivalonga (Torino). 88865

SOLA merza ora pratica assistenza ambulatori [illegible] offresi, oppure per piccola famiglia commercianti. Telefonare 53-031.

STATALE libera [illegible] occuperebbesi mattine, maschera, magazzino, lavoro. Scriv. cassetta 2168, SPI, Torino.

STENO dattilo-completometrista sedicenne primo impiego licenza commerciale, libera subito, offresi. Erlichmann 660-569. F9118

SALDATORE [illegible] aggiustatore [illegible] di banco offresi adeguatamente. Telefonare 61-205. 96369

SALDATORE ponerino assistita tutte patenti 47enne robusto cerca qualunque lavoro decorose fabbrica continuativo, verzando cauzione. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

SARTA offresi prossa famiglia distinta per lavori cucito. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. L0078

SEDICENNE, dattilografa, licenza media, offresi primo impiego. Tel. 74-652.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-completometer scrotta impiego, massima serietà. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. L0440

SEDICENNE [illegible] commerciale stenodattilografia completometrista corrispondente francese offresi primo impiego con referenze. Magrini, P. Hermosa 14. 88207

SEDICENNE primo impiego offresi dattilografia completometer. Telefonare 887-804 dalle 8 alle 16. L0664

SEDICENNE stenodattilografia completometrista primo impiego offresi. Tel. 267-047 dalle 14 alle 19. F9252

SEDICENNE volenterosa lingua avviamento perito, industriale stenodattilografia completometrista offresi seria ditta o privato 1° impiego, Telefon. 266-067.

SIGNORA molto pratica offresi [illegible] ammalati diurne o notturne. Tel. 260-384 ore 17-19. 88847

SIGNORA pratica negozio offresi mezza, rivendita pane, drogheria [illegible] Telefonare 23-762. L1440

SIGNORA, pratica pagbe contributi [illegible] dattilocompletometer, lavori ufficio, anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible] 8Pl, Torino 88847

SIGNORA trentacinquenne, settentrionale, seria, bella presenza, istruzione scuola secondaria offresi qualsiasi lavoro decoroso anche mezza giornata. Tel. 692-685.

VENDITA [illegible] offresi [illegible] mezza giornata preferibile persona sola. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE bella presenza occuperebbesi cassiera o commessa macelleria, panetteria, pasticceria. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 39213

VENTICINQUENNE offresi apprendista sarta uomo. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino

VENTIDUENNE patente 2° grado libero posto passeggero offresi posto per commissioni. Telefonare [illegible]-736. M8387

VENTIDUENNE referenze occuperebbesi magazziniere o lavori facili. Tel. 526-267 pomeriggio. M9690

VENTIQUATTRENNE con [illegible] occuperebbesi tuttofare, presso persona sola. Telefono 291-622. F9090

VENTIQUATTRENNE brava volenterosa offresi lavoro anche in giornata. Telefonare 670-930. 98283

VENTIQUATTRENNE ex-assicuratrice ragionieri impiegherebbesi. Tel. 782-695.

VENTIQUATTRENNE offresi solitte 2° 3° grado tutti prelese. Telefon. 292-755.

VENTITREENNE prossma [illegible] occuperebbesi anche viaggiare. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. F9187

VENTOTTENNE pratica lavori casalinghi cerca occupazione pomeriggio. Referenze. Scrivere Corte, via Goriza 167.

VENTUNENNE orfano di guerra, ex-allievo di Don Gnocchi, occuperebbesi come fattorino, magazziniere, commesso custode, autore. Telefonare 60.827.

VENTUNENNE, stenodattilografia, computometrista, pratica pagbe e contributi, offresi, referenze. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino. 97827

IMPORTANTE azienda veneta assumerebbe viaggiatore pratico ramo lastre disdoroso migliorare, preferibilmente diplomato, disposto risiedere sede clientela nazionale, età 30-40 anni. [illegible] assicura riservatezza. Inviare, scrivere a Pubblimas, casella 109 A, Udine.

IMPORTANTE fabbrica mezzi a spruzzo cerca rappresentante bel introdotto clientela delegato ad ingressi, zona Piemonte, inviare referenze. Pubblimas 355, Bergamo

IMPORTANTE società commerciale materiali edili speciali cerca persone introdotte e competente trattative con clienti. Scrivere casella 8194, SPI, Torino.

IMPORTANTE società galassini ricerca concessionari ogni provincia Piemonte inviare offerte a Guglielmo Ferri, Stella [illegible], zona 90 settembre. 07218

INCENDIO vivi cerca piazzista introdotto. Scriv. cassetta 2009 SPI, Torino.

MACCHINE [illegible] cercasi rappresentante introdotto Torino Piemonte. Scrivere casella 79 A, SPI, Milano. 12560

MELELLA primaria marca assumerebbe piazzisti 40ch Torino introdotti drogherie pasticcerie bar. Telefonare 589-742.

OFFRIAMO rappresentanza vendita consumatori di saponiamo olio oliva, qualità pregiata. Referenze, Cicilicio Pezzati, casella postale 125, Imperia. 12537

ORGANIZZATORE commerciale cerca collegarsi ottimi venditori mobili solamente residenti capoluoghi provincia piemontesi. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. 07837

PARRUCCHIERI signora rappresentanti ben introdotti cercansi da importante industria prodotti consumo per Alessandria, Pavia, Piacenza, Cremona, Brescia, colgasi massima capacità, referenze. Precisare zona di competenza. Scrivere casella 119 A, SPI, Milano. 12736

PIEMONTESE munito distinta offresi rappresentanza ditta seria, proprio automezzo. Telefonare 26-406. F9045

PROPAGANDA medica specialità tecniche cercasi rappresentante per il Piemonte Scrivere cassetta 353-D, SPI, Milano. 12271

QUARANTAQUATTRENNE già ispettore grandi case cerca rappresentanze Emilia-Romagna liquori, dolciumi ed affini. Casella 10 C, Simp, Bologna. 12718

RAPPRESENTANTE introduttore gomma plastica provincie Piemonte, bobi, trafilati, stampati, prestazioni accetera, cercasi. Scriv. cassetta 8186, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE per capsule, scatole metalliche, materiale plastico ed macchine zapsuladrici, riempitrici cercasi. L'Ermetico, via Lodi 52, Firenze. 12709

RISENTENSE diplomato, esperto viaggiatore piazzista, sviluppo vendite, offresi ditta seria. Scrivere cassetta 8183 SPI, Torino. L0426

VENTOTTENNE attivo introduttore bar vitticolo alimentari cerca rappresentanza o [illegible] occupazione. Zanzarin, Refrancore 260. L0406

RACCOMANDATORE bianca cotonerie, lungamente introdotto migliore clientela dettaglianti, principali piazze provincia Torino, Cuneo, offresi importante ditta, [illegible] anche rappresentante. Referenze primarie. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F9096

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO cane bianco marrone presso Settimo Torinese, luogo Pra, Ardizzone, Strada Settimo 3. 07869

SMARRITO cane spinone con guinzaglio. Corso Vercelli 19. Telefono 21-919.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[illegible] diplomata cura cellulite, obesità, estetica viso. Rezzi anche domicilio. Telefonare 269-906.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A beochetta: accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianza coniugale, « Saipol », Madama Cristina 111. Telefono 687-074. 11975

A istituto trentennale affidate informazioni private, accertamenti, sorveglianze. Pretenati, Carlo Alberto 20-21, mlo.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

AMMOBILIATORI alle ultime, trovansene vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 4260

AMMOBILIAMENTI Torres, Mondo Piccolo 22, conto rateale, lavoro, pinacoteca, mercerie, tappezzerie, fabbricazione propria, sconto 30%. Ratealmani. 311

APPROPRIATE vendita rateizzazione mobili di fiducia. Bianco, via Giobesti 21.

ARREDATORI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 26.000. Facilitazioni. 2774

AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, [illegible] cloehi, giradischi, mobili, modelli, salotti, caminetti, lampadari, specchiere, giocattoli compero. Telefonare 681-665. L0562

BRILLANTI. Si compiacciono nominare con [illegible] signori. Cremonini proprie. Primario laboratorio gioielleria. Massima fiducia. Posta, via [illegible] 4, Torino. Esperto in gioie. Gioie Trifunale.

BRILLANTI vertibo anticare incanto lavoro si presenza avvicenda dancesi smarrimenti, Rivolgersi Beckari, XX Settembre 68, piano mezzato. 98844

CAUSA conservano attività sotto alienazione parrucchiera tecnicismo stesso, prezzo convenientis. Telefonare 44-335.

DUE camere letto, [illegible] vari vendo convenientemente. Custode, Pastalacqua 6.

MACCHINA maglieria 12/30 semiuovo vendo. Telefonare 287-279. F7965

MACCHINE utilitarie maglieria perfetta completa agli originali una Dubied 14-30 tre Elettra Santagostino 12-30 due Seiffert 12-60 privato vende superaimmersa o bicco anche condizioni pagamento. Levinari Rocca 32/A. Milano. Telefono 889-654. h2092

MAGLIAIE, cambio con una moderna Matbar in vostra vecchia macchina valutazione 50.000 a 200.000. Cavalli, corso Vittorio 73. Telefono 51-551.

MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali. occasioni. Orfanotto, San Francesco Paola 4. 7613

MOBILI « Cambella » vasta esposizione garantito, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Carlinati 4, telef. 521-107.

MOBILI « Conservoa », Vercelli 20, vasto assortimento, 20 vetri, cantei, tavoli, tavoleti. Telefonare 21-198. 1141

OCCASIONE bellissima [illegible] vicino villaggio, colle ginevra. Telef. 830-625, pomeriggio. F9503

OCCASIONE 2 pellicce lapbiere nuove ancora imballate vendo. Angelino, Accorsi 4, Ricoli.

OCCASIONISSIMA Sunbeam camera letto 150.000, sala pranzo 130.000. Telefonare 290-044. 12540

OCCASIONISSIMA vendo 45.000 radiofonia Philips, otto valvole modulazione frequenza. Re, Foo 5 bis. F9048

OTTIMO pranzo nuziale 8 ragionieri Casa RIV [illegible] tipo 264, imballo originale intatto Scrivere cassetta 4016 SPI, Torino.

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni, via Garibaldi 1, 3° piano.

PELLICCE settimana del Persiano modelli inediti, Via Garibaldi 1.

PELLICOLA Bolaro sensibilissima vendesi, visibile a richiesta. Telef. 276-879, ore 11-15. L1254

PRIVATO vende pellicola Retrisco nuova, studio rinascimentale. Telef. 687-874.

RIMOR 29 k 53 tenore fotinaggio 31 k 18 sono liquido. Tecnichelli 18, Cherchiai.

TELEFUNKEN Magnetofono [illegible] Piccolo, 24.500 kHz consente, rate mensili 6-7000. De Magno, Consolata 8.

TRASLOCATE, avete nelle cantine, solai mezzo di scarto, acquisto qualsiasi cosa. Telefonare 284-216. 07761

VENDESI occasione tutta pelliccia ricci persiano come nuova. Telefonare 836-657.

VENDO [illegible] Zephir a legna forno cucinare. Telefonare 792-304 ore pasti.

VENDO camera letto massiccia semiuova, cucina completa, convenientissimi, rivolgersi portinaia, via Don Bosco 69, Torino. F7931

VENDO macchina cucire pellicceria con [illegible]. Telefonare [illegible]-696 ore pasti

VENDO macchina maglieria 12 x 100 Super Copini nuova, oppure cambio con 500 C, 600. Telefonare 287-231.

VENDO matrimoniale ramina stile fuoco continua. Telefonare 284-649. F7976

VENDO tre camere letto moviziosa, Rivoigersi verniciatore Aiello, corso Marconi 3. Telefono 60-548. 07696

VENDO tre pellicce castoro tre lonte di zorro, occasione. Telefonare 385-401.

VESPA occasione, per rinnovo marca 9 quidiamo una Vespa partita di lampadari produzione 1954-1955 a [illegible] usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefono. 553-970, 551-472. 9037

IMPORTANTE società commerciale materiali edili speciali cerca persone introdotte e competente trattative con clienti. Scrivere casella 8194, SPI, Torino.

IMPORTANTE società galassini ricerca concessionari ogni provincia Piemonte inviare offerte a Guglielmo Ferri, Stella [illegible], zona 90 settembre. 07218

INCENDIO vivi cerca piazzista introdotto. Scriv. cassetta 2009 SPI, Torino.

MACCHINE [illegible] cercasi rappresentante introdotto Torino Piemonte. Scrivere casella 79 A, SPI, Milano. 12560

MELELLA primaria marca assumerebbe piazzisti 40ch Torino introdotti drogherie pasticcerie bar. Telefonare 589-742.

OFFRIAMO rappresentanza vendita consumatori di saponiamo olio oliva, qualità pregiata. Referenze, Cicilicio Pezzati, casella postale 125, Imperia. 12537

ORGANIZZATORE commerciale cerca collegarsi ottimi venditori mobili solamente residenti capoluoghi provincia piemontesi. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. 07837

PARRUCCHIERI signora rappresentanti ben introdotti cercansi da importante industria prodotti consumo per Alessandria, Pavia, Piacenza, Cremona, Brescia, colgasi massima capacità, referenze. Precisare zona di competenza. Scrivere casella 119 A, SPI, Milano. 12736

PIEMONTESE munito distinta offresi rappresentanza ditta seria, proprio automezzo. Telefonare 26-406. F9045

PROPAGANDA medica specialità tecniche cercasi rappresentante per il Piemonte Scrivere cassetta 353-D, SPI, Milano. 12271

QUARANTAQUATTRENNE già ispettore grandi case cerca rappresentanze Emilia-Romagna liquori, dolciumi ed affini. Casella 10 C, Simp, Bologna. 12718

RAPPRESENTANTE introduttore gomma plastica provincie Piemonte, bobi, trafilati, stampati, prestazioni accetera, cercasi. Scriv. cassetta 8186, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE per capsule, scatole metalliche, materiale plastico ed macchine zapsuladrici, riempitrici cercasi. L'Ermetico, via Lodi 52, Firenze. 12709

RISENTENSE diplomato, esperto viaggiatore piazzista, sviluppo vendite, offresi ditta seria. Scrivere cassetta 8183 SPI, Torino. L0426

VENTOTTENNE attivo introduttore bar vitticolo alimentari cerca rappresentanza o [illegible] occupazione. Zanzarin, Refrancore 260. L0406

RACCOMANDATORE bianca cotonerie, lungamente introdotto migliore clientela dettaglianti, principali piazze provincia Torino, Cuneo, offresi importante ditta, [illegible] anche rappresentante. Referenze primarie. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F9096

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO cane bianco marrone presso Settimo Torinese, luogo Pra, Ardizzone, Strada Settimo 3. 07869

SMARRITO cane spinone con guinzaglio. Corso Vercelli 19. Telefono 21-919.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[illegible] diplomata cura cellulite, obesità, estetica viso. Rezzi anche domicilio. Telefonare 269-906.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A beochetta: accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianza coniugale, « Saipol », Madama Cristina 111. Telefono 687-074. 11975

A istituto trentennale affidate informazioni private, accertamenti, sorveglianze. Pretenati, Carlo Alberto 20-21, mlo.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

AMMOBILIATORI alle ultime, trovansene vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 4260

AMMOBILIAMENTI Torres, Mondo Piccolo 22, conto rateale, lavoro, pinacoteca, mercerie, tappezzerie, fabbricazione propria, sconto 30%. Ratealmani. 311

APPROPRIATE vendita rateizzazione mobili di fiducia. Bianco, via Giobesti 21.

ARREDATORI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 26.000. Facilitazioni. 2774

AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, [illegible] cloehi, giradischi, mobili, modelli, salotti, caminetti, lampadari, specchiere, giocattoli compero. Telefonare 681-665. L0562

BRILLANTI. Si compiacciono nominare con [illegible] signori. Cremonini proprie. Primario laboratorio gioielleria. Massima fiducia. Posta, via [illegible] 4, Torino. Esperto in gioie. Gioie Trifunale.

BRILLANTI vertibo anticare incanto lavoro si presenza avvicenda dancesi smarrimenti, Rivolgersi Beckari, XX Settembre 68, piano mezzato. 98844

CAUSA conservano attività sotto alienazione parrucchiera tecnicismo stesso, prezzo convenientis. Telefonare 44-335.

DUE camere letto, [illegible] vari vendo convenientemente. Custode, Pastalacqua 6.

MACCHINA maglieria 12/30 semiuovo vendo. Telefonare 287-279. F7965

MACCHINE utilitarie maglieria perfetta completa agli originali una Dubied 14-30 tre Elettra Santagostino 12-30 due Seiffert 12-60 privato vende superaimmersa o bicco anche condizioni pagamento. Levinari Rocca 32/A. Milano. Telefono 889-654. h2092

MAGLIAIE, cambio con una moderna Matbar in vostra vecchia macchina valutazione 50.000 a 200.000. Cavalli, corso Vittorio 73. Telefono 51-551.

MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali. occasioni. Orfanotto, San Francesco Paola 4. 7613

MOBILI « Cambella » vasta esposizione garantito, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Carlinati 4, telef. 521-107.

MOBILI « Conservoa », Vercelli 20, vasto assortimento, 20 vetri, cantei, tavoli, tavoleti. Telefonare 21-198. 1141

OCCASIONE bellissima [illegible] vicino villaggio, colle ginevra. Telef. 830-625, pomeriggio. F9503

OCCASIONE 2 pellicce lapbiere nuove ancora imballate vendo. Angelino, Accorsi 4, Ricoli.

OCCASIONISSIMA Sunbeam camera letto 150.000, sala pranzo 130.000. Telefonare 290-044. 12540

OCCASIONISSIMA vendo 45.000 radiofonia Philips, otto valvole modulazione frequenza. Re, Foo 5 bis. F9048

OTTIMO pranzo nuziale 8 ragionieri Casa RIV [illegible] tipo 264, imballo originale intatto Scrivere cassetta 4016 SPI, Torino.

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni, via Garibaldi 1, 3° piano.

PELLICCE settimana del Persiano modelli inediti, Via Garibaldi 1.

PELLICOLA Bolaro sensibilissima vendesi, visibile a richiesta. Telef. 276-879, ore 11-15. L1254

PRIVATO vende pellicola Retrisco nuova, studio rinascimentale. Telef. 687-874.

RIMOR 29 k 53 tenore fotinaggio 31 k 18 sono liquido. Tecnichelli 18, Cherchiai.

TELEFUNKEN Magnetofono [illegible] Piccolo, 24.500 kHz consente, rate mensili 6-7000. De Magno, Consolata 8.

TRASLOCATE, avete nelle cantine, solai mezzo di scarto, acquisto qualsiasi cosa. Telefonare 284-216. 07761

VENDESI occasione tutta pelliccia ricci persiano come nuova. Telefonare 836-657.

VENDO [illegible] Zephir a legna forno cucinare. Telefonare 792-304 ore pasti.

VENDO camera letto massiccia semiuova, cucina completa, convenientissimi, rivolgersi portinaia, via Don Bosco 69, Torino. F7931

VENDO macchina cucire pellicceria con [illegible]. Telefonare [illegible]-696 ore pasti

VENDO macchina maglieria 12 x 100 Super Copini nuova, oppure cambio con 500 C, 600. Telefonare 287-231.

VENDO matrimoniale ramina stile fuoco continua. Telefonare 284-649. F7976

VENDO tre camere letto moviziosa, Rivolgersi verniciatore Aiello, corso Marconi 3. Telefono 60-548. 07696

VENDO tre pellicce castoro tre lonte di zorro, occasione. Telefonare 385-401.

VESPA occasione, per rinnovo marca 9 quidiamo una Vespa partita di lampadari produzione 1